



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e
Politiche del Territorio



Politecnico e Università di Torino

APPLICAZIONE DEI CRITERI DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE NEI COMUNI DELLE COMUNITÀ DI VALLE DEL TRENTINO

Rapporto finale di ricerca Comunità della Val di Fiemme

*Consulenza scientifica tra il Dist del Politecnico di Torino
e Trentino Sviluppo*

Responsabile scientifico: Prof.ssa Grazia Brunetta

Torino, 10 novembre 2014

LA RICERCA È STATA COORDINATA DA *GRAZIA BRUNETTA*

GRUPPO DI RICERCA

GRAZIA BRUNETTA - METODOLOGIE DI VALUTAZIONE, VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DINAMICHE DEL COMMERCIO

OMBRETTA CALDARICE - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DINAMICHE DEL COMMERCIO

ROSSELLA CRIVELLO - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE

MICHELE FALCERI - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE

ROBERTO MONACO - MODELLI MATEMATICI PER LA DECISIONE

FRANCO PELLEREY - MODELLI MATEMATICI PER LA DECISIONE

EMMA SALIZZONI - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DEL PAESAGGIO

Indice

Guida alla lettura	5
PARTE I	
La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit). Progettazione e applicazione	8
1. Ragioni, approccio, struttura del processo valutativo	9
<i>1.1 Ragioni e approccio</i>	9
<i>1.2 Valutazione integrata per il processo di decisione</i>	11
<i>1.3 Struttura della Vit</i>	13
2. La matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit): temi ed indicatori	16
3. Applicazione della matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit)	19
<i>3.1 Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale</i>	19
<i>3.2 Turismo</i>	40
<i>3.3 Assetto Insediativo</i>	58
<i>3.4 Ecosistema e Paesaggio</i>	70
<i>3.5 Progettualità Locale</i>	93
<i>3.6 Caratterizzazione di sintesi dei Comuni della Comunità di Valle</i>	99
PARTE II	
Scenario territoriale del commercio e linee di indirizzo	100
4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo	101
<i>4.1 Strategie, obiettivi, azioni</i>	101
<i>4.2 Valutazione della coerenza</i>	106
<i>4.3 Indicatori per il monitoraggio</i>	109
5. Linee di indirizzo per l'attuazione dello scenario Paesaggio	112

Cartografia

Tavola I – Comunità Val di Fiemme: Analisi del sistema territoriale di offerta commerciale

Tavola II – Comunità Val di Fiemme: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale

Tavola III – Predazzo: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale

Tavola IV – Tesero (A): Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale

Tavola V – Tesero (B): Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale

Tavola VI – Cavalese: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale

Tavola VII – Carano: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale

Guida alla lettura

Questo Rapporto finale di ricerca restituisce i risultati della seconda fase del contratto di consulenza scientifica tra il Dipartimento Interateneo di Scienze, progetto e politiche del Territorio del Politecnico di Torino e Trentino Sviluppo sul tema: "Applicazione dei criteri della metodologia di valutazione integrata territoriale (Vit) nei comuni delle Comunità di Valle del Trentino".

Il documento risponde, a quanto indicato all'articolo 1 del contratto che ha definito, d'intesa tra Trentino Sviluppo, DIST e Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia autonoma di Trento, l'oggetto di attività della seconda fase nei comuni delle Comunità di Valle: *Val di Non, Val di Sole, Val di Cembra, Valle di Fiemme, Primiero, Ladino di Fassa, Altipiani Cimbri, Vallagarina, Alto Garda e Ledro, Valle dei Laghi, Val d'Adige.*

In particolare, il presente Rapporto restituisce i risultati dell'applicazione della metodologia di Vit nei comuni della Comunità di Valle (CV) della *Val di Fiemme*.

Per comprendere appieno significato e portata della Vit applicata ai comuni della Comunità di Valle (CV) occorre richiamare sinteticamente la premessa che costituisce lo sfondo istituzionale nel quale si colloca l'attività di consulenza svolta in questa seconda fase di attività.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato, in materia di liberalizzazione del commercio, con la Delibera della Giunta Provinciale n. 1339 del 9 luglio 2013, i criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale previsti dall'articolo 13 della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17. Tale Delibera rappresenta il punto di arrivo di un'attività di studio e ricerca sulle dinamiche in atto nei territori del Trentino, svolta dal gruppo di lavoro del DIST del Politecnico di Torino, tra il 2011 e il 2012, che ha portato attraverso la sperimentazione della metodologia di Vit all'analisi aggiornata dei processi di insediamento commerciale nella Provincia di Trento ed alla progettazione di scenari territoriali dominanti e prospettici per i territori della Provincia. Lo studio svolto sull'intero territorio della Provincia ha fornito all'amministrazione provinciale una prima griglia di criteri qualitativi e di scenari territoriali del commercio, dominanti e prospettici, entro i quali il commercio integrato con altre funzioni locali può diventare motore di processi di riqualificazione e sviluppo territoriale locale.

Per quanto riguarda l'insediamento delle grande strutture di vendita, la delibera della GP 1339 del 2013 traduce in norme di indirizzo - art. 4.3 e successivi commi - i principi e i criteri della metodologia di Vit, al fine di orientare in ciascuna Comunità di Valle il governo dei territori del commercio con l'elaborazione dei Piani territoriali.

In tale prospettiva d'azione, il programma di lavoro risponde all'obiettivo di supportare con lo strumento conoscitivo della Vit il processo di riforma avviato nella PAT, orientato ad un approccio di pianificazione commerciale decentrato, con piena responsabilità e autonomia decisionale delle CV per quanto riguarda l'attuazione delle strategie di insediamento di nuove strutture di offerta commerciale rivolte al futuro.

In tale logica di *governance* le regole dell’azione valutativa, ossia i criteri dell’art. 4.3 della Delibera GP, delineano le condizioni tecniche per aiutare il processo di decisione che ciascuna CV dovrà svolgere per avviare l’elaborazione dei Piani Stralcio del commercio.

Il fine di questa consulenza è la costruzione di un quadro conoscitivo, aggiornabile periodicamente, delle dinamiche in atto nei territori del commercio a supporto delle scelte di pianificazione commerciale che ciascuna CV deciderà di intraprendere. In tal senso gli esiti del lavoro svolto costituiscono un imprescindibile punto di partenza per avviare il confronto e la decisione sulle scelte di pianificazione del commercio che ogni CV dovrà assumere.

Due sono stati gli obiettivi conoscitivi del lavoro svolto:

- i. analizzare le potenzialità di sviluppo commerciale della CV attraverso l’applicazione della metodologia di Vit nei territori di ciascun comune;
- ii. valutare i punti di forza e di debolezza dei territori per prospettare lo scenario del commercio ed i relativi indirizzi per la sua attuazione urbanistica, al fine di perseguire lo sviluppo commerciale nell’ottica della valorizzazione del territorio e del paesaggio in ciascuna CV.

In coerenza con gli obiettivi conoscitivi sopra richiamati, il presente Rapporto organizza i risultati raggiunti nelle seguenti parti:

- i. la prima restituisce logica, progettazione e risultati dell’applicazione della matrice di valutazione nei comuni della CV. In particolare, nel **capitolo 1** vengono sinteticamente presentati la razionalità dell’azione di Vit e i suoi obiettivi conoscitivi; nel **capitolo 2** viene descritta la matrice di Vit e se ne descrive il significato dei cinque temi e dei trentatre indicatori individuati per l’analisi delle dinamiche nei territori della CV; nel **capitolo 3** vengono descritte le dinamiche e restituiti i risultati qualitativi di sintesi della valutazione nell’area di studio.
- ii. la seconda parte presenta la proposta di scenario territoriale del commercio emergente, attraverso la definizione di strategie, obiettivi, azioni e linee di indirizzo per poterne implementare l’attuazione nel Piano Stralcio del commercio. Nel **capitolo 4** lo scenario per lo sviluppo dei territori commerciali della CV viene declinato in azioni strategiche da attuare nei territori della Comunità di Valle; rispetto a tali azioni viene valutato il livello di coerenza con le strategie vocazionali del PUP e con gli indirizzi strategici del Documento Preliminare di Piano della CV (coerenza esterna e interna). Viene inoltre definito un set di indicatori Vit per il monitoraggio delle azioni. Nel **capitolo 5** vengono delineate le linee di indirizzo per l’attuazione urbanistica dello scenario da declinare nel Piano Stralcio.

Costituiscono parte integrante del lavoro svolto le tavole allegate su supporto informatico al presente rapporto (DVD) che riguardano il lavoro di progettazione del database georeferenziato delle strutture commerciali realizzate e autorizzate da realizzare in ciascun Comune (EV, MS, GSV, CC), distinguendone anche il tipo di offerta e la dimensione. Questo lavoro di mappatura è stato realizzato con il supporto degli uffici tecnici delle CV.

La costruzione di questo Sistema informativo territoriale (Sit) del commercio si fonda sui dati relativi allo stato dell’offerta distributiva, rilevati periodicamente e disponibili nell’archivio del Servizio Commercio e Cooperazione, e tiene anche in conto l’azzonamento dei PRG. Questa operazione ha consentito di elaborare una legenda, validata dal Dipartimento Pianificazione della PAT, che le CV potranno utilizzare per la

redazione del Piano Stralcio del commercio e per la successiva azione di monitoraggio dei processi di insediamento delle strutture commerciali

Il DVD allegato raccoglie, oltre alle elaborazioni cartografiche GIS, il testo del presente Rapporto.

Infine, come definito all'art. 1 del contratto di consulenza riguardo alla presentazione e discussione dei risultati della ricerca con i tecnici delle CV si segnalano di seguito gli incontri svolti con la Comunità della Valle di Fiemme:

- 14 luglio 2014 – incontro con i rappresentanti di tutte le Comunità di Valle della PAT (tra cui i rappresentanti della Comunità di Valle **Val di Fiemme**) per la presentazione del programma di lavoro e l'impostazione del lavoro di mappatura delle strutture commerciali a carico degli uffici tecnici delle singole Comunità;
- 15 ottobre 2014 – incontro con i rappresentanti della Comunità di Valle **Val di Fiemme** per la presentazione e il confronto sui risultati emersi dall'applicazione della Vit nei territori della Comunità di Valle.

PARTE I

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit).
Progettazione e applicazione

1. Ragioni, approccio, struttura del processo valutativo

1.1 Ragioni e approccio

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit) è “strumento” tecnico istituzionale per il monitoraggio *ex ante* delle dinamiche insediative del commercio, inserito nei processi decisionali della programmazione e della pianificazione territoriale¹. In tale prospettiva, la Vit non intende sostituirsi alle procedure valutative per legge obbligatorie (in particolare, la Valutazione d’Impatto Ambientale – VIA - e la Valutazione Ambientale Strategica - VAS), ma si pone invece quale azione valutativa istituzionale di aiuto alla costruzione delle decisioni di pianificazione dei processi territoriali di trasformazione e sviluppo. La Vit è pertanto un processo tecnico per supportare l’elaborazione degli scenari di piano, per favorire innovazione nelle pratiche di governo del territorio, con l’obiettivo di contribuire ad integrare le politiche di settore ai diversi livelli dell’azione amministrativa (Alexander, 2005; Archibugi, 2003; Brunetta, 2006 e 2012; Khakee, 1998; Guba e Lincoln, 1989).

In particolare, la metodologia di Vit (nata proprio nell’ambito di applicazione della programmazione commerciale) propone il confronto tra la pluralità dei potenziali fenomeni generati dall’insediamento di grandi strutture commerciali, i cui effetti ricadono su un insieme vasto e diversificato di componenti – territoriali, economiche, ambientali e paesaggistiche – innescando processi cumulativi e sinergici ad elevata intensità spaziale e temporale. Principale finalità della Vit è il superamento di un approccio di settore alla programmazione e pianificazione degli insediamenti commerciali.

L’approccio di Vit è perciò finalizzato all’individuazione di eventuali relazioni causali tra i fenomeni insediativi in atto nel settore commerciale, inerenti principalmente la valutazione della dinamica delle attività nell’area di pianificazione (consistenza e varietà della rete distributiva esistente, specializzazione, densità, varietà di formato, ecc.) e l’insieme di dinamiche ed effetti di tipo indiretto, relativi a effetti intangibili su altri settori dell’economia locale (turismo, agricoltura ...), sul sistema insediativo, sul paesaggio e sulla progettualità degli attori locali. La metodologia di Vit, in particolare, considera, in modo integrato, tre principali dimensioni di valutazione:

- i. territoriale, in relazione alla disponibilità e allo stato della risorsa “suolo” (ad esempio, stato e trasformazioni degli usi, della morfologia dell’assetto insediativo);
- ii. ambientale e paesaggistica, inerente lo stato delle risorse e degli ecosistemi naturali, i caratteri di pregio culturale del paesaggio locale (ad esempio, stato e trasformazioni delle aree agricole, a bosco, a pascolo, stato delle invarianti areali e puntuali);
- iii. economica, riguarda le ricadute sulle funzioni economiche trainanti il sistema territoriale locale e le potenziali relazioni tra attività esistenti e programmate (ad esempio, il sistema del turismo e dell’agricoltura).

Il disegno delle regole dell’azione di Vit tiene conto delle specificità del sistema territoriale oggetto di valutazione, proponendo l’inclusione delle diverse risorse del territorio nella griglia di valori considerati per fare emergere le proposte di scenario per i territori delle CV. Viene perciò qui operato un sostanziale rovesciamento del ruolo della valutazione nel governo del territorio, a supporto del processo di riforma

¹ Va qui ricordato come nasce la proposta metodologica di valutazione denominata *Valutazione integrata territoriale* (Vit). Esito di un programma di ricerca, coordinato e svolto dal 2004 al 2007, per la Direzione commercio della regione Piemonte, la Vit è stata inizialmente sviluppata e sperimentata con successo in alcuni ambiti territoriali delle “arie di programmazione” regionale assumendo, in tale logica, un preciso significato quale strumento conoscitivo a supporto dell’azione di monitoraggio delle dinamiche di insediamento e degli indirizzi di programmazione commerciale. In particolare, l’azione valutativa è stata progettata in stretta interazione con il processo di decisione della programmazione regionale, consentendo così di definire approccio, ruolo e significato istituzionale per proporre e sperimentare un modello teorico e, insieme, operativo di valutazione integrata applicata al governo dei processi di insediamento delle grandi strutture di offerta commerciale. Cfr: Brunetta (2008 e 2011).

avviato nella PAT orientato ad un approccio di pianificazione commerciale decentrato, con piena responsabilità e autonomia decisionale delle Comunità di Valle (CV) per l'attuazione di scenari del commercio rivolti al futuro. In tale logica di governance territoriale le regole dell'azione valutativa, ossia i criteri dell'art. 4.3 della Delibera GP 1339 del 2013, divengono le condizioni del processo tecnico di aiuto al percorso di costruzione dell'azione di pianificazione che le CV dovranno svolgere con l'elaborazione dei Piani Stralcio del commercio e con la successiva attuazione. La ragione della Vit, così come definito dall'art. 4.3 (e successivi commi) della Delibera GP 1339 del 9 luglio 2013, risiede nell'adottare criteri qualitativi per la pianificazione dei processi di sviluppo commerciale orientati a fare emergere obiettivi, azioni e strategie degli scenari emergenti dai territori che ciascuna CV dovrà argomentare e condividere nel processo di elaborazione del Piano Stralcio del commercio.

La Vit risponde all'obiettivo di fornire ai tecnici delle CV strumenti (selezione ed elaborazione di indicatori sintetici) e tecniche (rappresentazione geografica dei processi di insediamento, matrici valutative) che assumono immediata operatività nel processo tecnico di pianificazione dei territori, in quanto elaborati a partire dai dati attualmente raccolti, validati e aggiornati periodicamente nelle banche dati della Provincia. L'obiettivo – oggetto di questa consulenza – è la costruzione di un quadro conoscitivo, aggiornabile periodicamente, delle dinamiche in atto nei territori del commercio a supporto delle scelte di pianificazione commerciale che ciascuna CV deciderà di intraprendere.

Attorno a questi cambiamenti, che segnalano il processo di rinnovamento in atto nel modo di organizzare l'attività di programmazione e pianificazione territoriale del commercio nella Provincia Autonoma di Trento, la Vit delinea nelle CV scenari, azioni, obiettivi per orientare la nuova prospettiva di governo dei territori delle CV, tutta da costruire e indubbiamente più difficile da praticare, ma certamente promettente in termini di qualità delle trasformazioni che si intenderanno attuare quale esito del processo di decisione.

In tale logica, le regole di Vit applicate ai territori delle CV per quanto riguarda le potenzialità di insediare nuove GSV propongono i seguenti aspetti di innovazione, che riguardano il passaggio:

- da una valutazione di settore ad una **multi-settore**;
- da una pianificazione dei singoli interventi commerciali ad una visione sul **sistema territoriale del commercio**;
- da un elenco di singole autorizzazioni ad una agenda di azioni e **obiettivi territoriali per lo sviluppo del commercio**;
- indirizzi di compensazione e mitigazione sui singoli interventi a **scenari di valorizzazione dei territori del commercio**.

La Vit diviene, in tal senso, un elemento interno alla costruzione del processo di governo del territorio, un'opportunità per promuovere e rafforzare il percorso istituzionale di decisione e costruzione dell'azione caratterizzandosi per i seguenti tre aspetti:

- è **processo di apprendimento graduale** in continua evoluzione, in tal senso la progettazione e la realizzazione dei sistemi di aggiornamento e monitoraggio per seguire l'attuazione delle azioni di trasformazione territoriale ne sono parte integrante;
- è **orientata alla costruzione di politiche** (non ha perciò carattere solo analitico), è un mezzo per innovarne la progettazione, verificarne l'efficacia in fase di attuazione, correggerne gli errori e migliorarne le prestazioni;
- è una **forma di dialogo tra istituzioni** allo scopo di innalzare il grado di innovazione, cooperazione, sussidiarietà.

1.2 Valutazione integrata per il processo di decisione

Nella logica delineata, l'impostazione del processo di Vit per la costruzione di scenari di pianificazione commerciale si affianca, come già detto, alle procedure previste dalla legislazione in materia di valutazione (quale ad esempio la VIA, collocata nella fase finale del processo di decisione e orientata principalmente alla verifica di conformità tra intervento progettato e obiettivi della pianificazione di settore) proponendo, rispetto a queste, il superamento della logica di valutazione prevalente. Tale approccio *integrato* di *valutazione territoriale* non riguarda perciò la stima degli impatti puntuali determinati da un preciso progetto di insediamento (come nel caso della VIA), per i quali è possibile determinare una quantificazione (valori soglia, costo economico) secondo l'assunzione di un principio di perfetta comparabilità tra effetti/risorse, ma si concentra sull'insieme di quella nebulosa di *effetti territoriali* connessi ai potenziali processi di insediamento di GSV, al fine di individuare alla scala del sistema territoriale locale il nesso e la circolarità tra diverse categorie di azioni comprese in diverse azioni di pianificazione territoriale.

Proprio in relazione al modo di affrontare quest'insieme di effetti vanno segnalate le differenze concettuali e operative più importanti, rispetto alla Vit, delle due tecniche di valutazione consolidate che accompagnano i progetti d'insediamento commerciale: l'analisi costi-benefici (ACB) e la valutazione di impatto ambientale (VIA). Mentre la prima propone una quantificazione degli effetti ricorrendo a tecniche di monetizzazione di vario genere, la VIA propone stime di tipo qualitativo degli impatti ambientali senza attribuzione di prezzo, ma utilizzando valori-soglia cui riferire gli impatti individuati; il fine è la verifica della conformità tra il progetto e i vincoli della pianificazione per valutarne eventuali interventi di mitigazione e compensazione sulle risorse ambientali (in senso stretto). In entrambi i casi si tratta di azioni valutative volte a stimare gli impatti (di tipo economico, nel primo, e ambientale, nel secondo) conseguenti alla localizzazione di una nuova attività, dove appaiono certe e definite le variabili e le tecniche della proposta in gioco. Ma, un processo così impostato, presupponendo che sia chiara, nota e condivisa l'importanza delle risorse in gioco (economiche, ambientali, territoriali, paesaggistiche), può rivelarsi utile soltanto nella fase conclusiva della decisione quando risulta definito il quadro delle variabili interne al progetto oggetto di valutazione. In questo caso, l'azione valutativa può essere efficacemente intesa come verifica di conformità, presupponendo che criteri di valutazione e la loro importanza relativa siano stati preventivamente definiti contestualmente agli obiettivi generali delle scelte di pianificazione territoriale.

Tale sequenza ricalca idealmente nella prassi un modello di astratta razionalità decisionale. È però ampiamente riconosciuto che, nella pratica, il processo sopra descritto non si attua secondo uno schema lineare che unisce decisione e azione. Nell'ambito della decisione tra soggetti pubblici, le gerarchie tra *criteri di scelta* e il loro *valore relativo* non sono affatto dei "dati", ma il frutto di interazioni e accordi da consolidare nel corso del processo di decisione. Nel passaggio dal livello di programmazione a quello di pianificazione locale nei territori delle CV si tratterà perciò di fare emergere, argomentare e consolidare, il quadro di *condizioni* e *criteri* per supportare la costruzione di scelte condivise di sviluppo dell'offerta commerciale nei territori di ciascuna CV.

E' questo un aspetto sostanzivo dell'approccio di Vit che considera la "prospettiva etica" – e non neutrale come sovente si è portati a ritenere – per la progettazione dell'azione valutativa, accentando l'assunto che non esista una soluzione univocamente determinata, ossia un *a priori* rappresentabile attraverso approcci valutativi "neutrali", come stima aggregata delle singole preferenze individuali, ma che questo possa essere l'esito di un processo di condivisione dei principi e dei criteri emersi dal processo di valutazione. In tale prospettiva la Vit diviene strumento utile per costruire i valori per la decisione. Le scelte di localizzazione

delle GSV non saranno perciò il "dato" oggetto di valutazione ma potranno derivare dal quadro di riferimento dei valori esito dell'azione Vit.

Da questo punto di vista, va anche sottolineato che il significato della valutazione risiede nel fatto che scelte di settore (basate su priorità e modi di vedere i differenti problemi) vanno comparate, valutate e rese coerenti da un punto di vista multidimensionale (Alexander, 2006; Lichfield, 1996; Brunetta, 2013; Miller e Patassini, 2005; Zeppetella, Bresso e Gamba, 1992).

Nella logica di pianificare nuove GSV, il punto di partenza per avviare il processo di decisione non può che essere dato da un'azione di monitoraggio e valutazione *ex ante* delle dinamiche insediative del commercio in atto nel sistema territoriale. Nella logica di Vit si suppone che esse possano rappresentare in modo adeguato le proposte in campo, riferite allo stato della programmazione commerciale in specifici ambiti territoriali di offerta e che possano perciò rappresentare le poste in gioco da considerare nella costruzione dei nuovi scenari di insediamento commerciale nei territori delle CV.

L'approccio strategico della Vit si pone così l'obiettivo di favorire un livello di integrazione massima tra attori/ valori/ criteri di scelta/ tecniche di valutazione. La dimensione strategica della Vit si caratterizza come *processo* e non solo come *procedura*; utilizza, come vedremo, tecniche di tipo qualitativo (analisi SWOT, tecniche multicriteriali) e non produce stime e giudizi di sintesi statici, propri dei metodi quantitativi (vedi le tecniche di analisi ACB); propone una logica di inclusione di valori (che esprimono gli interessi e le posizioni in gioco) al fine di costruire una *mappa multidimensionale* di criteri e alternative per la decisione sugli scenari commerciali delle CV.

In tale prospettiva d'azione, la Vit diviene strumento utile per costruire un quadro sintetico di riferimento che possa costituire un supporto per proporre, allargare e rendere stabili gli accordi in atto e per definire, nel medio periodo, esiti soddisfacenti e vantaggiosi per tutti i soggetti implicati, in relazione ai diversi criteri e obiettivi in campo (Brunetta, 2006; 2012a). Obiettivo della Vit è consolidare e andare oltre un primo livello di consenso, assumendo inoltre che le decisioni sulla nuova offerta commerciale debbano essere esito di un livello di consenso raggiunto e debbano considerare la pluralità di domande e interessi espressi dagli attori dei territori delle CV; non soltanto quelli espressi dagli operatori del settore, promotori della realizzazione di nuove tipologie commerciali, ma anche quelli dei destinatari degli effetti delle strutture d'offerta.

La metodologia di Vit assume questa impostazione concettuale e, come vedremo oltre, non si limita alla sola verifica del livello di raggiungimento di obiettivi del sistema d'offerta commerciale, ma analizza le dinamiche in atto nel "sistema territoriale" di pianificazione valutando l'insieme delle ricadute su alcuni temi interconnessi (tradizionalmente trattati con un approccio di settore dalle procedure consolidate di valutazione - VIA e VAS) che riguardano: la struttura distributiva dell'offerta, l'economia locale, l'assetto insediativo, l'ecosistema e il paesaggio, la progettualità locale.

La Vit diviene, in tal senso, un elemento interno alla costruzione del processo di governo del territorio; un'opportunità per promuovere e rafforzare il percorso istituzionale dell'azione (*di governo dei territori e di valutazione*). La razionalità consapevolmente "debole" dell'approccio strategico della Vit sembra meglio confrontarsi con due questioni: da un lato, con la necessità di rafforzare l'efficacia delle tecniche di valutazione nel governo del territorio; dall'altro, con l'esigenza di consolidare le procedure di valutazione ambientale con le quali la Vit potrà instaurare un rapporto di stretta interazione, contribuendo ad innalzare l'efficacia dei diversi momenti valutativi a guida della qualità dei processi di trasformazione territoriale².

² Si pensi ad esempio alle interazioni che potrebbero meglio essere definite con le altre procedure "conformative" della valutazione di settore (VIA, VAS, Valutazione dei progetti di trasformazione urbana). In tal senso conformità e

1.3 Struttura della Vit

La struttura dell'azione di Vit si fonda sui seguenti principi:

- a) *assumere il criterio di sostenibilità per la pianificazione commerciale delle CV, in accordo con le condizioni e le strategie definite dal PUP con i quali si confronta la progettazione della struttura di valutazione integrata.* La Vit definisce i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, al fine di individuare *scenari prospettici* di valorizzazione e sviluppo per le CV che, nella nuova logica di programmazione commerciale della PAT, perseguono obiettivi integrati di valorizzazione e riqualificazione nei territori del commerciosistemi territoriali.
- b) *avviare un'azione sistematica di valutazione e monitoraggio per orientare le decisioni di sviluppo del settore commerciale con particolare attenzione alle GSV e all'integrazione con altre funzioni economiche.* Attribuendo quindi all'azione di Vit il ruolo di supporto alla progettazione delle decisioni (riguardo alle localizzazioni di grandi strutture commerciali) si intende evidenziare le dinamiche insediative in atto, con l'obiettivo di individuare *scenari territoriali del commercio*, capaci di innescare azioni di riqualificazione e valorizzazione.
- c) *ricostruire il quadro conoscitivo di diverse categorie di effetti potenziali generati dall'insieme delle strutture del commercio (realizzate e da realizzare) nei territori della CV.* Occorre ribadire che l'analisi di dimensione, tipologia e formato del sistema di offerta commerciale consente di individuare sia gli effetti esercitati sulla dinamica strutturale, sia su altre componenti non di settore che si riverberano sul sistema territoriale, in primo luogo gli effetti distributivi indotti sulle opportunità d'iniziativa in altri settori dell'economia locale. La Vit definisce una *visione territoriale* di questo insieme di dinamiche potenziali e delle reciproche interazioni e non riguarda perciò la stima di impatti puntuali inerenti i nuovi progetti di insediamento commerciale.

Il fine dell'azione di Vit è fare emergere in ciascuna CV l'insieme di azioni, traguardi, linee di indirizzo per promuovere alla scala di pianificazione locale politiche di sviluppo dei territori del commercio. In questa logica, quale esito del processo di Vit vengono individuate azioni di rafforzamento, diversificazione, valorizzazione che riguardano la definizione preventiva di primi indirizzi tematici, con valenza non prescrittiva, rivolti agli attori istituzionali e del settore commerciale, utili per mettere a fuoco le situazioni di competizione, le criticità, le eventuali sovrapposizioni e le interazioni possibili in ciascun contesto. Il significato di questa operazione è di fornire un elenco di condizioni per la progettazione degli scenari territoriali di localizzazione del commercio, agganciati alle azioni in atto e programmate nel sistema territoriale locale, al fine di valorizzarne a pieno le potenzialità in termini di riqualificazione territoriale.

La Vit si configura come azione *coerente, logica, razionale* con precisi "protocolli", strumenti e tecniche di indagine e costruzione del quadro valutativo per la definizione di *scenari territoriali del commercio*. Per organizzare la struttura dell'azione valutativa, la metodologia di Vit riprende ed adatta alcuni dei passaggi delle tecniche di analisi multicriteriali e dell'analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunities, Threats*).

In particolare, la Vit si articola in matrici-tipo che ne guidano le fasi di applicazione.

La prima fase riguarda l'applicazione degli indicatori di ciascun tema per individuare le dinamiche puntuali e aggregate in ciascun comune in rapporto alle dinamiche in atto nei territori della CV.

performance possono coesistere e condizionarsi a vicenda rafforzando la validità della valutazione, quale aiuto alla costruzione delle decisioni nel governo del territorio.

La seconda restituisce per ciascuna dinamica la valutazione delle condizioni e dell'andamento prospettico dei territori comunali, mostrando il posizionamento di ciascun comune per quanto riguarda vocazioni, potenzialità, criticità.

La terza restituisce il quadro di sintesi dei punti di forza e di debolezza dei comuni della CV. Tale operazione consente, attraverso l'applicazione semplificata dello schema di analisi SWOT, di ricostruire le tendenze evolutive e di progettare, quale sintesi della valutazione dei cinque temi, gli scenari di sviluppo dei territori commerciali di ciascuna CV.

L'ultima fase riguarda la progettazione della proposta di scenario emergente, attraverso la definizione di **strategie, obiettivi, azioni, linee di indirizzo** per poterne implementare l'attuazione nel Piano stralcio. Per ciascuna azione vengono anche individuati il set di **indicatori per il monitoraggio** dell'attuazione del processo di pianificazione, aspetto questo che si ancora ai criteri utilizzati in fase di Vit per la progettazione dello scenario.

In sintonia con l'adattabilità e la versatilità della metodologia di Vit, la lettura delle matrici di analisi e valutazione elaborate consente di declinare lo scenario individuato, per lo sviluppo dei territori commerciali della CV, in azioni strategiche e mirate, da raccordare e attuare con gli obiettivi definiti negli Statuti e/o nei DP dei Piani Territoriali di Comunità.

Punto d'arrivo dell'applicazione della metodologia di Vit è la definizione di un insieme di strategie e linee di indirizzo, a carattere non prescrittivo, per lo sviluppo del commercio e in particolare per insediare nuove GSV, da argomentare e condividere nel processo di decisione per l'elaborazione del Piano Stralcio del commercio che ciascuna Comunità dovrà avviare.

Riferimenti bibliografici

- Alexander E. R (2005), Implementing Norms in Practice – The Institutional Design of Evaluation. In: Miller D., Patassini D. (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*, Aldershot: Ashgate. 295-310.
- Alexander E. R. (ed.) (2006), *Evaluation in Planning*. Aldershot: Ashgate.
- Archibugi F. (2003), Pianificazione e valutazione di piano: alcuni ben noti trabocchetti spesso trascurati. In: Archibugi F. (a cura di), *Teoria della pianificazione*. Firenze: Alinea. 111-127.
- Brunetta G. (2006), Valutazione e pianificazione. Verso l'integrazione?. *SR - Scienze Regionali*, 5, 3: 119-126.
- Brunetta G. (2008), *Valutazione integrata territoriale degli insediamenti commerciali*. Firenze: Alinea.
- Brunetta G. (a cura di) (2011), *Classificazione e interpretazione di sistemi territoriali d'offerta in Piemonte. Un approfondimento nei territori dei distretti*. Torino: Politecnico di Torino.
- Brunetta G. (2012), Non solo commercio. Da politiche di settore alla sperimentazione dei distretti territoriali del commercio. *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 103, 72-80.
- Brunetta G. (2012a), Valutazione integrata territoriale per il governo del territorio. *SR – Scienze Regionali*, 12, 2: 71-91
- Brunetta G. (2013), "Oltre la conformità e la retorica. La dimensione strategica alla prova". In: Besio M., Brunetta G., Magoni M. (a cura di), *Valutare i piani*. Milano: Bruno Mondadori. 57-61.
- Brunetta G., Caldarice O. (2014), "Self-organisation and retail-led regeneration: A new territorial governance within the Italian context". *Local Economy*, Vol. 29, 4–5: 334–344.
- Khakee A. (1998), Evaluation in Planning: inseparable concepts". *Town Planning Review*, 69, 4: 359-374
- Guba E. G., Lincoln Y. S. (1989), *Fourth Generation Evaluation*. London: Sage.
- Lichfield N. (1996), *Community Impact Evaluation*, London: UCL Press.
- Miller D., Patassini D. (2005), Introduction – Accounting for Non-Market Values in Planning Evaluation. In: Miller D., Patassini D. (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*. Aldershot: Ashgate. 1-11.
- Zeppetella A., Bresso M., Gamba G. (1992), *Valutazione ambientale e processi di decisione*. Roma: NIS.

2. La matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit): temi ed indicatori

Nella prospettiva delle tre dimensioni di valutazione integrata – territoriale, ambientale-paesaggistica, economica – la griglia di valutazione identifica cinque temi di lavoro, considerati in modo strettamente interconnesso (e tradizionalmente trattati con un approccio di settore dalle procedure consolidate di valutazione):

- i. struttura distributiva dell'offerta commerciale;
- ii. turismo;
- iii. assetto insediativo;
- iv. ecosistema e paesaggio;
- v. progettualità locale.

Questi temi definiscono la matrice di valutazione che è stata applicata nei comuni delle CV per individuare gli scenari emergenti. Si tratta di temi selezionati perché ritenuti rilevanti ai fini della definizione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Il tema “Struttura Distributiva dell’Offerta Commerciale” (A) assume un ruolo ovviamente centrale nella Vit in quanto consente di valutare stato e dinamiche dell’offerta commerciale nella PAT in termini sia quantitativi che qualitativi.

Il tema “Turismo” (B) costituisce un ambito di analisi solo apparentemente tangenziale nel contesto di Vit, ma in realtà è fondamentale per la costruzione di scenari insediativi del commercio nella PAT, visto il ruolo di primo piano che riveste nell’economia provinciale, oltre che per le strette interazioni esistenti con i restanti ambiti tematici di valutazione.

Il tema “Assetto Insediativo” (C), poi, rappresenta un passo ineludibile nel processo di Vit, consentendo di delineare un quadro complessivo della struttura insediativa della PAT nelle sue principali componenti, fisiche e socioeconomiche, che possono sostenere gli scenari del commercio.

Considerare, inoltre, entro la Vit il tema “Ecosistema e Paesaggio ” (D) è non solo un atto “dovuto”, rispetto alla sempre maggior centralità che il tema paesaggio va assumendo nelle politiche di governo del territorio, a scala europea come nazionale - a partire dall’emanazione e conseguente ratifica (in Italia nel 2006) della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) - ma anche una presa d’atto della crucialità del tema nel contesto specificatamente trentino e, in particolare, nei territori di alcune CV dove i valori del paesaggio divengono condizione per progettare i nuovi processi di piano.

Il tema “Progettualità Locale” (E) ha come obiettivo quello di sondare il grado di iniziativa che caratterizza i contesti locali della PAT (Comunità di Valle e Comuni), evidenziando la presenza di realtà più o meno virtuose entro la Provincia, che possono sostenere l’attuazione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Rispetto a questi temi è stata elaborata la matrice di indicatori, a partire dalla considerazione dei principi - condizioni/ criteri strategici/ criteri premiali - e delle quattro linee strategiche del PUP (identità/ sostenibilità/ integrazione/ competitività) che guidano il nuovo corso della politica territoriale provinciale (LP 5/2008) e

l'innovativo quadro giuridico della programmazione commerciale (LP 17/2010 e Delibera GP 1339 del 2013). Nella logica complessiva della Vit, si è inteso ancorare l'azione valutativa per la definizione di scenari del commercio alle prospettive di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delineate dalle politiche territoriali della PAT. Questa razionalità ha guidato il lavoro di selezione degli indicatori di Vit che è stato perciò confrontato e raccordato con gli indirizzi e obiettivi strategici di sviluppo territoriale del PUP³. Gli indicatori emersi da questo confronto e riportati nella matrice di Vit strutturano, per i cinque temi di valutazione, l'analisi di quei fenomeni insediativi ritenuti elementi di studio necessari e strategici per poter dare attuazione alle visioni di assetto dei territori delle CV.

Per ciascuno dei cinque temi di Vit sono stati individuati 33 indicatori per descrivere e valutare le dinamica in atto in ciascun comune della CV in rapporto all'andamento del territorio della Comunità (Tabella 2).

Il lavoro di definizione degli indicatori del tema "struttura distributiva dell'offerta" è stato anche supportato dalla contestuale progettazione del database georeferenziato delle strutture commerciali realizzate in ciascun comune (EV, MS, GSV, CC) distinguendone anche il tipo di offerta e la dimensione, al fine di interpretare gli aspetti di configurazione spaziale degli insediamenti, peculiari di ciascun territorio. La costruzione del Sistema informativo territoriale (Sit) del commercio si fonda in primo luogo sui dati relativi allo stato dell'offerta distributiva, rilevati periodicamente e disponibili nell'archivio del Dipartimento del commercio, ma tiene anche conto dell'azzonamento dei PRG. Questa operazione ha consentito di elaborare una legenda che le CV potranno utilizzare per la redazione del Piano Stralcio del commercio e per la successiva azione di monitoraggio dei processi di insediamento delle strutture commerciali (Tabella 1).

Tabella 1_Legenda mappatura commercio

LEGENDA DATABASE		
Formati di Vendita		
Esercizi di vicinato		
Medie strutture di vendita		
Grandi strutture di vendita		
Centri Commerciali		
Settore Merceologico		RGB
Alimentare		225 204 102
Non alimentare		255 219 0
Misto		255 0 0
Da realizzare		102 51 0
Specializzazione		RGB
Alimentare		
Non alimentare	Tempo Libero	
	Materiale Edile	
	Concessionarie e Autofficine	
	Mobili e Articoli per la Casa	
	Tessile	
	Elettronica	
	Servizi alla Persona	
	Altro	
Misto		
Da realizzare		

³ Per una disamina approfondita della progettazione degli indicatori di Vit, frutto di un progressivo lavoro di aggiornamento e integrazione svolto nel 2012 per il Dipartimento Commercio della PAT, e dei risultati della sperimentazione effettuata alla scala provinciale e nei 5 comuni della PAT con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti si rimanda ai capitoli 2 e 3 del Rapporto Finale di attività "Applicazione della metodologia di valutazione integrata territoriale per la costruzione di scenari territoriali del commercio in Provincia di Trento" (giugno 2012).

Tabella 2_Temi e indicatori di Vit

A. Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale

01. Consistenza Commerciale ¹	Sup vendita C / Sup vendita CV	2013	%
02. Vocazione Commerciale ¹	[Sup vendita C / Sup territoriale C] / [Sup vendita CV / Sup territoriale CV]	2013	num
03. Densità Commerciale ¹	[Sup vendita C / Num abitanti C] / [Sup vendita CV / Num abitanti CV]	2013	num
04. Varietà di Formato - Incidenza Esercizi di Vicinato	Num EV C / Numero EV CV	2013	%
05. Varietà di Formato - Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita	(Sup MS C + Sup GS C) / (Sup MS CV + Sup GS CV)	2013	%
06. Specializzazione Commerciale (misto)	[Sup delle strutture di vendita (misto) C / Sup delle strutture di vendita C] / [Sup delle strutture di vendita (misto) CV / Sup delle strutture di vendita CV]	2013	num
07. Specializzazione Commerciale (non alimentare)	[Sup delle strutture di vendita (non alimentare) C / Sup delle strutture di vendita C] / [Sup delle strutture di vendita (non alimentare) CV / Sup delle strutture di vendita CV]	2013	num
08. Dinamica Superficie di Vendita ¹	(Sup vendita C 2013 - Sup vendita C 2005) / Sup vendita C 2005	2005-2013	num

B. Turismo

01. Arrivi	Num arrivi C / Num arrivi CV	2012	%
02. Presenze	Num presenze C / Num presenze CV	2012	%
03. Tasso di Turisticità	[Num presenze C / Num abitanti C] / [Num presenze CV / Num abitanti CV]	2012	num
04. Tasso di Turisticità (periodo invernale)	[Num presenze invernali C / Num abitanti C] / [Num presenze invernali CV / Num abitanti CV]	2012	num
05. Tasso di Turisticità (periodo estivo)	[Num presenze estive C / Num abitanti C] / [Num presenze estive CV / Num abitanti CV]	2012	num
06. Tasso di Ricettività	[Num letti esercizi ricettivi C / Num abitanti C] / [Num letti esercizi ricettivi CV / Num abitanti CV]	2012	num
07. Dinamica Presenze Turistiche	(Num presenze C 2012 - Num presenze C 2002) / Num presenze C 2012	2002-2012	num
08. Consistenza Piste Ciclabili	Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) C / Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) CV	2013	%

C. Assetto Insediativo

01. Dinamica Demografica	(Num abitanti C 2011 - Num abitanti C 2001) / Num abitanti C 2001	2001-2011	num
02. Consistenza Aree Urbanizzate	Sup aree urbanizzate C / Sup aree urbanizzate CV	2013	%
03. Dotazione Infrastrutturale	Estensione viabilità e ferrovie C / Estensione viabilità e ferrovie CV	2012	%
04. Consistenza Aree Commerciali	Sup aree commerciali C / Sup aree commerciali CV	2013	%
05. Consistenza Aree Agricole	Sup aree agricole C / Sup aree agricole CV	2013	%
06. Consistenza Aree a Pascolo	Sup aree a pascolo C / Sup aree a pascolo CV	2013	%

D. Ecosistema e Paesaggio

01. Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica)	Sup invarianti areali C / Sup invarianti areali CV	2008	%
02. Consistenza Aree Agricole di Pregio	Sup aree agricole di pregio C / Sup aree agricole di pregio CV	2008	%
03. Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi)	Num invarianti puntuali C / Num invarianti puntuali CV	2008	%
04. Consistenza Fronti di Pregio	Estensione fronti di pregio C / Estensione fronti di pregio CV	2008	%
05. Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico	Sup aree elevato pericolo idrogeologico C / Sup aree elevato pericolo idrogeologico CV	2013	%
06. Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico	Sup aree elevato rischio idrogeologico (R3-R4) C / Sup aree elevato rischio idrogeologico (R3-R4) CV	2013	%
07. Inquinamento da Traffico Stradale	Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale C / Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale CV	2013	%
08. Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate	[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree urbanizzate C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree urbanizzate CV]	2005-2013	num
09. Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole	[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree naturali, seminaturali e agricole CV] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree naturali, seminaturali e agricole CV]	2005-2013	num

E. Progettualità Locale

01. Botteghe Storiche (art. 63.3, LP 17/2010)	Num botteghe storiche C / Num botteghe storiche CV	2013	%
02. Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo	Num eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo C / Num eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo CV	2013	%

3. Applicazione della matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit)

3.1 Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale

A.01_Consistenza Commerciale

Struttura	Criterio	Definizione	
Superficie di vendita C / Superficie di vendita CV	Min consistenza commerciale = 0,35%	Valfloriana	0,35%
	Media consistenza commerciale = 9,09%	Capriana	0,38%
	Max consistenza commerciale = 33,18%	Daiano	0,40%
		Varena	0,59%
		Panchià	1,09%
		Ziano Di Fiemme	6,67%
		Castello-Molina Di Fiemme	7,82%
		Carano	10,22
		Tesero	17,12
		Cavalese	22,17
		Predazzo	33,18
NOTE			
<p>L'indicatore A.01 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale di ogni Comune rispetto al totale della superficie di vendita commerciale della Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture da attivare.</p> <p>Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.</p>			

Grafico 1_Consistenza Commerciale [A.01]

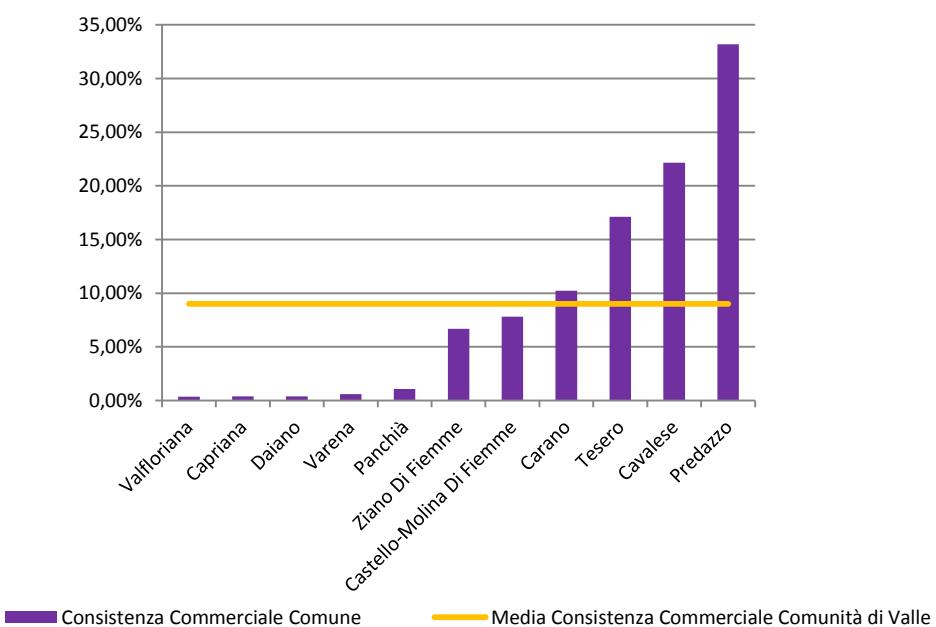
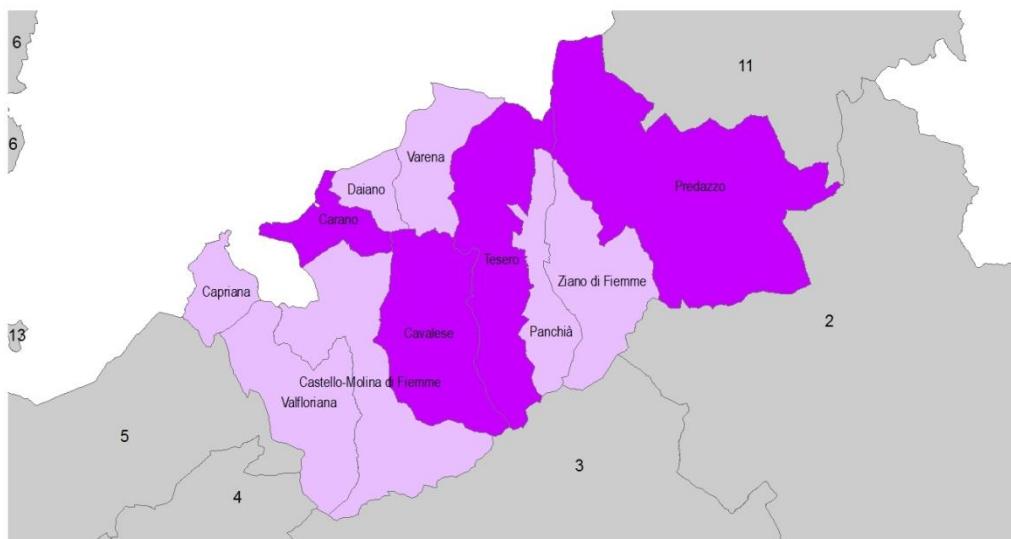


Tabella 1_Consistenza Commerciale [A.01]

Comune	Superficie di Vendita [mq]	A.01 [%]
Capriana	167	0,38%
Carano	4.544	10,22%
Castello-Molina	3.476	7,82%
Cavalese	9.854	22,17%
Daiano	180	0,40%
Panchià	486	1,09%
Predazzo	14.750	33,18%
Tesero	7.609	17,12%
Valfloriana	156	0,35%
Varena	264	0,59%
Ziano Di Fiemme	2.966	6,67%
Comunità di Valle	44.452	

Figura 1_Consistenza Commerciale [A.01]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza commerciale



A.02_Vocazione Commerciale

Struttura	Criterio			Definizione		
[Superficie di vendita C / Superficie territoriale C] / [Superficie di vendita CV / Superficie territoriale CV]	Min vocazione commerciale = 0,01 Media vocazione commerciale = 5,09 Max vocazione commerciale = 18,2	Panchià	0,01	Bassa Vocazione Commerciale		
		Valfloriana	0,22			
		Varena	0,62			
		Capriana	0,71			
		Daiano	1,03			
		Castello-Molina Di Fiemme	3,46			
		Ziano Di Fiemme	4,51			
		Predazzo	7,29			
		Tesero	8,18			
		Cavalese	11,80			
		Carano	18,20			
NOTE						
L'indicatore A.02 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale rispetto alla superficie territoriale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture da attivare.						
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.						

Grafico 2_Vocazione Commerciale [A.02]

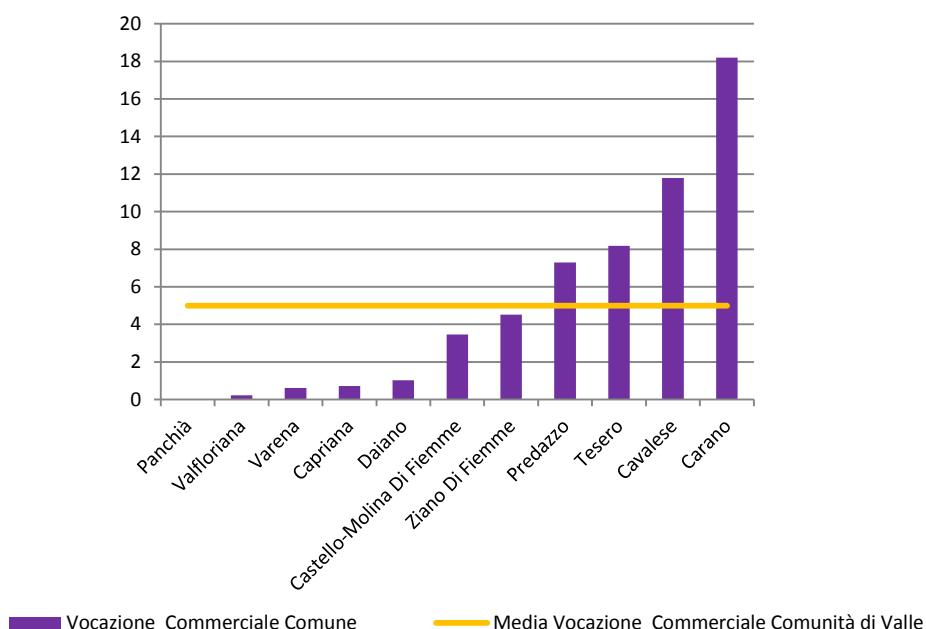
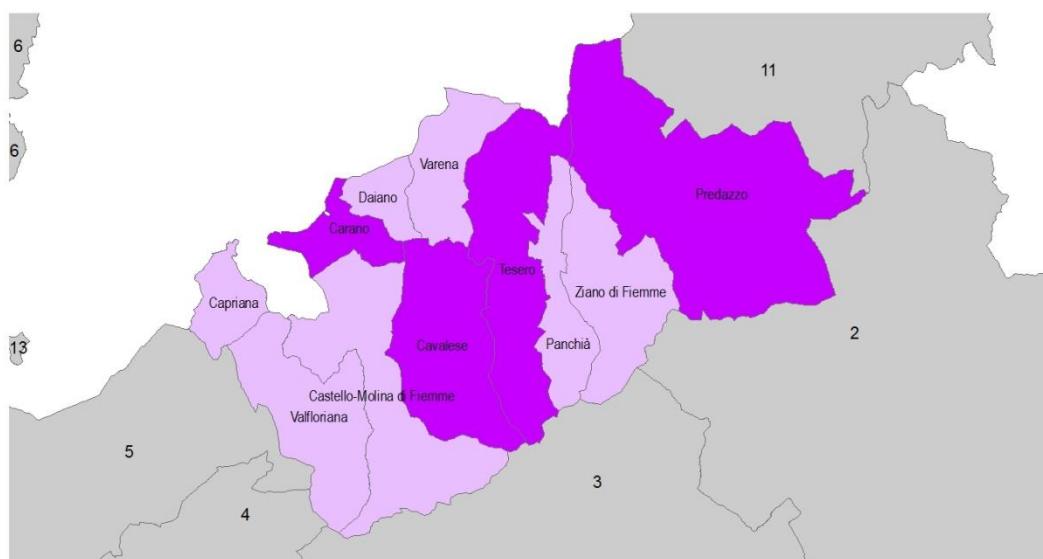


Tabella 2_Vocazione Commerciale [A.02]

Comune	Superficie di Vendita [mq]	Superficie Territoriale [mq]	A.02 [num]
Capriana	167	12.820.000	0,71
Carano	4.544	13.570.000	18,20
Castello-Molina	3.476	54.560.000	3,46
Cavalese	9.854	45.380.000	11,80
Daiano	180	9.510.000	1,03
Panchià	486	2.021.000.000	0,01
Predazzo	14.750	109.970.000	7,29
Tesero	7.609	50.550.000	8,18
Valfloriana	156	39.330.000	0,22
Varena	264	23.070.000	0,62
Ziano Di Fiemme	2.966	35.750.000	4,51
Comunità di Valle	44.452	2.415.510.000	

Figura 2_Vocazione Commerciale [A.02]

In colore scuro: Comuni con alta vocazione commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa vocazione commerciale



A.03_Densità Commerciale

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Superficie di vendita C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Superficie di vendita CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min densità commerciale = 0,12 Media densità commerciale = 0,72 Max densità commerciale = 1,87	Daiano	0,12	
		Capriana	0,12	
		Valfloriana	0,13	
		Varena	0,14	
		Panchià	0,28	
	Ziano Di Fiemme Cavalese Tesero Predazzo Carano	Castello-Molina Di Fiemme	0,68	
		Ziano Di Fiemme	0,79	
		Cavalese	1,11	
		Tesero	1,18	
		Predazzo	1,45	
		Carano	1,87	
NOTE				
L'indicatore A.03 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale rispetto al numero di abitanti di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture da attivare. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) per il commercio è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento, mentre per la demografia è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Grafico 3_Densità Commerciale [A.03]

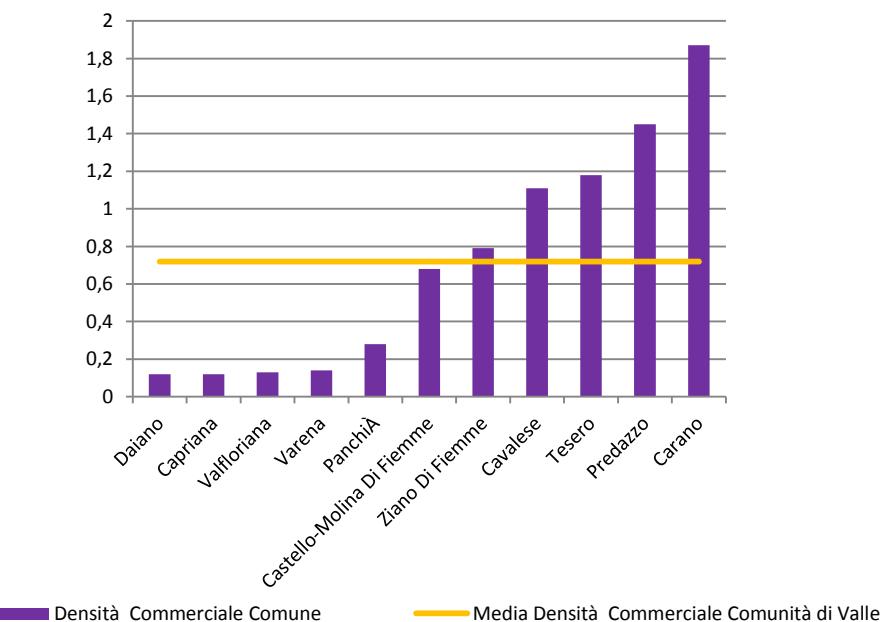
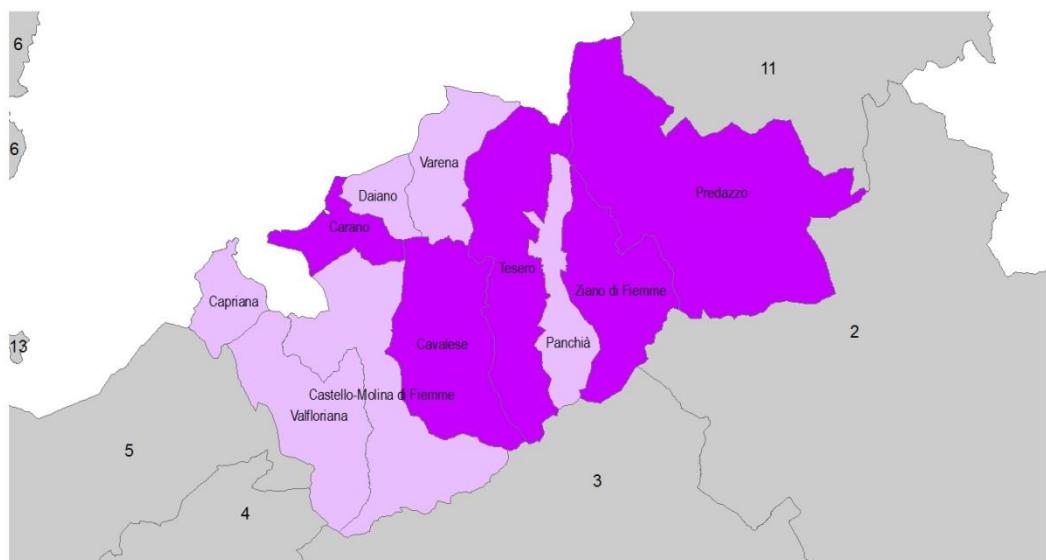


Tabella 3_Densità Commerciale [A.03]

Comune	Superficie di Vendita [mq]	Abitanti [num]	A.03 [num]
Capriana	167	608	0,12
Carano	4.544	1.088	1,87
Castello-Molina	3.476	2.285	0,68
Cavalese	9.854	3.993	1,11
Daiano	180	680	0,12
Panchià	486	790	0,28
Predazzo	14.750	4.562	1,45
Tesero	7.609	2.900	1,18
Valfloriania	156	523	0,13
Varena	264	846	0,14
Ziano Di Fiemme	2.966	1.682	0,79
Comunità di Valle	44.452	19.957	

Figura 3_Densità Commerciale [A.03]

In colore scuro: Comuni con alta densità commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa densità commerciale



A.04_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato

Struttura	Criterio	Definizione	
Numero esercizi di vicinato C / Numero esercizi di vicinato CV	Min incidenza numero EV = 0,32%	Bassa Incidenza Esercizi di Vicinato	
	Media incidenza numero EV = 9,09%		
	Max incidenza numero EV = 33,23%		
	Capriana		
	0,32%		
	Valfloriana		
	0,65%		
	Daiano		
	0,97%		
	Varena		
	1,29%		
	Panchià		
	2,26%		
	Ziano Di Fiemme		
	4,52%		
	Carano		
	7,10%		
	Castello-Molina Di		
	8,71%		
	Tesero		
	10,00	Alta Incidenza Esercizi di Vicinato	
	Predazzo		
	30,97%		
	Cavalese		
	33,23%		
NOTE			
L'indicatore A.04 è ottenuto rapportando il numero degli esercizi di vicinato di ogni Comune rispetto al totale degli esercizi di vicinato della Comunità di Valle. Per esercizi di vicinato (EV) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita non superiore a 150 metri quadrati (art. 1 Del. 1339/2013).			
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.			

Grafico 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

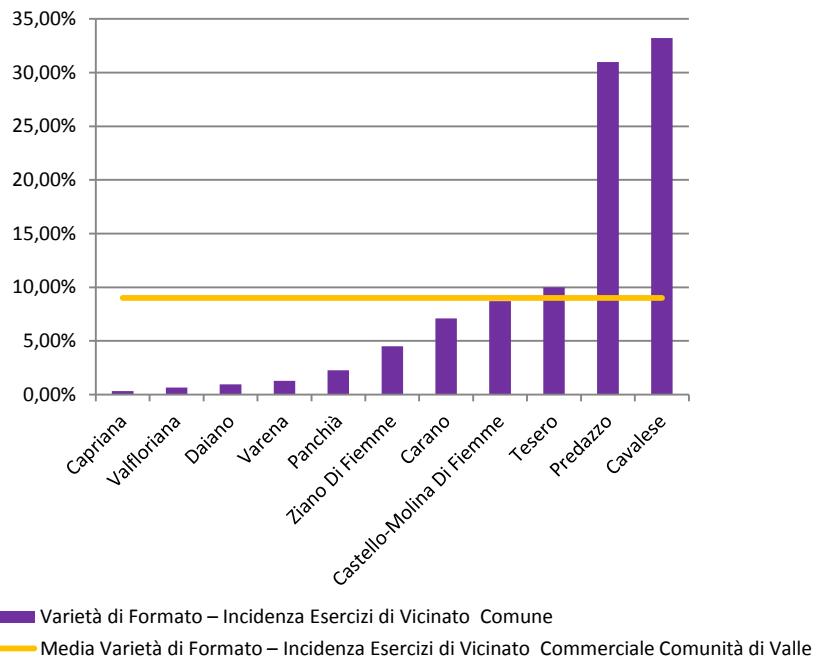
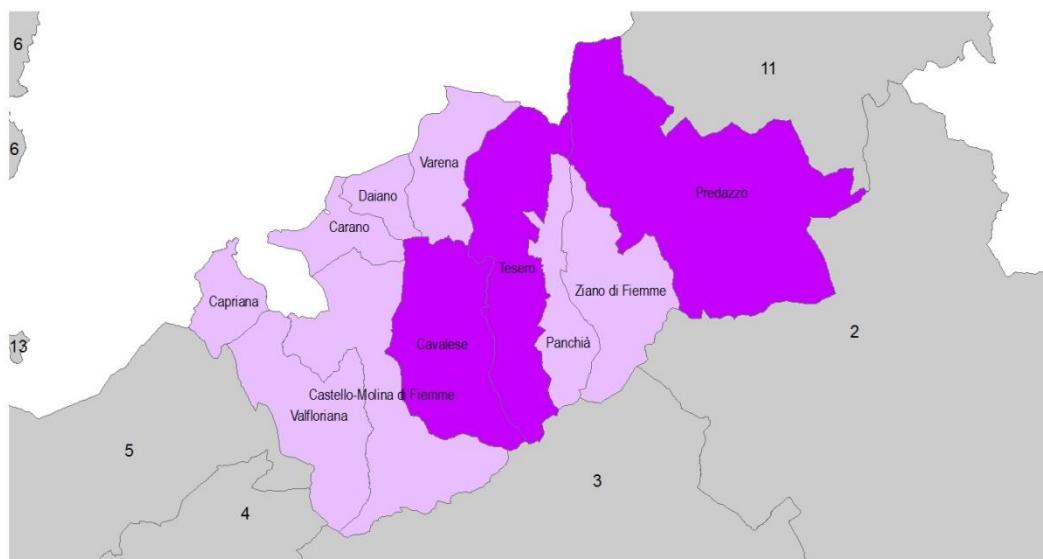


Tabella 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

Comune	Esercizi di Vicinato	A.04 [%]
Capriana	1	0,32%
Carano	22	7,10%
Castello-Molina	27	8,71%
Cavalese	103	33,23%
Daiano	3	0,97%
Panchià	7	2,26%
Predazzo	96	30,97%
Tesero	31	10,00%
Valfloriana	2	0,65%
Varena	4	1,29%
Ziano Di Fiemme	14	4,52%
Comunità di Valle	310	

Figura 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

In colore scuro: Comuni con alta incidenza degli esercizi di vicinato; in colore chiaro: Comuni con bassa incidenza degli esercizi di vicinato



A.05_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita

Struttura	Criterio	Definizione
(Superficie di vendita MS C + Superficie di vendita GS C) / (Superficie di vendita MS CV + Superficie di vendita GS CV)	Min incidenza numero MS+GS = 0,00%	Bassa Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita
	Media incidenza numero MS+GS = 9,09%	
	Max incidenza numero MS+GS = 35,04%	
	Daiano 0,00%	
	Panchià 0,00%	
	Valfloriana 0,00%	Alta Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita
	Varena 0,00%	
	Capriana 0,54%	
	Castello-Molina Di Fiemme 7,34%	
	Ziano Di Fiemme 7,57%	
	Carano 12,01%	Alta Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita
	Cavalese 16,19%	
	Tesero 21,30%	
	Predazzo 35,04%	

NOTE

L'indicatore A.05 è ottenuto rapportando la superficie di vendita di medie e grandi strutture di vendita di ogni Comune rispetto al totale delle superfici di medie e grandi strutture di vendita della Comunità di Valle. Per medie strutture di vendita (MS) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita superiore a 150 metri quadrati e fino a 800 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e fino a 1.500 metri quadrati negli altri Comuni (art. 1 Del. 1339/2013). Per grandi strutture di vendita (GSV) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita superiore ai limiti previsti dalle medie strutture di vendita (art. 1 Del. 1339/2013). In questa sede, nelle GSV sono inseriti anche i centri commerciali (CC), vale a dire una grande struttura di vendita nella quale almeno due esercizi commerciali al dettaglio siano inseriti in un'unica struttura a destinazione specifica e che utilizzino infrastrutture o spazi di servizio comuni (art. 1 Del. 1339/2013).

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita [A.05]

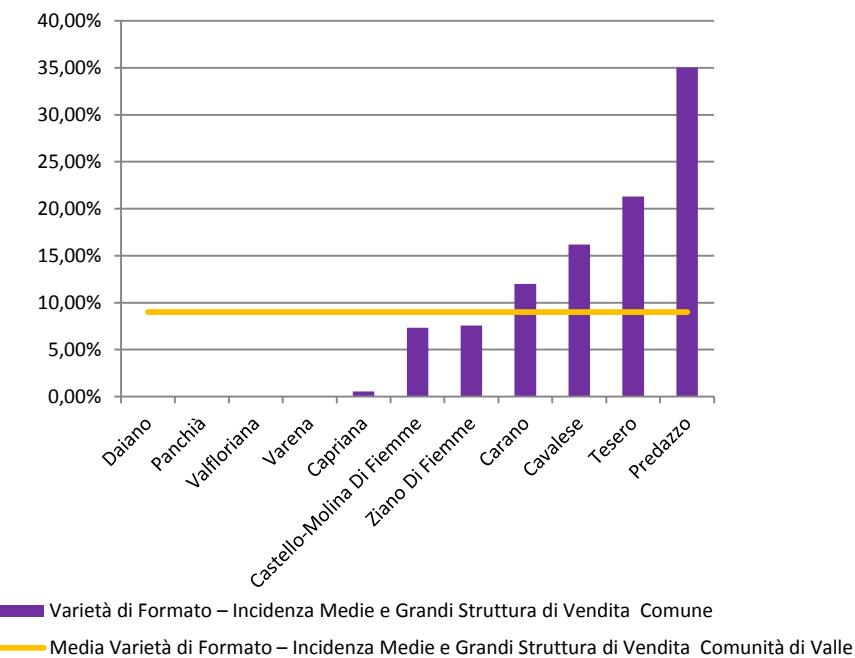
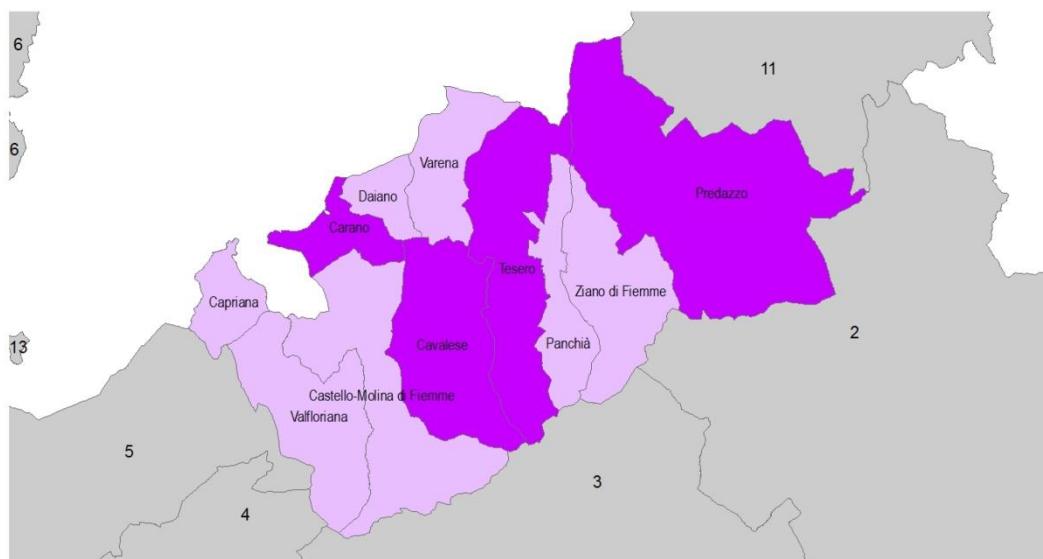


Tabella 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita [A.05]

Comune	Medie e Grandi Strutture di Vendita [mq]	A.05 [%]
Capriana	152	0,54%
Carano	3.355	12,01%
Castello-Molina	2.052	7,34%
Cavalese	4.524	16,19%
Daiano	0	0,00%
Panchià	0	0,00%
Predazzo	9.791	35,04%
Tesero	5.951	21,30%
Valfloriana	0	0,00%
Varena	0	0,00%
Ziano Di Fiemme	2.115	7,57%
Comunità di Valle	27.940	

Figura 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita [A.05]

In colore scuro: Comuni con alta incidenza delle medie e grandi strutture; in colore chiaro: Comuni con bassa incidenza delle medie e grandi strutture



A.06_Specializzazione Commerciale (misto)

Struttura	Criterio	Definizione	
[Superficie delle strutture di vendita (misto) C / Superficie delle strutture di vendita C] / [Superficie delle strutture di vendita (misto) CV / Superficie delle strutture di vendita CV]	Min misto = 0,38	Castello-Molina Di Fiemme	0,38
	Media misto = 1,44	Tesero	0,55
	Max misto = 2,56	Cavalese	0,79
		Predazzo	1,10
		Panchià	1,27
		Varena	1,36
		Ziano Di Fiemme	1,72
		Carano	1,78
		Daiano	1,98
		Capriana	2,32
		Valfloriana	2,56
NOTE			
L'indicatore A.06 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale mista rispetto alla superficie di vendita commerciale totale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. Per "misto" si intende il settore merceologico comprensivo di prodotti alimentari e non alimentari (art. 4 LP 17/2010) Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.			

Grafico 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

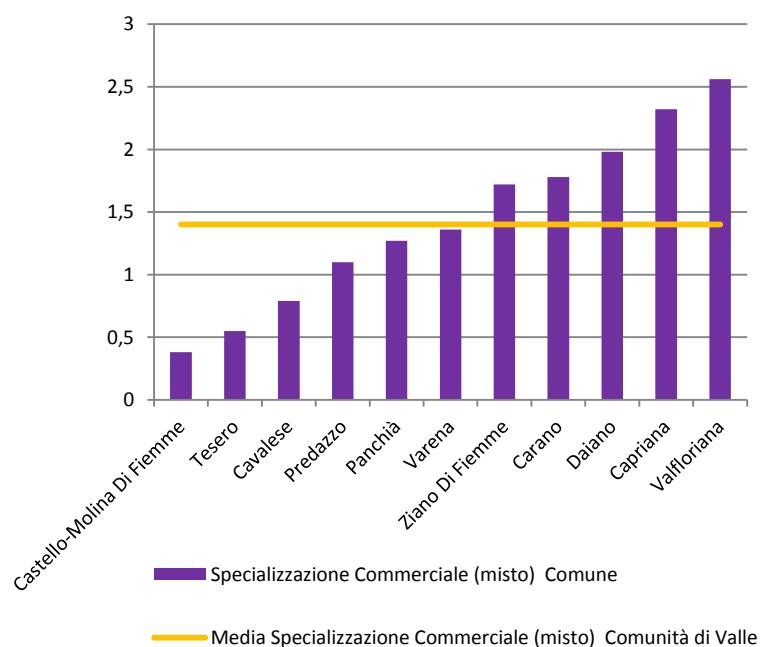
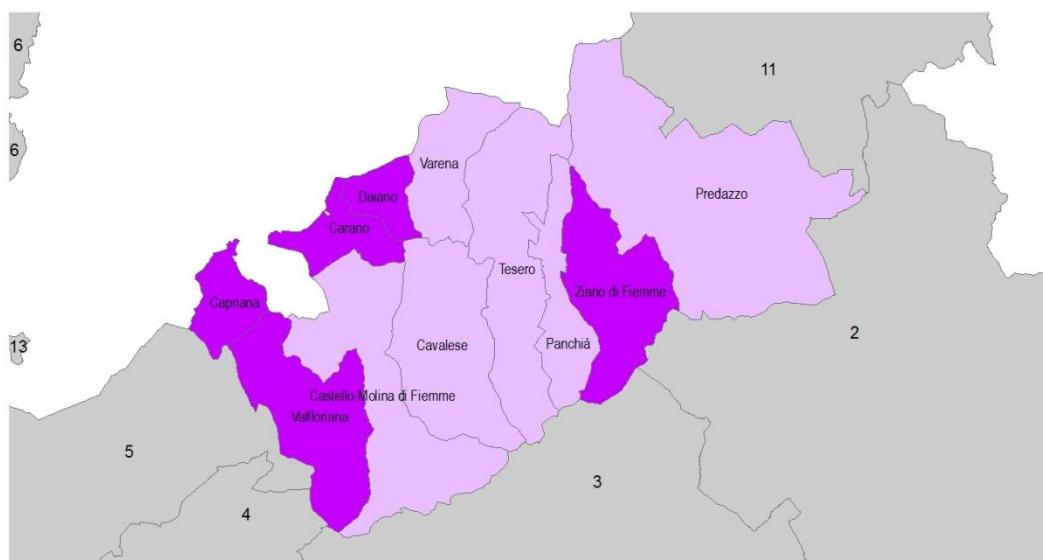


Tabella 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

Comune	Settore Misto [mq]	Superficie di Vendita [mq]	A.06 [num]
Capriana	152	167	2,32
Carano	3.149	4.544	1,78
Castello-Molina	513	3.476	0,38
Cavalese	3.054	9.854	0,79
Daiano	139	180	1,98
Panchià	240	486	1,27
Predazzo	6.314	14.750	1,10
Tesero	1.623	7.609	0,55
Valfloriana	156	156	2,56
Varena	140	264	1,36
Ziano Di Fiemme	1.989	2.966	1,72
Comunità di Valle	17.469	44.452	

Figura 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

In colore scuro: Comuni con bassa specializzazione (alto misto); in colore chiaro: Comuni alta specializzazione (basso misto)



A.07_Specializzazione Commerciale (non alimentare)

Struttura	Criterio	Definizione	
[Superficie delle strutture di vendita (non alimentare) C / Superficie delle strutture di vendita C] / [Superficie delle strutture di vendita (non alimentare) CV / Superficie delle strutture di vendita CV]	Min specializzazione (non al.) = 0,00	Capriana	0,00
	Media specializzazione (non al.) = 0,62	Daiano	0,00
	Max specializzazione (non al.) = 1,41	Valfloriana	0,00
		Varena	0,34
		Carano	0,39
		Ziano Di Fiemme	0,55
		Panchià	0,67
		Predazzo	0,95
		Cavalese	1,11
		Tesero	1,36
		Castello-Molina Di Fiemme	1,41
NOTE			
L'indicatore A.07 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale non alimentare rispetto alla superficie di vendita commerciale totale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. Per "non alimentare" si intende il settore merceologico comprensivo di prodotti non alimentari (art. 4 LP 17/2010)			
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.			

Grafico 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

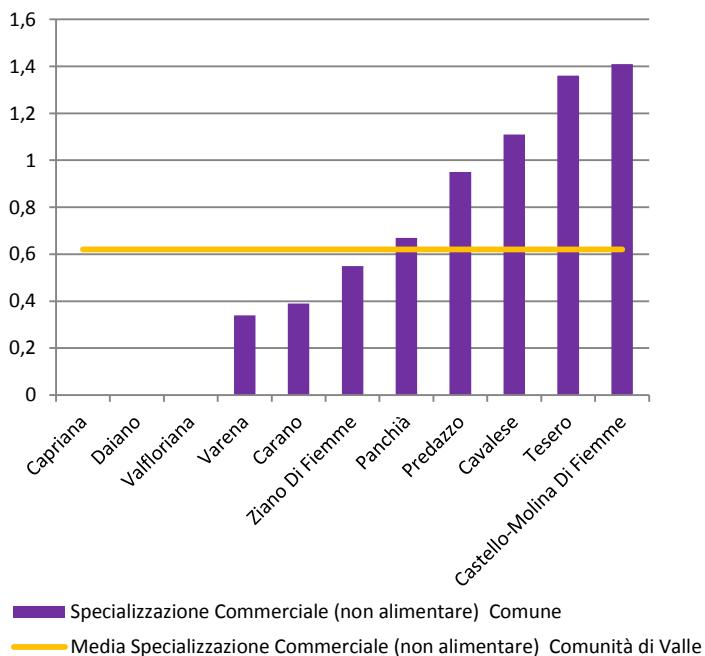
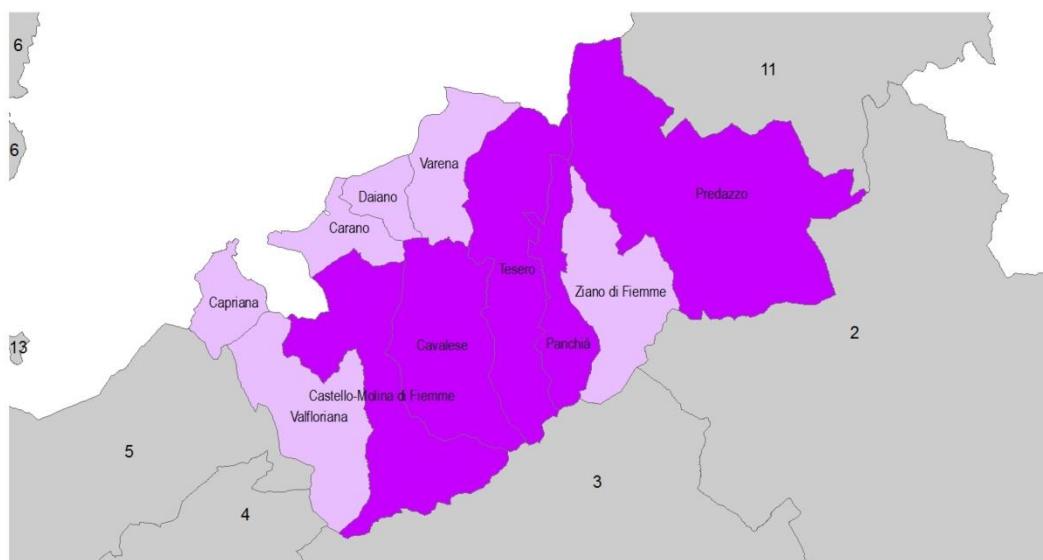


Tabella 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

Comune	Settore Non Alimentare [mq]	Superficie di Vendita [mq]	A.07 [num]
Capriana	0	167	0,07
Carano	997	4.544	0,00
Castello-Molina	2.749	3.476	1,27
Cavalese	6.146	9.854	1,57
Daiano	0	180	1,02
Panchià	183	486	1,03
Predazzo	7.875	14.750	0,93
Tesero	5.797	7.609	1,18
Valfloriana	0	156	0,34
Varena	50	264	0,31
Ziano Di Fiemme	917	2.966	0,93
Comunità di Valle	24.714	44.452	

Figura 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

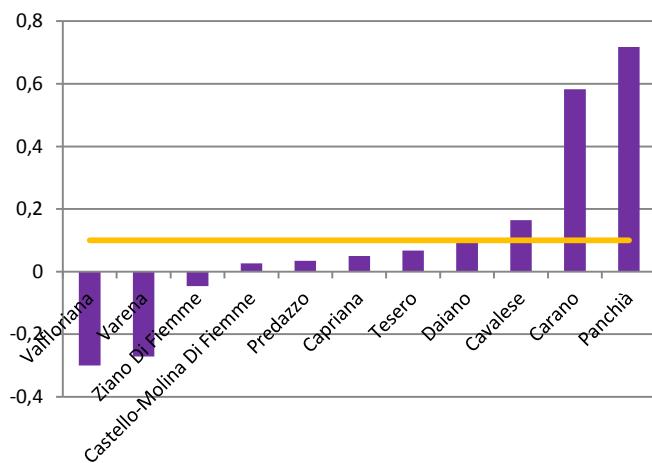
In colore scuro: Comuni con alta specializzazione (alto non alimentare); in colore chiaro: Comuni con bassa specializzazione (basso non alimentare)



A.08_Dinamica Superficie di Vendita

Struttura	Criterio	Definizione	
(Superficie di vendita C 2013 – Superficie di vendita C 2005) / Superficie di vendita C 2005	Min dinamica = -0,30	Dinamica sotto la media	
	Media dinamica = 0,10		
	Max dinamica = 0,72		
	Valfloriana	-0,300	
	Varena	-0,271	
	Ziano Di Fiemme	-0,046	
	Castello-Molina Di Fiemme	0,026	
	Predazzo	0,035	
	Capriana	0,050	
	Tesero	0,067	
	Daiano	0,098	
	Cavalese	0,164	Dinamica sopra la media
	Carano	0,582	
	Panchià	0,717	
NOTE			
L'indicatore A.08 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale al 2005 e la superficie di vendita commerciale al 2013 in ogni Comune. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture da attivare.			
Fonte dei dati riportati (al 2005 e al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.			

Grafico 8_Dinamica Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]



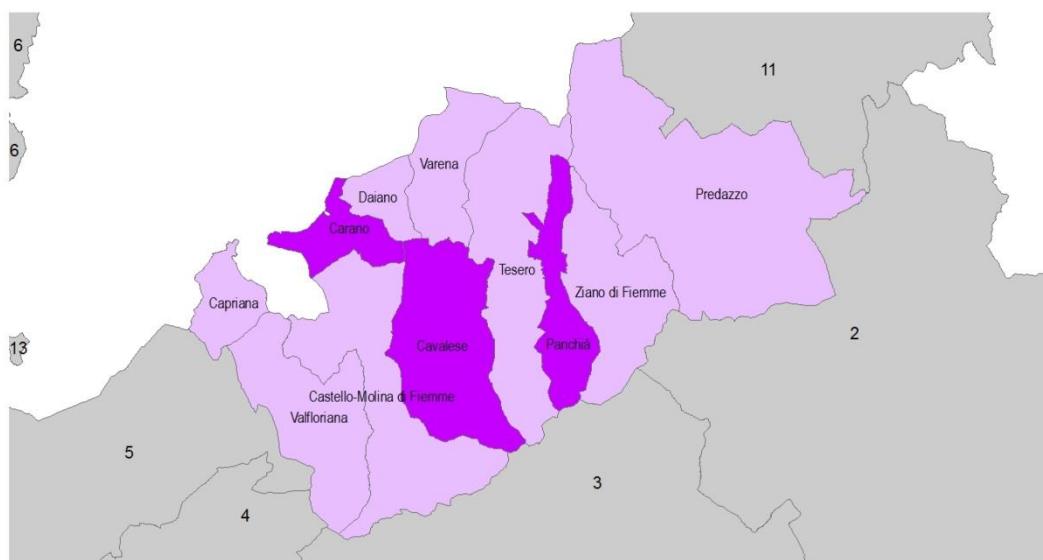
■ Dinamica Superficie di Vendita Comune ■ Media Dinamica Superficie di Vendita Comunità di Valle

Tabella 8_ Dinamica Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]

Comune	Superficie di Vendita 2005 [mq]	Superficie di Vendita 2013 [mq]	A.08 [num]
Capriana	159	167	0,050
Carano	2.872	4.544	0,582
Castello-Molina	3.387	3.476	0,026
Cavalese	8.465	9.854	0,164
Daiano	164	180	0,098
Panchià	283	486	0,717
Predazzo	14.245	14.750	0,035
Tesero	7.133	7.609	0,067
Valfloriana	223	156	-0,300
Varena	362	264	-0,271
Ziano Di Fiemme	3.109	2.966	-0,046
Comunità di Valle	40.402	44.452	

Figura 8_Dinamica della Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]

In colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media



Le agglomerazioni di offerta commerciale nella Val di Fiemme

Al fine di giungere ad una rappresentazione territoriale della struttura distributiva dell'offerta commerciale sono state individuate e classificate le morfologie di insediamento del commercio, vale a dire quegli ambiti in cui si concentrano diversi formati commerciali (esercizi di vicinato, MSV, GSV) formando configurazioni spaziali caratterizzati da tipi di insediamento e di offerta dotati di una struttura riconoscibile e consolidata. La griglia di classificazione propone il riconoscimento di due tipi di configurazione spaziale di insediamento urbano: (i) **agglomerazione lineare**, (ii) **agglomerazione concentrata**; ossia di aggregati di strutture commerciali localizzate lungo le direttrici di viabilità comunale e intercomunale (un esempio è la così detta "strada mercato"), nel primo tipo, e in prossimità dell'incrocio di infrastrutture di viabilità primaria nel centro urbano consolidato (centro storico e aree periurbane), nel secondo tipo.

La Val di Fiemme è caratterizzata dalla presenza di sei agglomerazioni di offerta commerciale (Tavola II – Comunità della Val di Fiemme: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale), tre di tipo lineare e tre di tipo concentrato. La Tabella I analizza sinteticamente i caratteri delle sei agglomerazioni riportandone numero identificativo, tipo, localizzazione, numero e superficie di vendita totale delle strutture commerciali sia in termini di formato che di settore merceologico, e stato attuativo (un'agglomerazione è attiva quando è composta da strutture di vendita attive; un'agglomerazione è da completare quando è composta anche da strutture di vendita autorizzate e ancora da realizzare).

Tabella I_Agglomerazioni di offerta commerciale della Val di Fiemme

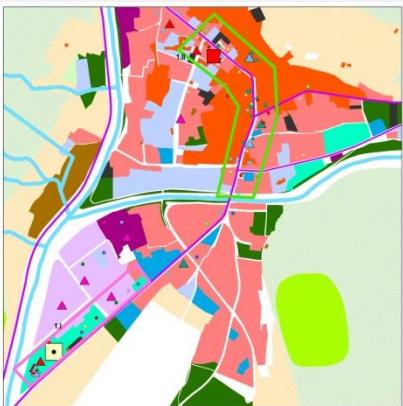
N	Tipo	Comune	Formato [num]			Formato [mq]			Settore [num]				Settore [mq]				Stato Attuativo
			EV	MS	GS	EV	MS	GS	Alim	Non Alim	Misto	Da attivare	Alim	Non Alim	Misto	Da attivare	
1.I	Agglomerazione lineare	Predazzo	10	5	1	635	1.982	2.812	1	9	6		48	1.370	4.011		Attiva
1.II	Agglomerazione concentrata	Predazzo	48	5	1	2.544	990	1.118	12	35	7		447	3.055	1.150		Attiva
1.III	Agglomerazione concentrata	Tesero	18		1	826		818	6	12	1		174	652	818		Attiva
1.IV	Agglomerazione lineare	Tesero	2	8		112	3.526			9	1			2.898	750		Attiva
1.V	Agglomerazione lineare	Cavalese	35	3	1	1.792	1.226	813	2	28	9		78	1.959	1.794		Attiva
1.VI	Agglomerazione concentrata	Carano	6	3	1	431	1.170	950	1	6	3		50	909	1.592		Attiva

L'analisi delle agglomerazioni è poi stata approfondita alla scala comunale (Tavole III-I). In queste tavole, ogni agglomerazione d'offerta è stata letta alla scala urbanistica (scala 1:5000), analizzandone la struttura morfologica e d'offerta commerciale in relazione alle reti infrastrutturali e all'uso del suolo (a partire dalla carta dell'uso del suolo pianificato provinciale del 2013).

La Tabella II riporta un'analisi sintetica a scala comunale delle sei agglomerazioni d'offerta della Val di Fiemme.

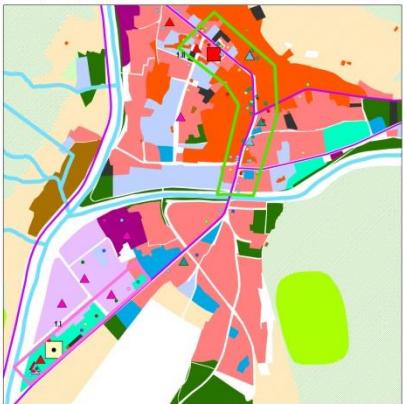
Tabella II_Aggglomerazioni di offerta commerciale a scala comunale

Agglomerazione 1.I(Tavola III)



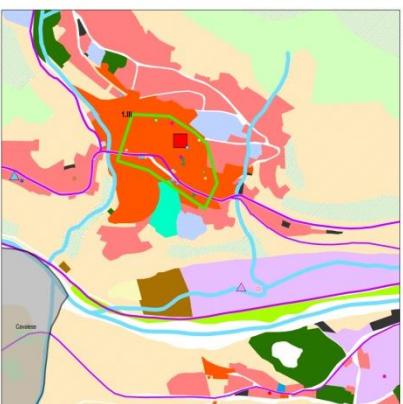
L'agglomerazione 1.I è un'agglomerazione lineare periurbana localizzata nel comune di Predazzo che si sviluppa lungo la strada statale 43, su una zona a destinazione commerciale. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è composta da un centro commerciale attivo (centro commerciale Morandini di 2812 mq di superficie di vendita), da cinque medie strutture di vendita (due di tipo misto, da 800 e 220 mq, tre non alimentari, per un totale di 962 mq) e da dieci esercizi di vicinato (un alimentare di 48 mq, tre misti, per un totale di 199 mq e sei non alimentari, da 388 mq).

Agglomerazione 1.II(Tavola III)



L'agglomerazione 1.II è un'agglomerazione concentrata urbana localizzata nel comune di Predazzo, accessibile dalla strada statale 43. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta da una grande superficie di vendita su Via Battisti, di tipo misto di 1118 mq e da cinque medie superfici di vendita, una miste (163 mq) e quattro non alimentare (prevalentemente tempo libero) di 827 mq totali.

Agglomerazione 1.III(Tavola IV)



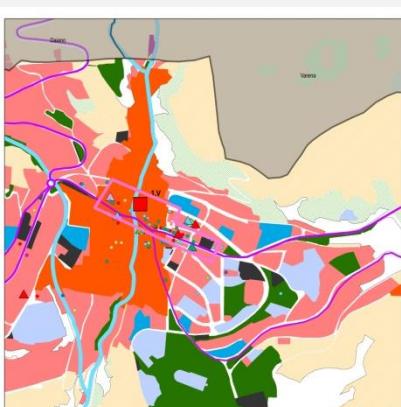
L'agglomerazione 1.III è un'agglomerazione concentrata urbana localizzata nel comune di Tesero che si sviluppa nel centro storico. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta da una grande superficie di vendita di tipo misto di 818 mq e da diciotto esercizi di vicinato di cui sei alimentari e dodici di tipo non alimentare.

Agglomerazione 1.IV(Tavola V)



L'agglomerazione 1.IV è un'agglomerazione lineare periurbana localizzata nel comune di Tesero che si sviluppa lungo la strada statale 48. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di due otto medie superfici di vendita, di cui sette di tipo non alimentare, per un totale di 2786 mq di superficie di vendita (due concessionarie e autofficine, una elettronica, un materiali edili e tre tessile), e da due esercizi di vicinato di tipo non alimentare (un materiali edili da 43 mq e un mobilificio da 69 mq).

Agglomerazione 1.V(Tavola VI)



L'agglomerazione 6.V è un'agglomerazione lineare urbana localizzata nel comune di Cavalese situata nel centro storico del Comune, lungo la strada statale 48. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una grande struttura di vendita di tipo misto (813 mq), da tre medie superfici di vendita e da trentacinque esercizi di vicinato (tre di tipo alimentari, 138 mq, sette di tipo misto, 335 mq, e venticinque di tipo non alimentare, 1589 mq con prevalente specializzazione tessile).

Agglomerazione 1.VI(Tavola VII)



L'agglomerazione 6.VI è un'agglomerazione concentrata localizzata nel comune di Carano accessibile da Via Nazionale. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta da sei esercizi di vicinato (di cui quattro non alimentari, per un totale di 339 mq, un misto da 42 mq e un alimentare di 50 mq) e da tre medie strutture di vendita (due di tipo non alimentare, una di 372 mq e una da 198 mq, e una struttura mista di 600 mq). L'agglomerazione contiene anche una grande struttura di vendita, di 950 mq, di tipo misto.

Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale: sintesi dei risultati per indicatore

Comune	A.01 Consistenza	A.02 Vocazione	A.03 Densità	A.04 Incidenza EV	A.05 Incidenza MS+GS	A.06 Incidenza Misto	A.07 Incidenza Non Al.	A.08 Dinamica
Capriana	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA
Carano	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA
Castello-Molina	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA	BASSA
Cavalese	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
Daiano	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA
Panchià	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA
Predazzo	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA
Tesero	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA
Valfloriana	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA
Varena	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Ziano Di Fiemme	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA

Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale: valutazione dei risultati per indicatore (in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)

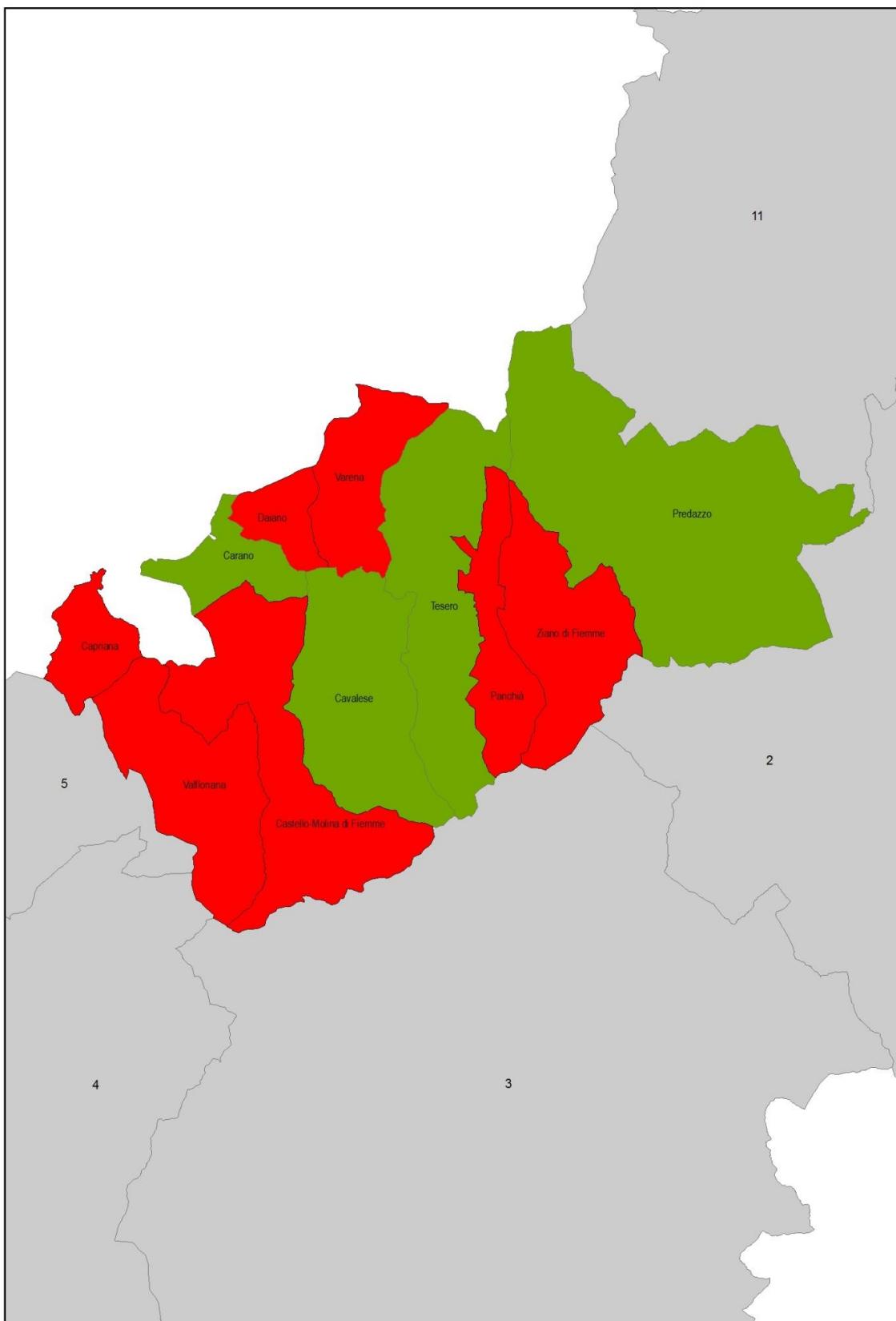
Comune	A.01 Consistenza	A.02 Vocazione	A.03 Densità	A.04 Incidenza EV	A.05 Incidenza MS+GS	A.06 Incidenza Misto	A.07 Incidenza Non Al.	A.08 Dinamica
Capriana	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Carano	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	VERDE
Castello-Molina	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	VERDE	ROSSO
Cavalese	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
Daiano	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Panchià	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	VERDE	VERDE
Predazzo	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO
Tesero	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Valfloriana	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Varena	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO
Ziano Di Fiemme	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO

La struttura distributiva dell'offerta commerciale della Comunità di Valle della Val di Fiemme è caratterizzata dalla presenza di tre polarità forti, i Comuni di **Cavalese**, **Predazzo** e **Tesero**, contraddistinte da una buona offerta commerciale rispetto alla popolazione insediata (densità commerciale), una buona varietà di formato e una buona specializzazione, grazie alla bassa incidenza del settore misto e all'alta incidenza di quello alimentare. Nonostante il sistema commerciale dei tre Comuni si connoti come complessivamente positivo, emerge per i Comuni di Predazzo e Tesero la criticità correlata a dinamiche recenti (2005-2013), in decrescita rispetto alla media della CV.

Oltre ai Comuni citati, una buona densità commerciale si rileva anche nei territori **Carano** e **Ziano di Fiemme**, benché in quest'ultimo Comune la qualità del sistema commerciale risulti nel complesso molto scarsa, sia in termini di consistenza che di varietà di formato.

I restanti Comuni della CV si connotano per una bassa consistenza commerciale. In particolare, **Capriana**, **Daiano** e **Valfloriana** presentano valori negativi per la totalità degli indicatori considerati, sia quantitativi (consistenza, densità, dinamica), sia qualitativi (varietà di formato, specializzazione). I Comuni di **Castello-Molina**, **Panchià** e **Varena** risultano caratterizzati da una buona specializzazione, grazie ad una bassa incidenza del settore misto.

Struttura Distributiva dell'offerta Commerciale: valutazione dei risultati (*in rosso i Comuni in cui il tema della Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema della Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale costituisce un aspetto di forza⁴*)



⁴ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.2 Turismo

B.01_Arrivi

Struttura	Criterio	Definizione
Numero arrivi C / Numero arrivi CV	Min arrivi = 0,39%	Valfioriana 0,39%
	Media arrivi = 9,09%	Capriana 0,77%
	Max arrivi = 25,21%	Daiano 1,97%
		Panchià 2,82%
		Varena 4,35%
		Castello-Molina di Fiemme 7,18%
		Ziano di Fiemme 8,47%
		Carano 10,36%
		Tesero 16,15%
		Predazzo 22,32%
		Cavalese 25,21%
NOTE		
L'indicatore è ottenuto rapportando gli arrivi annuali nei singoli Comuni (intendendo per arrivo ogni volta che un cliente prende alloggio nell'esercizio; il turista che nel corso del viaggio fa più tappe in diverse strutture dà luogo a più arrivi), rispetto agli arrivi annuali nelle CV.		
Fonte dei dati riportati (relativi all'anno 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.		

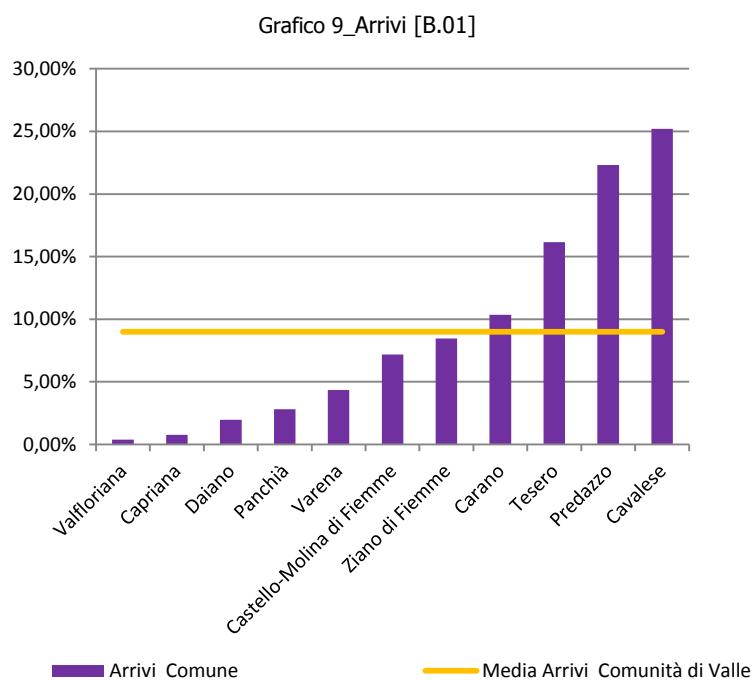
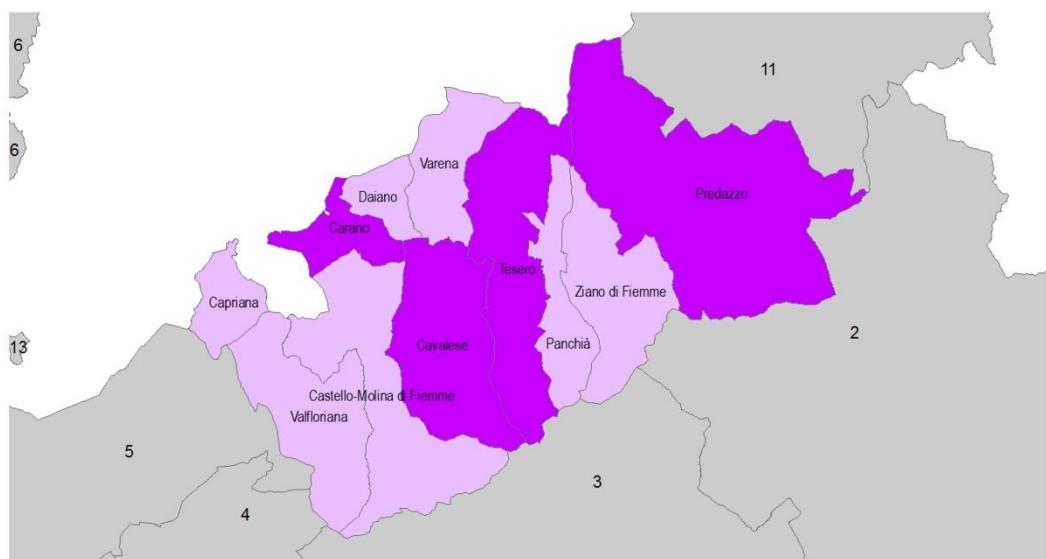


Tabella 9_Arrivi [B.01]

Comune	Arrivi [num]	B.01 [%]
Capriana	2.766	0,77%
Carano	37.110	10,36%
Castello-Molina	25.716	7,18%
Cavalese	90.315	25,21%
Daiano	7.071	1,97%
Panchià	10.092	2,82%
Predazzo	79.932	22,32%
Tesero	57.855	16,15%
Valfloriana	1.402	0,39%
Varena	15.585	4,35%
Ziano Di Fiemme	30.345	8,47%
Comunità di Valle	358.189	

Figura 9_Arrivi [B.01]

In colore scuro: Comuni con alti arrivi; in colore chiaro: Comuni con bassi arrivi



B.02_Presenze

Struttura	Criterio	Definizione
Numero presenze C / Numero presenze CV	Min presenze = 0,73%	Valfloriana 0,73%
	Media presenze = 9%	Capriana 1,08%
	Max presenze = 25,69%	Daiano 2,70%
		Panchià 2,95%
		Varena 4,71%
		Castello-Molina di Fiemme 7,13%
		Ziano di Fiemme 9,38%
		Tesero 12,68
		Carano 12,75
		Predazzo 22,20
		Cavalese 23,69
NOTE		
L'indicatore è ottenuto rapportando le presenze turistiche annuali nei singoli Comuni (intendendo per presenze il numero di notti trascorse consecutivamente dal cliente nella stessa struttura ricettiva), rispetto alle presenze turistiche annuali nelle CV.		
Fonte dei dati riportati (relativi all'anno 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.		

Grafico 10_Presenze [B.02]

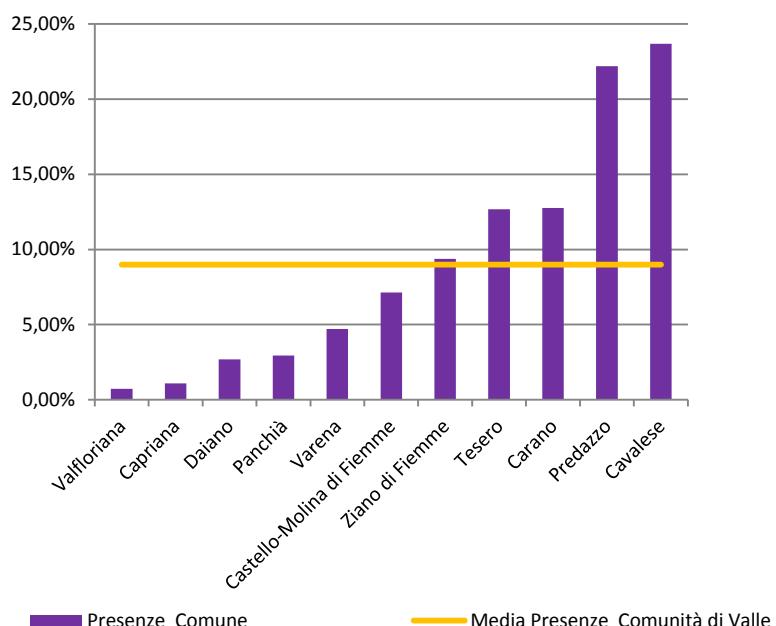
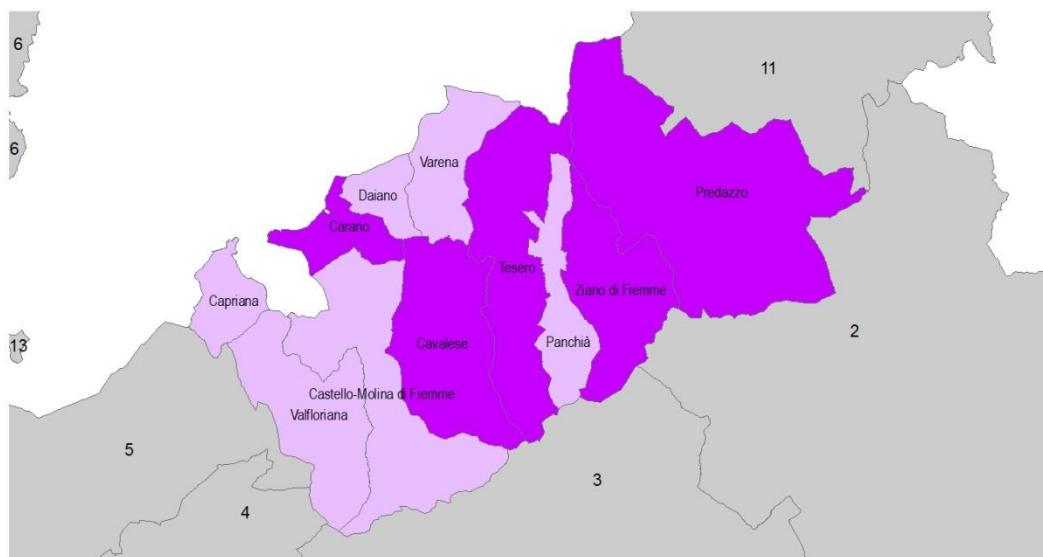


Tabella 10_Presenze [B.02]

Comune	Presenze	B.02 [%]
Capriana	31.076	1,08%
Carano	366.580	12,75%
Castello-Molina	205.106	7,13%
Cavalese	681.147	23,69%
Daiano	77.537	2,70%
Panchià	84.798	2,95%
Predazzo	638.180	22,20%
Tesero	364.662	12,68%
Valfloriana	20.931	0,73%
Varena	135.410	4,71%
Ziano Di Fiemme	269.698	9,38%
Comunità di Valle	2.875.125	

Figura 10_Presenze [B.02]

In colore scuro: Comuni con alte presenze; in colore chiaro: Comuni con basse presenze



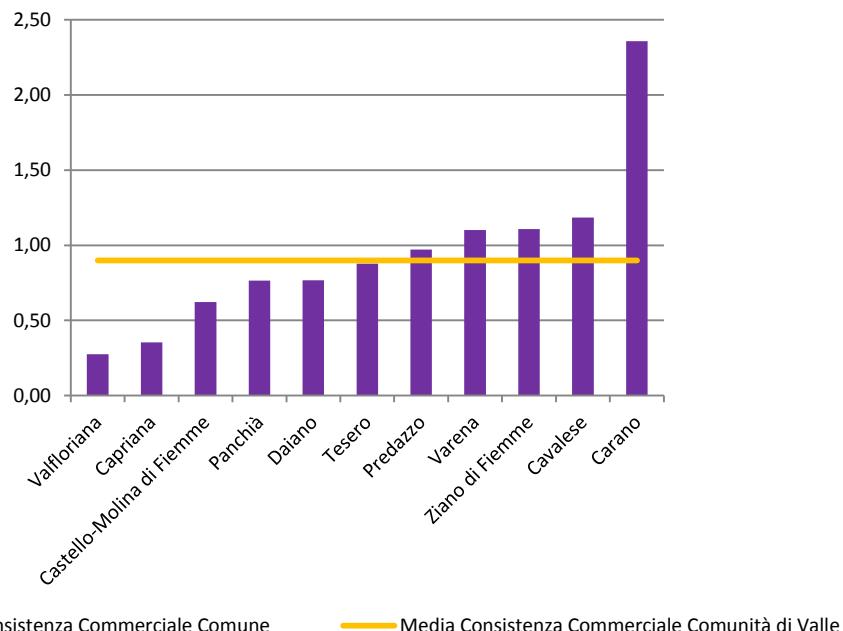
B.03_Tasso di Turisticità

Struttura	Criterio	Definizione
[Numero presenze annuali C / Numero abitanti C] / [Numero presenze annuali CV / Numero abitanti CV]	Min turisticità = 0,27	Bassa Turisticità (annuale)
	Media turisticità = 0,94	
	Max turisticità = 2,36	
	Valfloriana 0,27	
	Capriana 0,35	
	Castello-Molina di Panchià 0,62	Alta Turisticità (annuale)
	Panchià 0,76	
	Daiano 0,77	
	Tesero 0,88	
	Predazzo 0,97	
NOTE	Varena 1,10	Alta Turisticità (annuale)
	Ziano di Fiemme 1,11	
	Cavalese 1,18	
	Carano 2,36	

L'indicatore – consistente nel numero di presenze annuali negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze annuali negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV.

Fonte dei dati riportati (relativi all'anno 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 11_Tasso di Turisticità [B.03]



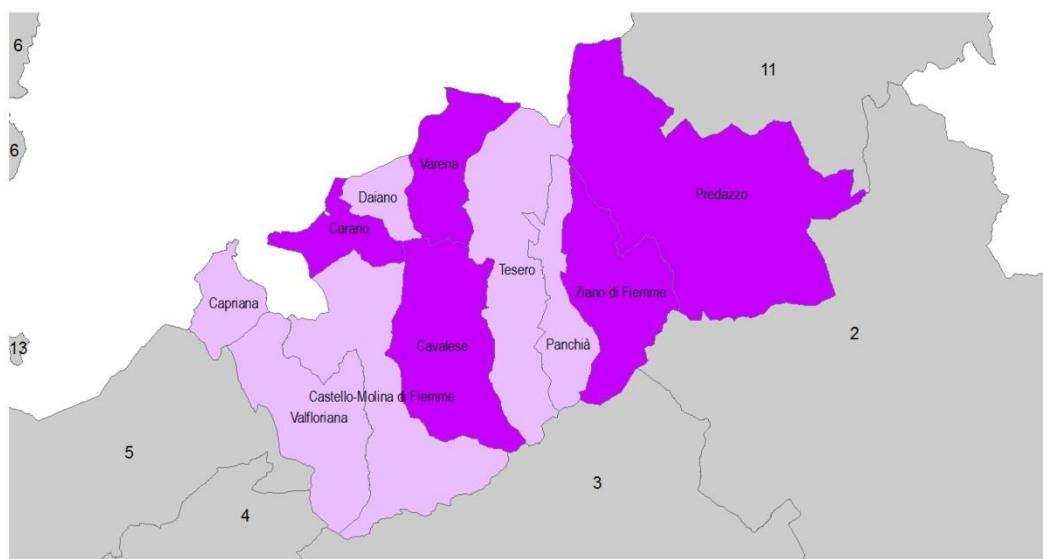
■ Consistenza Commerciale Comune ■ Media Consistenza Commerciale Comunità di Valle

Tabella 11_Tasso di Turisticità [B.03]

Comune	Presenze [num]	Abitanti [num]	B.03 [num]
Capriana	31.076	604	0,35
Carano	366.580	1.072	2,36
Castello-Molina	205.106	2.269	0,62
Cavalese	681.147	3.962	1,18
Daiano	77.537	697	0,77
Panchià	84.798	764	0,76
Predazzo	638.180	4.532	0,97
Tesero	364.662	2.863	0,88
Valfloriane	20.931	525	0,27
Varena	135.410	848	1,10
Ziano Di Fiemme	269.698	1.679	1,11
Comunità di Valle	2.875.125	19.815	

Figura 11_Tasso di Turisticità [B.03]

In colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità



B.04_Tasso di Turisticità (periodo invernale)

Struttura	Criterio	Definizione
[Numero presenze invernali C / Numero abitanti C] / [Numero presenze invernali CV / Numero abitanti CV]	Min turisticità (invernale) = 0,15	Bassa Turisticità (invernale)
	Media turisticità (invernale)= 0,91	
	Max turisticità (invernale)= 2,31	
	Valfloriana 0,15	
	Capriana 0,26	
	Castello-Molina di 0,58	Alta Turisticità (invernale)
	Daiano 0,62	
	Panchià 0,74	
	Predazzo 0,91	
	Varena 1,05	
		Tesero 1,06
		Ziano di Fiemme 1,13
		Cavalese 1,22
		Carano 2,31
NOTE		
L'indicatore – consistente nel numero di presenze invernali (periodo dicembre 2011/aprile 2012) negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze invernali negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici invernali hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV.		
Fonte dei dati riportati è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.		

Grafico 12_Tasso di Turisticità (invernale) [B.04]

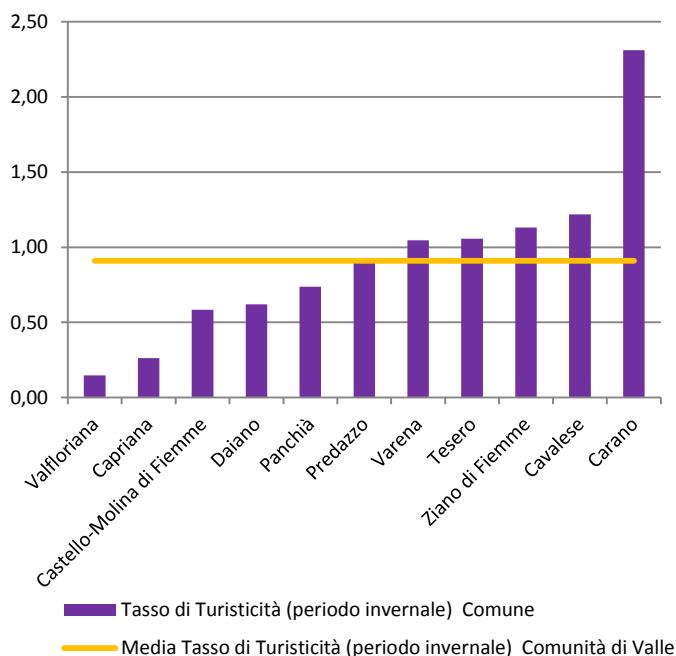
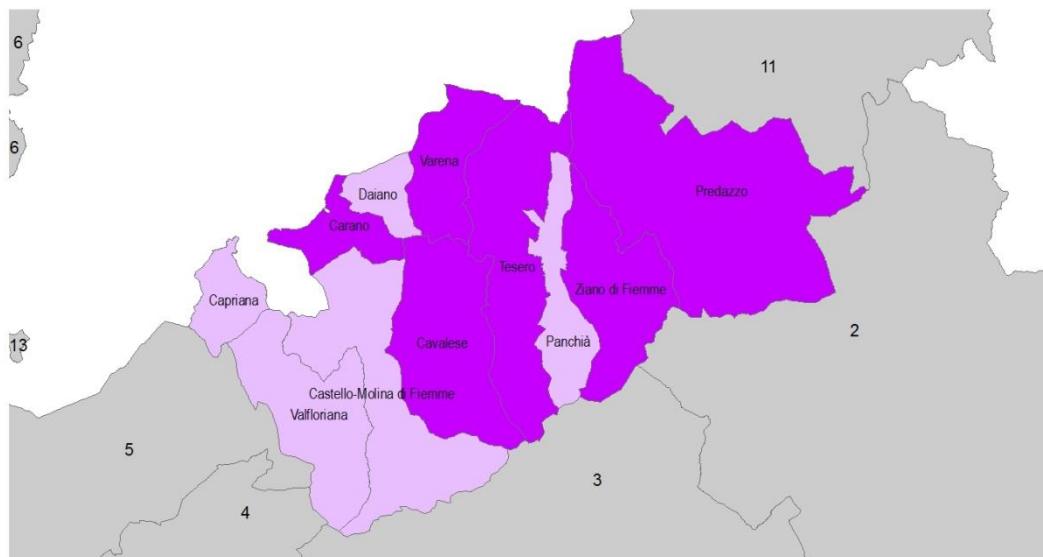


Tabella 11_Tasso di Turisticità (invernale) [B.04]

Comune	Presenze invernali [num]	Abitanti [num]	B.04 [num]
Capriana	8.863	604	0,26
Carano	138.232	1.072	2,31
Castello-Molina	73.887	2.269	0,58
Cavalese	269.571	3.962	1,22
Daiano	24.129	697	0,62
Panchià	31.440	764	0,74
Predazzo	231.335	4.532	0,91
Tesero	168.701	2.863	1,06
Valfloriania	4.302	525	0,15
Varena	49.461	848	1,05
Ziano Di Fiemme	105.963	1.679	1,13
Comunità di Valle	1.105.884	19.815	

Figura 11_Tasso di Turisticità (invernale) [B.04]

In colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità invernale; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità invernale



B.05_Tasso di Turisticità (periodo estivo)

Struttura	Criterio	Definizione
[Numero presenze estive C / Numero abitanti C] / [Numero presenze estive CV / Numero abitanti CV]	Min turisticità (estiva) = 0,36	Bassa Turisticità (estiva)
	Media turisticità (estiva) = 0,97	
	Max turisticità (estiva) = 2,40	
	Valfloriana	
	Capriana	
	Castello-Molina di Fiemme	
	Tesero	Alta Turisticità (estiva)
	Panchià	
	Daiano	
	Predazzo	
	Ziano di Fiemme	
	Cavalese	
	Varena	
	Carano	

NOTE

L'indicatore – consistente nel numero di presenze estive (periodo giugno 2012/settembre 2012) negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze estive negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici estivi hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV.

Fonte dei dati riportati è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 13_Tasso di Turisticità (estivo) [B.05]

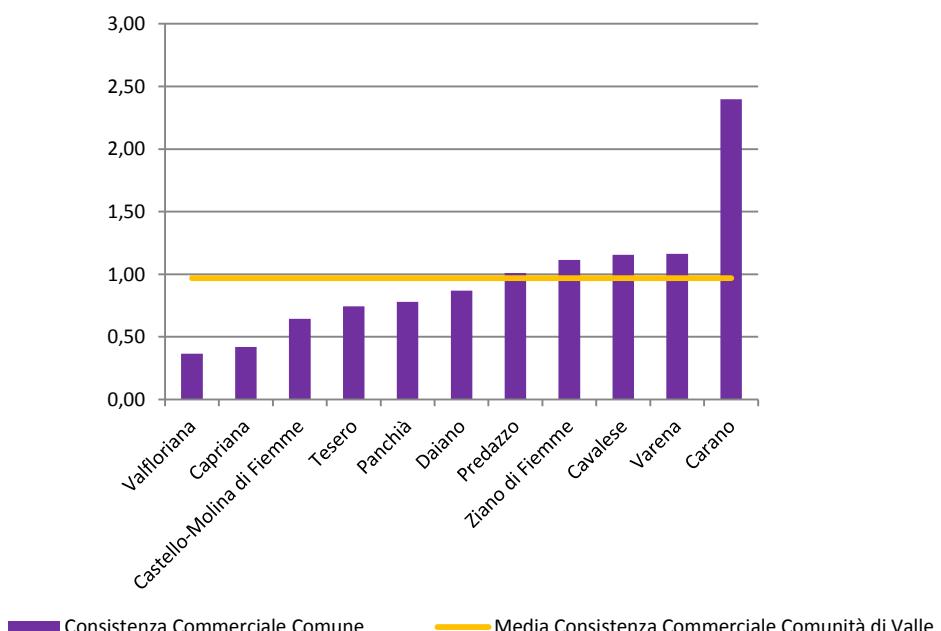
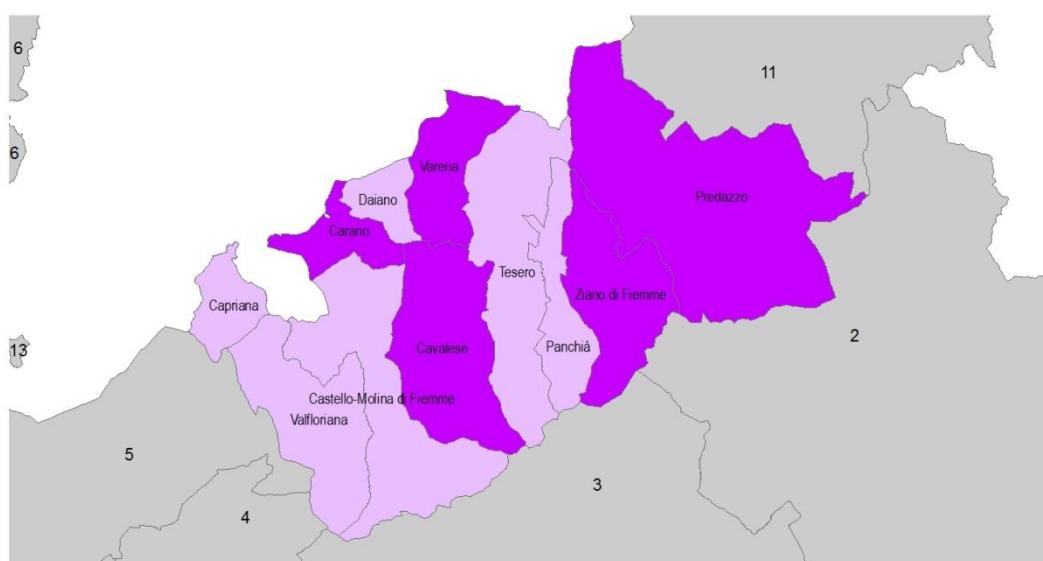


Tabella 11_Tasso di Turisticità (estivo) [B.05]

Comune	Presenze estive [num]	Abitanti [num]	B.05 [num]
Capriana	21.462	604	0,42
Carano	218.237	1.072	2,40
Castello-Molina	124.367	2.269	0,65
Cavalese	388.860	3.962	1,16
Daiano	51.467	697	0,87
Panchià	50.549	764	0,78
Predazzo	388.757	4.532	1,01
Tesero	180.763	2.863	0,74
Valfloriana	16.277	525	0,36
Varena	83.814	848	1,16
Ziano Di Fiemme	158.914	1.679	1,11
Comunità di Valle	1.683.467	19.815	

Figura 12_Tasso di Turisticità (estivo) [B.05]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità estivo; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità estivo



B.06_Tasso di Ricettività

Struttura	Criterio	Definizione	
[Numero letti esercizi ricettivi C / Numero abitanti C] / [Numero letti esercizi ricettivi CV / Numero abitanti CV]	Min ricettività = 0,37	Bassa Ricettività	
	Media ricettività = 0,97		
	Max ricettività = 2,36		
	Valfloriana 0,37		
	Capriana 0,49		
	Castello-Molina di 0,70	Alta Ricettività	
	Tesero 0,71		
	Daiano 0,75		
	Panchià 0,82		
	Predazzo 1,06		
	Ziano di Fiemme 1,09		
	Cavalese 1,11		
	Varena 1,19		
	Carano 2,36		
NOTE			
L'indicatore - consistente nel rapporto tra il numero dei letti negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportato al numero degli abitanti nel Comune, e il numero dei letti negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportato al numero degli abitanti nella CV - fornisce informazioni riguardanti la potenzialità turistica, in termini di dotazione ricettiva, dei Comuni della CV.			
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.			

Grafico 14_Tasso di Ricettività [B.06]

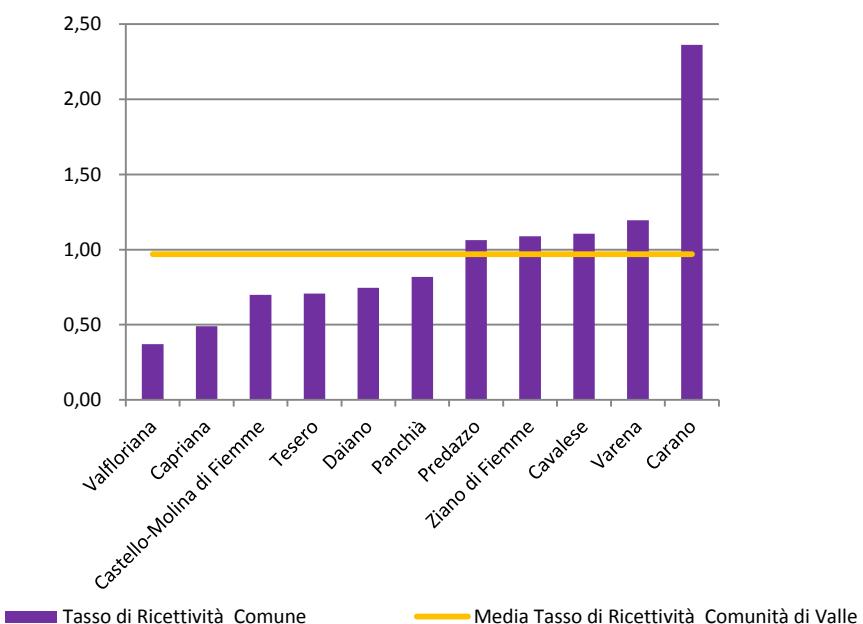
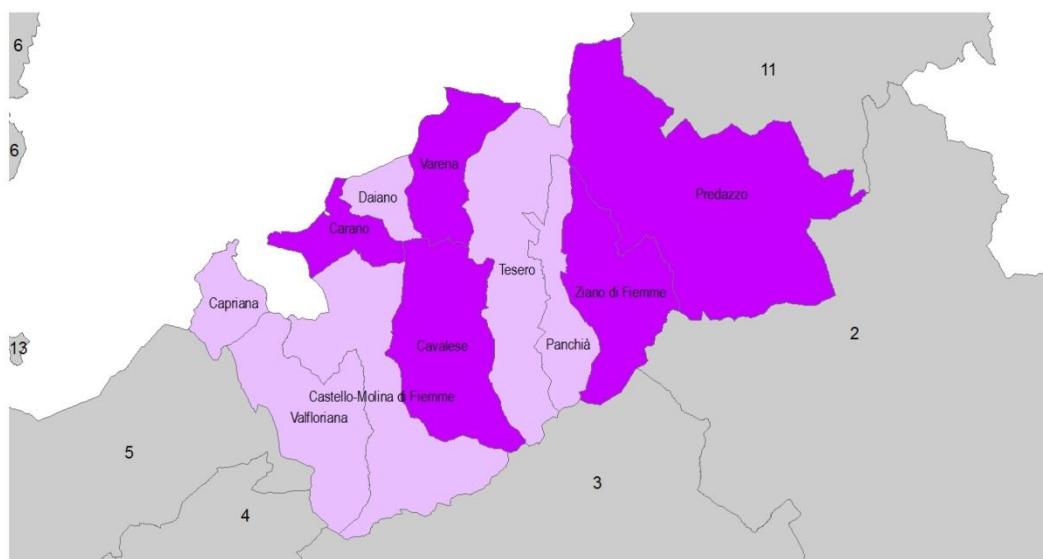


Tabella 11_Tasso di Ricettività [B.06]

Comune	Letti [num]	Abitanti [num]	B.06 [num]
Capriana	582	604	0,49
Carano	4.968	1.072	2,36
Castello-Molina	3.109	2.269	0,70
Cavalese	8.595	3.962	1,11
Daiano	1.021	697	0,75
Panchià	1.228	764	0,82
Predazzo	9.449	4.532	1,06
Tesero	3.976	2.863	0,71
Valfloriane	383	525	0,37
Varena	1.987	848	1,19
Ziano Di Fiemme	3.586	1.679	1,09
Comunità di Valle	38.884	19.815	

Figura 13_Tasso di Ricettività [B.06]

In colore scuro: Comuni con alto tasso di ricettività; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di ricettività



B.07_Dinamica delle Presenze Turistiche

Struttura	Criterio	Definizione
(Numero presenze C 2012 - Numero presenze C 2002) / Numero presenze C 2012	Min dinamica = -0,14	Dinamica sotto la media
	Media dinamica = 0,01	
	Max dinamica = 0,10	
	Panchià	
	-0,14	
	Carano	Dinamica sopra la media
	-0,04	
	Capriana	
	-0,04	
	Valfloriana	
	-0,03	
	Daiano	
	0,00	
	Predazzo	
	0,03	
	Ziano di Fiemme	
	0,03	
	Castello-Molina di Fiemme	
	0,06	
	Cavalese	
	0,07	
	Varena	
	0,08	
	Tesero	
	0,10	

NOTE

L'indicatore rileva la dinamica delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi dei Comuni (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) nel decennio 2002-2012, evidenziando variazioni positive (crescenti) e negative (decrescenti). Si segnala che, in questo caso, a differenza degli altri indicatori di dinamica contenuti nella matrice Vit (vedi A.08 e C.01), l'indicatore è stato calcolato, per ragioni di coerenza matematica, rapportando la differenza dei flussi turistici tra il 2012 e il 2002 al totale dei flussi presenti nell'anno più recente (2012), anziché all'anno più lontano (2002). Fonte dei dati riportati è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 14_Dinamica delle Presenze Turistiche [B.06]

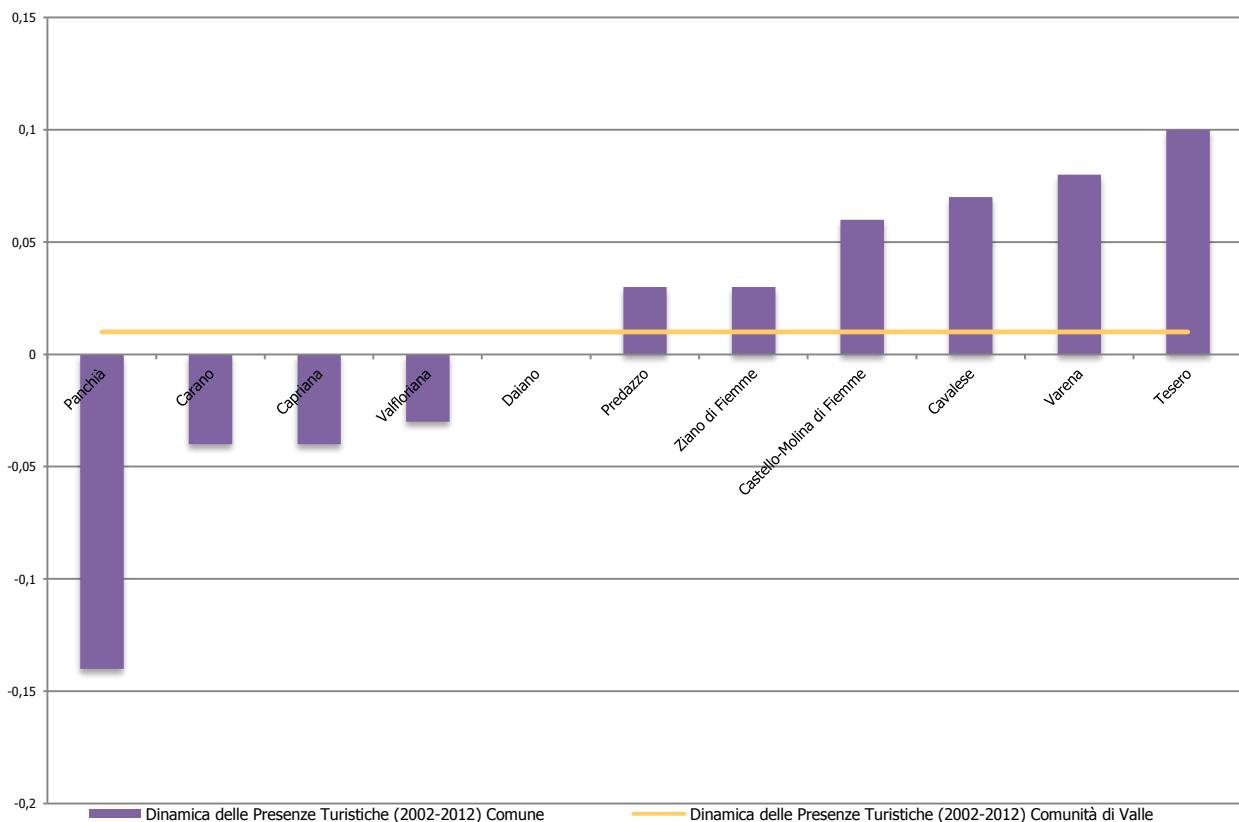
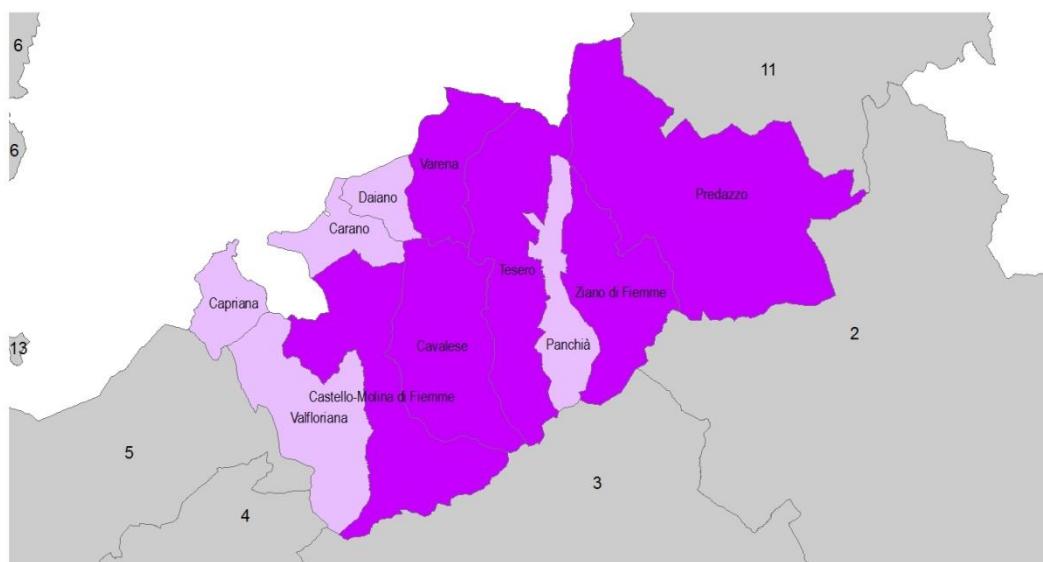


Tabella 14_Dinamica delle Presenze Turistiche (2002-2012) [B.07]

Comune	Presenze 2002 [num]	Presenze 2012 [num]	B.07 [num]
Capriana	32.238	31.076	-0,04
Carano	382.354	366.580	-0,04
Castello-Molina	193.723	205.106	0,06
Cavalese	631.403	681.147	0,07
Daiano	77.820	77.537	0,00
Panchià	96.701	84.798	-0,14
Predazzo	618.680	638.180	0,03
Tesero	329.210	364.662	0,10
Valfloriana	21.536	20.931	-0,03
Varena	125.225	135.410	0,08
Ziano Di Fiemme	260.844	269.698	0,03
Comunità di Valle	2.769.734	2.875.125	

Figura 14_ Dinamica delle Presenze Turistiche (2002-2012) [B.07]

In colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media



B.08_Consistenza Piste Ciclabili

Struttura	Criterio	Definizione
Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) C /Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) CV	Min. consistenza = 0%	Bassa Consistenza
	Media consistenza = 9%	
	Max consistenza = 29,65%	
	Capriana 0,00%	
	Daiano 0,00%	
	Valfloriana 0,00%	
	Varena 0,00%	
	Carano 8,02%	
	Panchia' 8,36%	
	Tesero 8,73%	
Ziano Di Fiemme 10,11 Castello-Molina Di 17,55 Cavalese 17,59% Predazzo 29,65	Ziano Di Fiemme 10,11	Alta Consistenza
	Castello-Molina Di 17,55	
	Cavalese 17,59%	
	Predazzo 29,65	
NOTE		
L'indicatore fornisce informazioni riguardanti l'estensione della rete di piste ciclabili (esistenti e previste) in ogni Comune, rispetto all'estensione complessiva della rete nella Comunità di Valle.		
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Opere Stradali e Ferroviarie (Ufficio Piste Ciclabili) della Provincia di Trento.		

Grafico 15_Consistenze Piste Ciclabili [B.07]

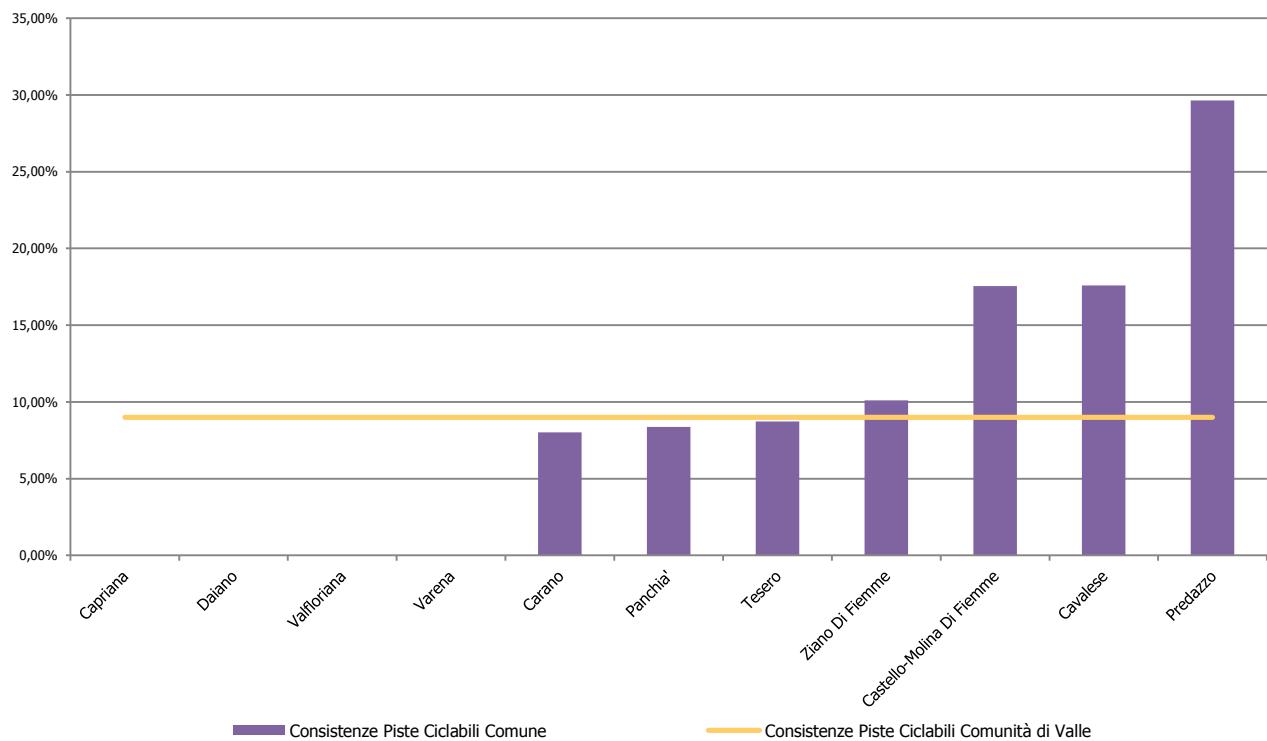
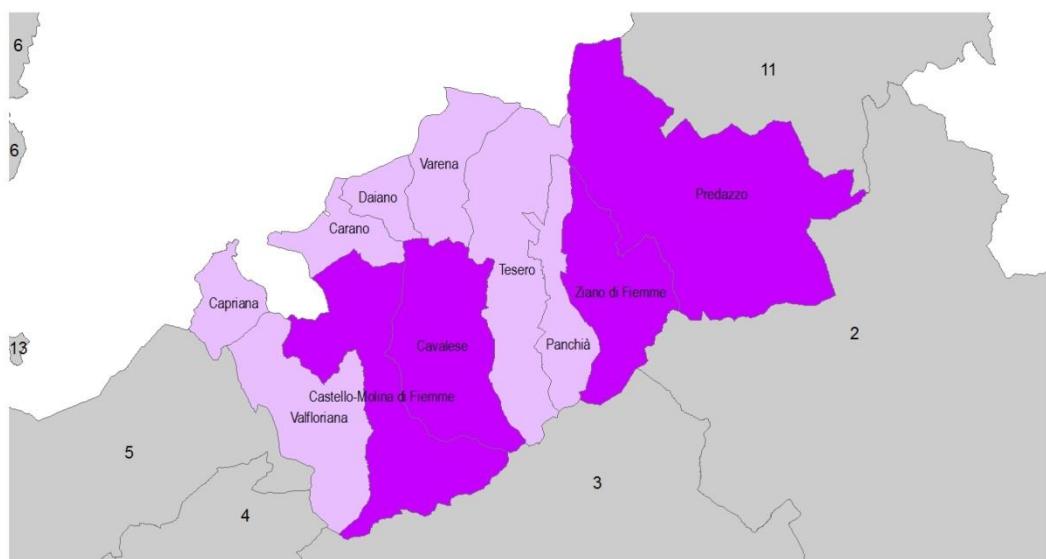


Tabella 14_Consistenza Piste Ciclabili [B.07]

Comune	Estensione Piste Ciclabili [km]	B.08 [%]
Capriana	0,00	0,00%
Carano	2,38	8,02%
Castello-Molina	5,21	17,55%
Cavalese	5,22	17,59%
Daiano	0,00	0,00%
Panchià	2,48	8,36%
Predazzo	8,80	29,65%
Tesero	2,59	8,73%
Valfloriana	0,00	0,00%
Varena	0,00	0,00%
Ziano Di Fiemme	3,00	10,11%
Comunità di Valle	29,68	

Figura 15_Consistenza Piste Ciclabili [B.08]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza di piste ciclabili; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza di piste ciclabili



Turismo: sintesi dei risultati per indicatore

Comune	B.01 Arrivi	B.02 Presenze	B.03 Turisticità	B.04 Turisticità inv.	B.05 Turisticità est.	B.06 Ricettività	B.07 Dinamica	B.08 Piste
Capriana	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Carano	ALTI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	BASSE
Castello-Molina	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTE
Cavalese	ALTI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTE
Daiano	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Panchià	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Predazzo	ALTI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTE
Tesero	ALTI	ALTE	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE
Valfloriana	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Varena	BASSI	BASSE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSE
Ziano Di Fiemme	BASSI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTE

Turismo: valutazione dei risultati per indicatore (in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)

Comune	B.01 Arrivi	B.02 Presenze	B.03 Turisticità	B.04 Turisticità inv.	B.05 Turisticità est.	B.06 Ricettività	B.07 Dinamica	B.08 Piste
Capriana	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Carano	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Castello-Molina	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	VERDE
Cavalese	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO
Daiano	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Panchià	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Predazzo	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
Tesero	VERDE	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO
Valfloriana	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Varena	ROSSO	ROSSO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO
Ziano Di Fiemme	ROSSO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	ROSSO

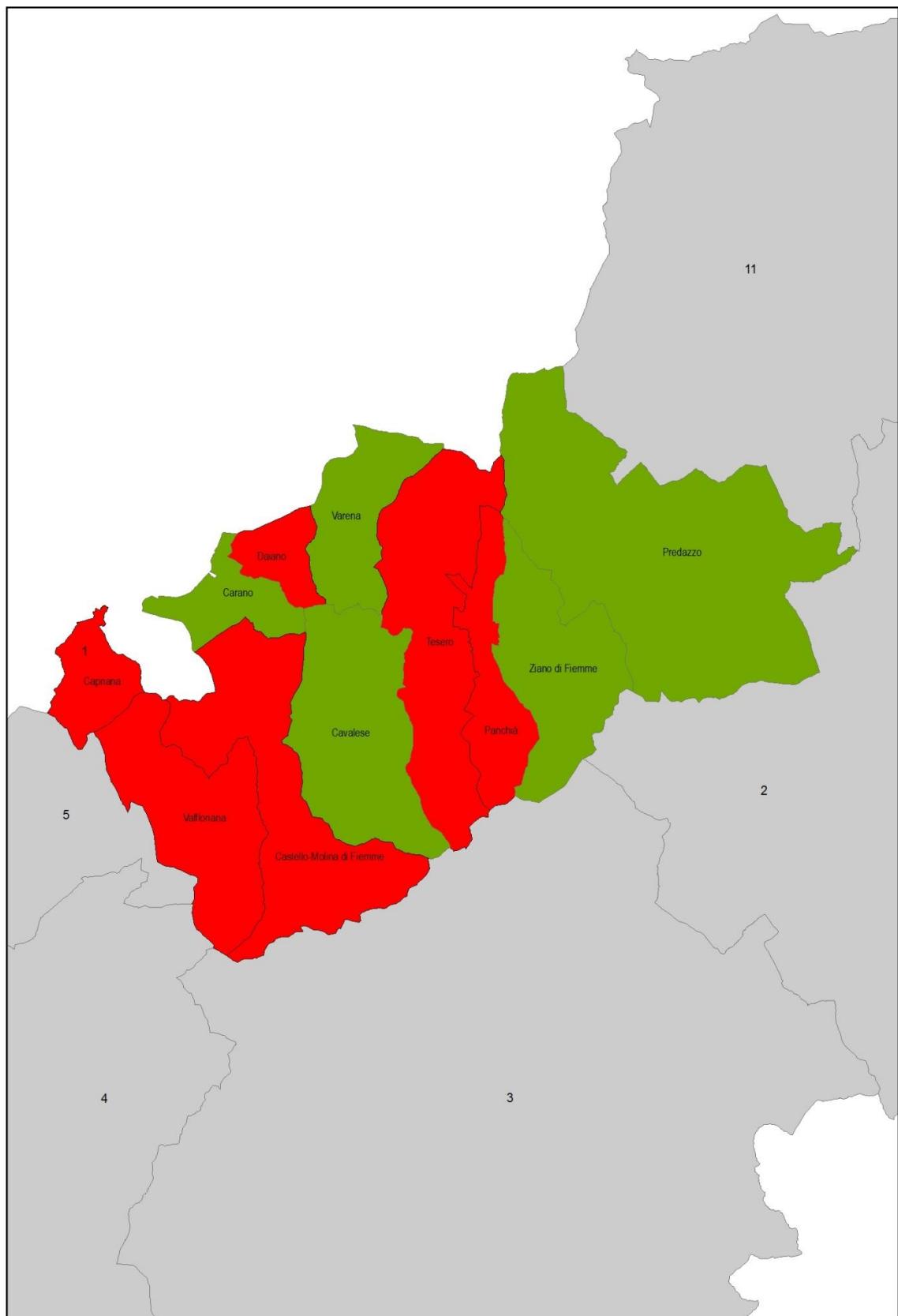
Il sistema turistico della Val di Fiemme è connotato da quattro principali poli attrattivi, i Comuni di **Carano**, **Cavalese**, **Predazzo** e **Tesero** i quali si contraddistinguono per la consistenza dei flussi turistici annuali, positivi sia nella stagione invernale che in quella estiva. La dotazione ricettiva risulta in tutti i Comuni adeguata all'intensità dei flussi mentre le dinamiche delle presenze turistiche si presentano positive in tutti i territori, con la sola esclusione di Carano, in forte decrescita nel periodo considerato (2002-2012).

Il Comune di **Ziano di Fiemme** presenta un struttura turistica complessivamente forte, benché presenti flussi turistici in termini di arrivi leggermente sotto la media della CV. Simile risulta il sistema turistico del Comune di **Varena**, connotato da buoni tassi di turisticità invernale ed estiva, buona ricettività, ma scarsi flussi turistici in termini di arrivi e presenze.

I restanti Comuni della Comunità di Valle, **Capriana**, **Castello-Molina**, **Daiano**, **Panchià** e **Valfloriana** presentano una consistenza dei flussi turistici, in termini di arrivi, presenze e tassi di turisticità, decisamente scarsa. Tra questi, solo il Comune di Castello-Molina presenta un sistema turistico che, seppur debole, risulta in crescita, con una dinamica delle presenze turistiche 2002-2012 superiore ai valori di media della CV.

Per quanto riguarda il tema delle infrastrutture ciclabili, solo i Comuni di Castello-Molina, Cavalese, Predazzo e Ziano di Fiemme presentano una buona di consistenza delle piste ciclabili.

Turismo: valutazione dei risultati (*in rosso i Comuni in cui il tema Turismo costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Turismo costituisce un aspetto di forza⁵*)



⁵ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.3 Assetto Insediativo

C.01_Dinamica Demografica

Struttura	Criterio	Definizione
$\frac{(\text{Numero abitanti C 2011} - \text{Numero abitanti C 2001})}{\text{Numero abitanti C 2001}}$	Min dinamica = -0,01	Dinamica sotto la media
	Media dinamica = 0,08	
	Max dinamica = 0,14	
	Valfloriana	
	-0,01	
	Capriana	Dinamica sopra la media
	0,03	
	Varena	
	0,03	
	Predazzo	
	0,05	
	Ziano di Fiemme	
	0,07	
	Daiano	Dinamica sopra la media
	0,09	
	Tesero	
	0,10	
	Cavalese	
	0,11	
	Castello-Molina di Fiemme	
	0,11	
	Panchià	
	0,12	
	Carano	
	0,14	

NOTE

L'indicatore C.01 è ottenuto rapportando la popolazione residente al 2001 e la popolazione residente al 2011 in ogni Comune.
Fonte dei dati riportati (al 2001 e al 2011) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 17_Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

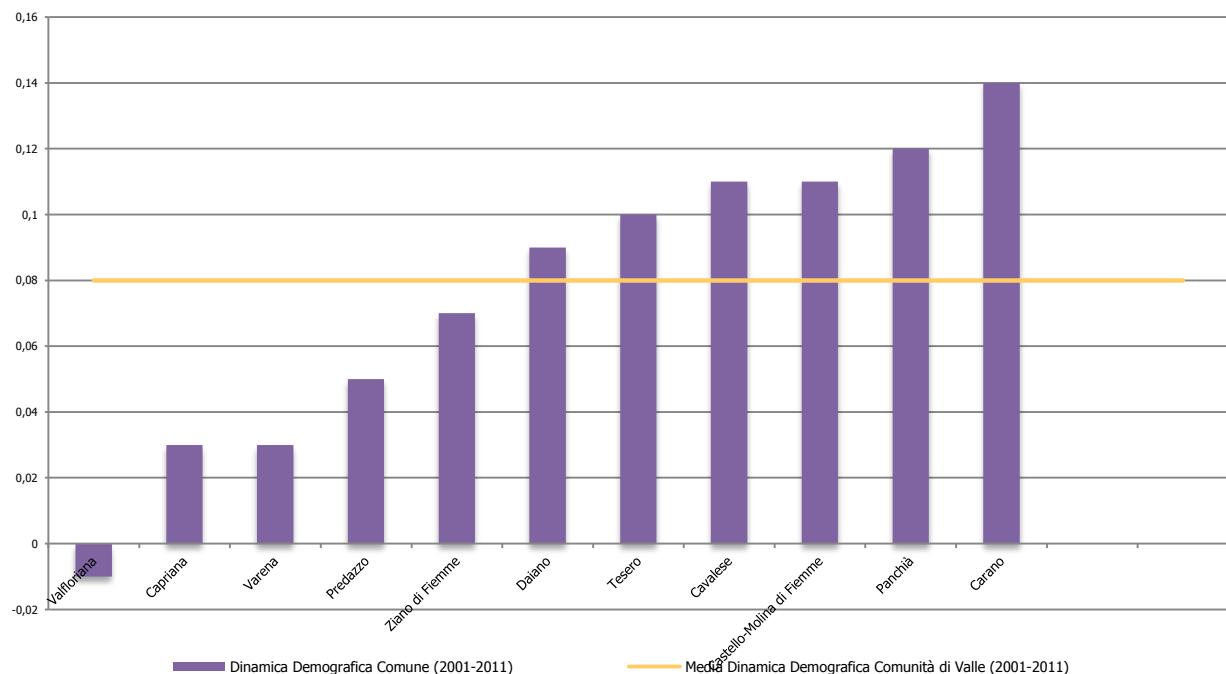
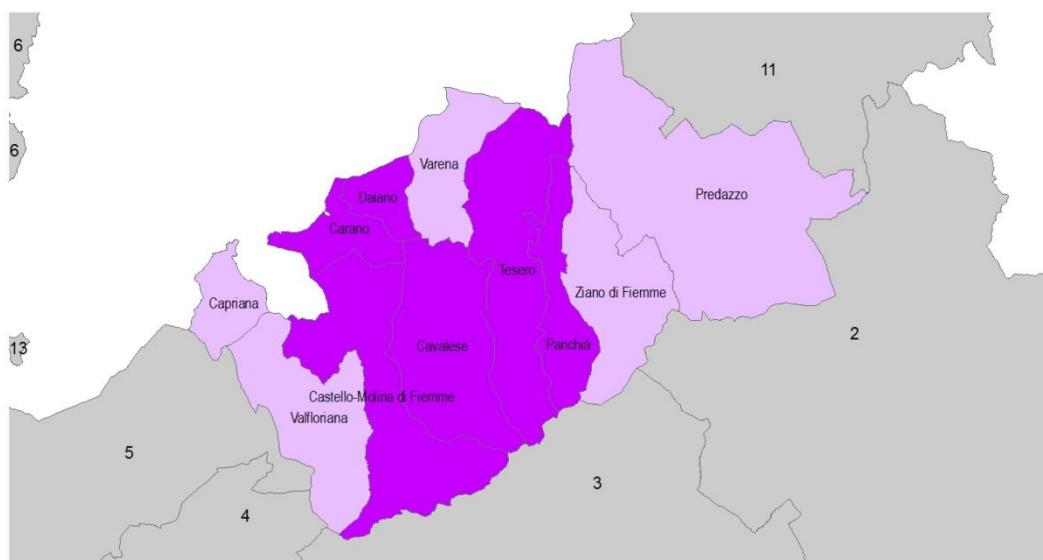


Tabella 17_Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

Comune	Abitanti 2001 [num]	Abitanti 2011 [num]	C.01 [num]
Capriana	584	602	0,03
Carano	948	1.077	0,14
Castello-Molina	2.045	2.273	0,11
Cavalese	3.627	4.014	0,11
Daiano	649	709	0,09
Panchià	680	764	0,12
Predazzo	4.310	4.537	0,05
Tesero	2.611	2.871	0,10
Valfloriana	562	554	-0,01
Varena	803	831	0,03
Ziano Di Fiemme	1.553	1.659	0,07
Comunità di Valle	18.372	19.891	

Figura 17_ Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

In colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media



C.02_Consistenza Aree Urbanizzate

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree urbanizzate C / Superficie aree urbanizzate CV	Min aree urbanizzate = 2,53% Media aree urbanizzate = 9% Max aree urbanizzate = 22,96%	Daiano	2,53%	
		Valfloriana	3,05%	
		Panchia'	4,12%	
		Capriana	4,20%	
		Varena	5,40%	
		Carano	6,08%	
		Ziano Di Fiemme	7,59%	
		Castello-Molina Di Fiemme	12,69	
		Tesero	13,54	
		Cavalese	17,83	
		Predazzo	22,96	
NOTE				
L'indicatore C.02 è ottenuto rapportando la superficie delle aree urbanizzate di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree urbanizzate della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree urbanizzate secondo le categorie di uso del suolo B01, B03, B05, B07, B09, B11, B13, B15, B17, B18, B19, B21, B22, B23, B42, C01, C02, C03, C05, C06, C07, C08, C11, così come definite entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.				

Grafico 18_Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

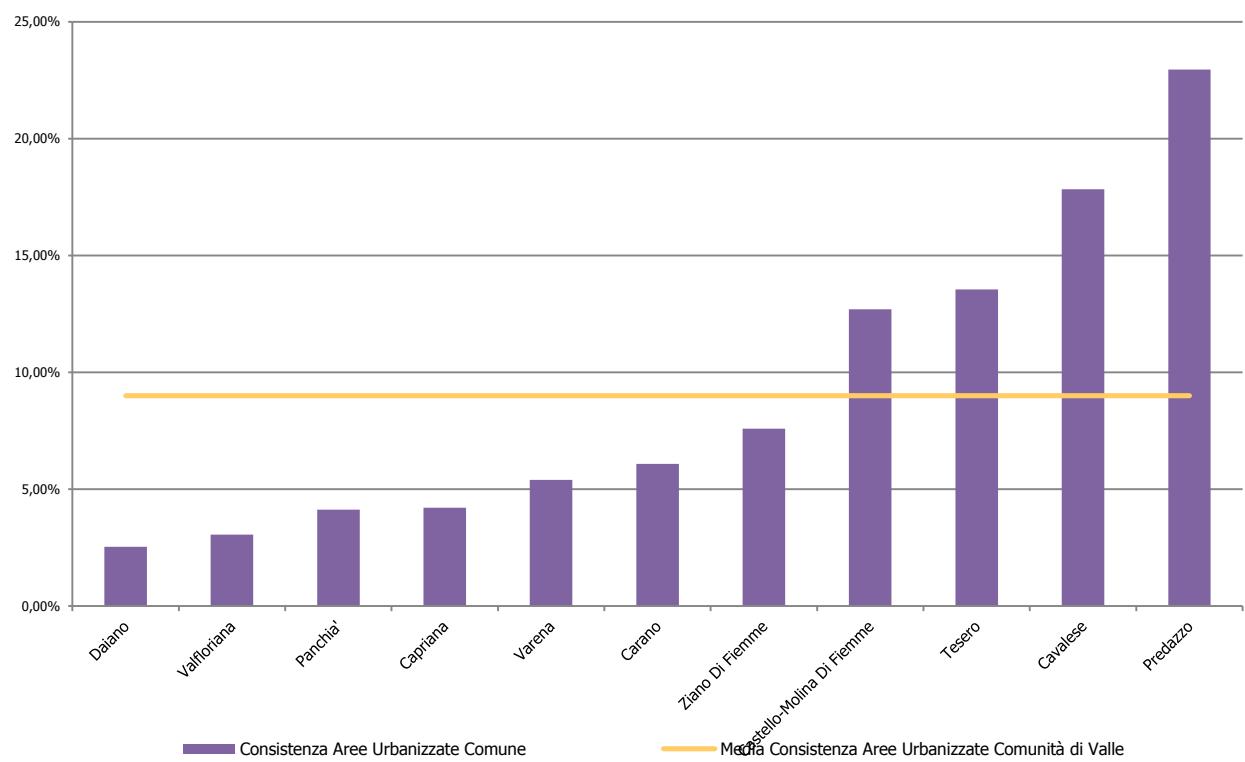
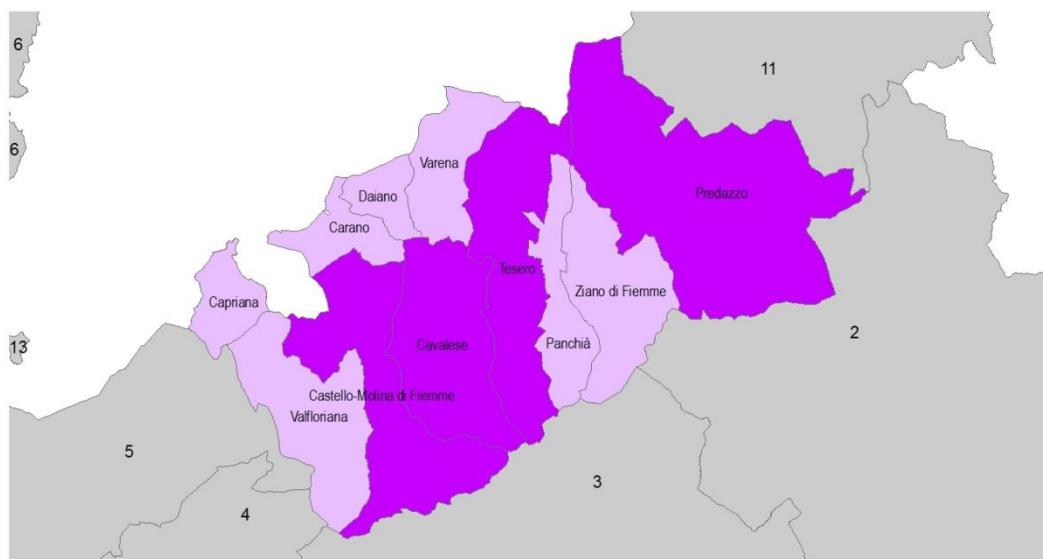


Tabella 18_Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

Comune	Superficie Aree Urbanizzate [ha]	C.02 [%]
Capriana	45,9	4,20%
Carano	66,4	6,08%
Castello-Molina	138,5	12,69%
Cavalese	194,6	17,83%
Daiano	27,6	2,53%
Panchià	45,0	4,12%
Predazzo	250,6	22,96%
Tesero	147,8	13,54%
Valfloriana	33,3	3,05%
Varena	58,9	5,40%
Ziano Di Fiemme	82,9	7,59%
Comunità di Valle	1091,4	

Figura 18_Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree urbanizzate; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree urbanizzate



C.03_Dotazione Infrastrutturale

Struttura	Criterio	Definizione	
Estensione viabilità e ferrovie esistenti C / Estensione viabilità e ferrovie esistenti CV	Min dotazione infrastrutturale = 1,54%	Bassa Dotazione Infrastrutturale	
	Media dotazione infrastrutturale = 9%		
	Max dotazione infrastrutturale = 19,96%		
	Carano		
	Cavalese		
	Tesero	Alta Dotazione Infrastrutturale	
	Predazzo		
	Castello-Molina Di Fiemme		
	Di		
	19,96		
NOTE			
L'indicatore C.03 è ottenuto rapportando l'estensione della viabilità veicolare e ferroviaria esistente di ogni Comune rispetto all'estensione totale della viabilità veicolare e ferroviaria esistente della Comunità di Valle. In questa sede, per viabilità veicolare si intende la viabilità principale (autostrada), la viabilità secondaria (strade statali e provinciali) e le strade locali.			
Fonte dei dati (aggiornati al 2012) è il Servizio Gestione Strade della Provincia di Trento.			

Grafico 19_Dotazione Infrastrutturale [C.03]

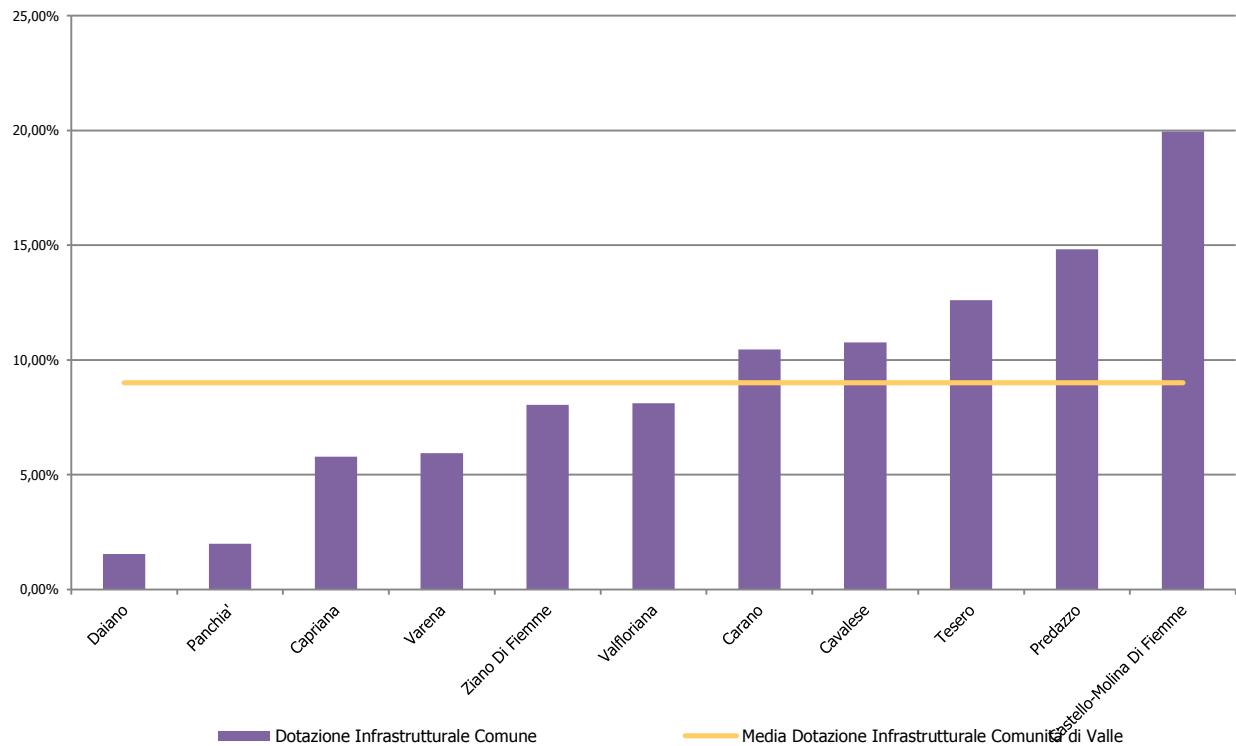
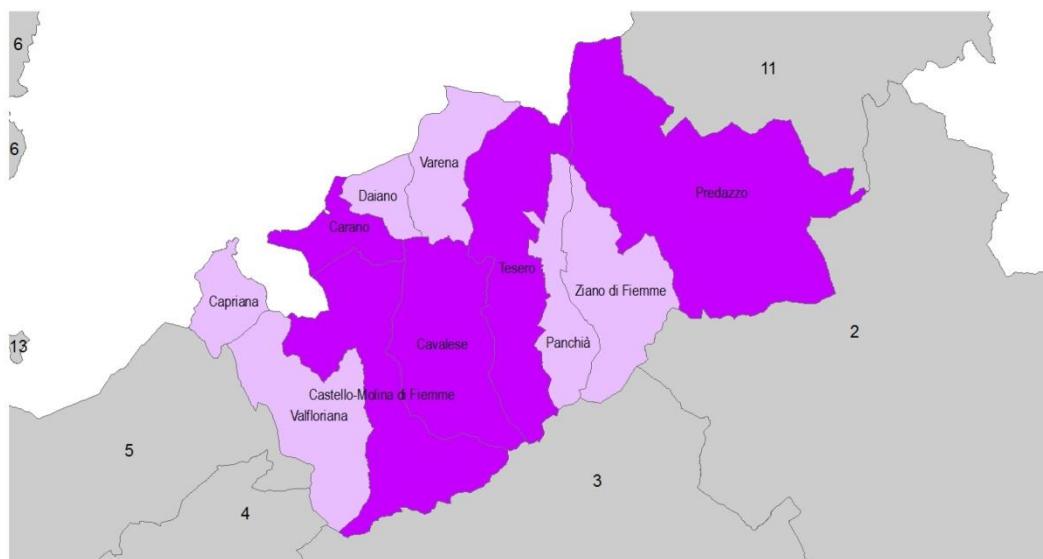


Tabella 19_Dotazione Infrastrutturale [C.03]

Comune	Autostrade [km]	Statali e Provinciali [km]	Locali [km]	Ferrovie [km]	Tot. Infrastrutture [km]	C.03 [%]
Capriana	0,0	7,4	2,8	0,0	10,2	5,79%
Carano	0,0	12,6	5,8	0,0	18,3	10,46%
Castello-Molina	0,0	35,0	0,0	0,0	35,0	19,96%
Cavalese	0,0	14,2	4,6	0,0	18,9	10,76%
Daiano	0,0	2,7	0,0	0,0	2,7	1,54%
Panchià	0,0	3,5	0,0	0,0	3,5	1,99%
Predazzo	0,0	25,2	0,8	0,0	26,0	14,82%
Tesero	0,0	19,5	2,6	0,0	22,1	12,60%
Valfloriane	0,0	11,9	2,3	0,0	14,2	8,11%
Varena	0,0	10,4	0,0	0,0	10,4	5,93%
Ziano Di Fiemme	0,0	6,5	7,6	0,0	14,1	8,04%
Comunità di Valle	0,0	148,9	26,5	0,0	175,3	

Figura 19_Dotazione Infrastrutturale [C.03]

In colore scuro: Comuni con alta dotazione infrastrutturale; in colore chiaro: Comuni con bassa dotazione infrastrutturale



C.04_Consistenza Aree Commerciali

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree commerciali C / Superficie aree commerciali CV	Min aree commerciali = 0,00% Media aree commerciali = 9% Max aree commerciali = 41,01%	Capriana	0,00%	
		Cavalese	0,00%	
		Daiano	0,00%	
		Panchia'	0,00%	
		Valfloriana	0,00%	
		Varena	0,00%	
		Ziano Di Fiemme	0,00%	
		Carano	8,44%	
		Castello-Molina Di Fiemme	16,62	
		Tesero	33,92	
		Predazzo	41,01	
NOTE				
L'indicatore C.04 è ottenuto rapportando la superficie delle aree commerciali di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree commerciali della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree commerciali secondo la categoria di uso del suolo B05 ("Area commerciale"), così come definita entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.				

Grafico 20_Consistenza Aree Commerciali [C.04]

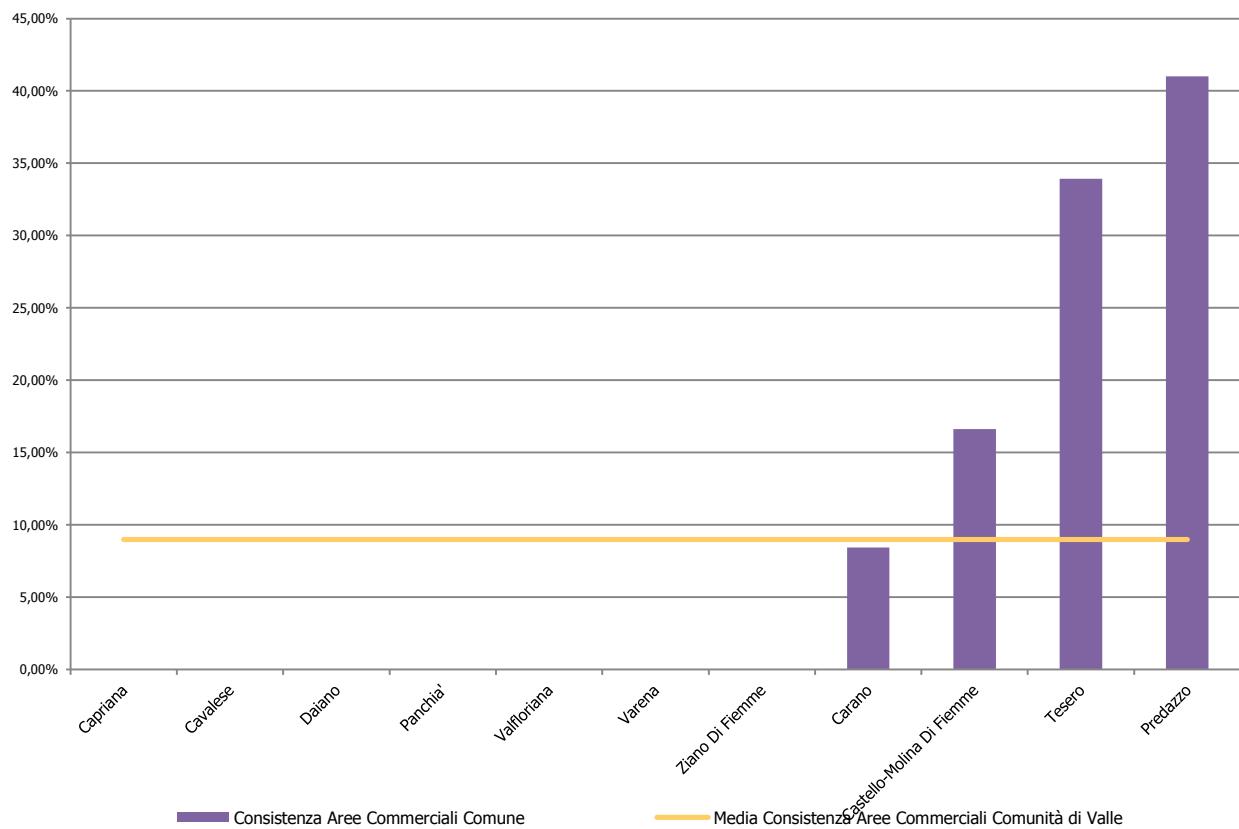
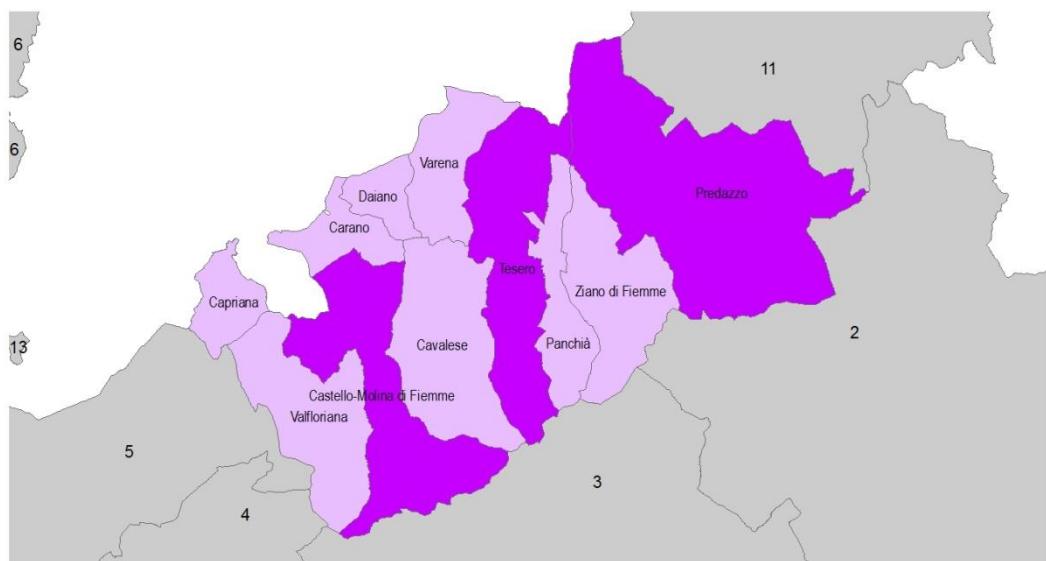


Tabella 20_ Consistenza Aree Commerciali [C.04]

Comune	Superficie Aree Commerciali [ha]	C.04 [%]
Capriana	0,0	0,00%
Carano	1,0	8,44%
Castello-Molina	2,0	16,62%
Cavalese	0,0	0,00%
Daiano	0,0	0,00%
Panchià	0,0	0,00%
Predazzo	4,9	41,01%
Tesero	4,0	33,92%
Valfloriana	0,0	0,00%
Varena	0,0	0,00%
Ziano Di Fiemme	0,0	0,00%
Comunità di Valle	11,9	

Figura 20_ Consistenza Aree Commerciali [C.04]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree commerciali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree commerciali



C.05_Consistenza Aree Agricole

Struttura	Criterio	Definizione
Superficie aree agricole C / Superficie aree agricole CV	Min aree agricole = 2,68% Media aree agricole = 9% Max aree agricole = 19,47%	Panchia' 2,68% Daiano 4,89% Ziano Di Fiemme 5,76% Varena 6,48% Castello-Molina Di 7,86% Capriana 7,97% Valfloriana 8,66% Carano 9,72% Cavalese 12,76 Tesero 13,75 Predazzo 19,47
		Bassa Consistenza Aree Agricole
		Alta Consistenza Aree Agricole
NOTE		
L'indicatore C.05 è ottenuto rapportando la superficie delle aree agricole di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree agricole della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree agricole secondo le categorie di uso del suolo B27 ("Area Agricola di interesse primario") e B29 (Area Agricola di interesse secondario), così come definite entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.		

Grafico 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

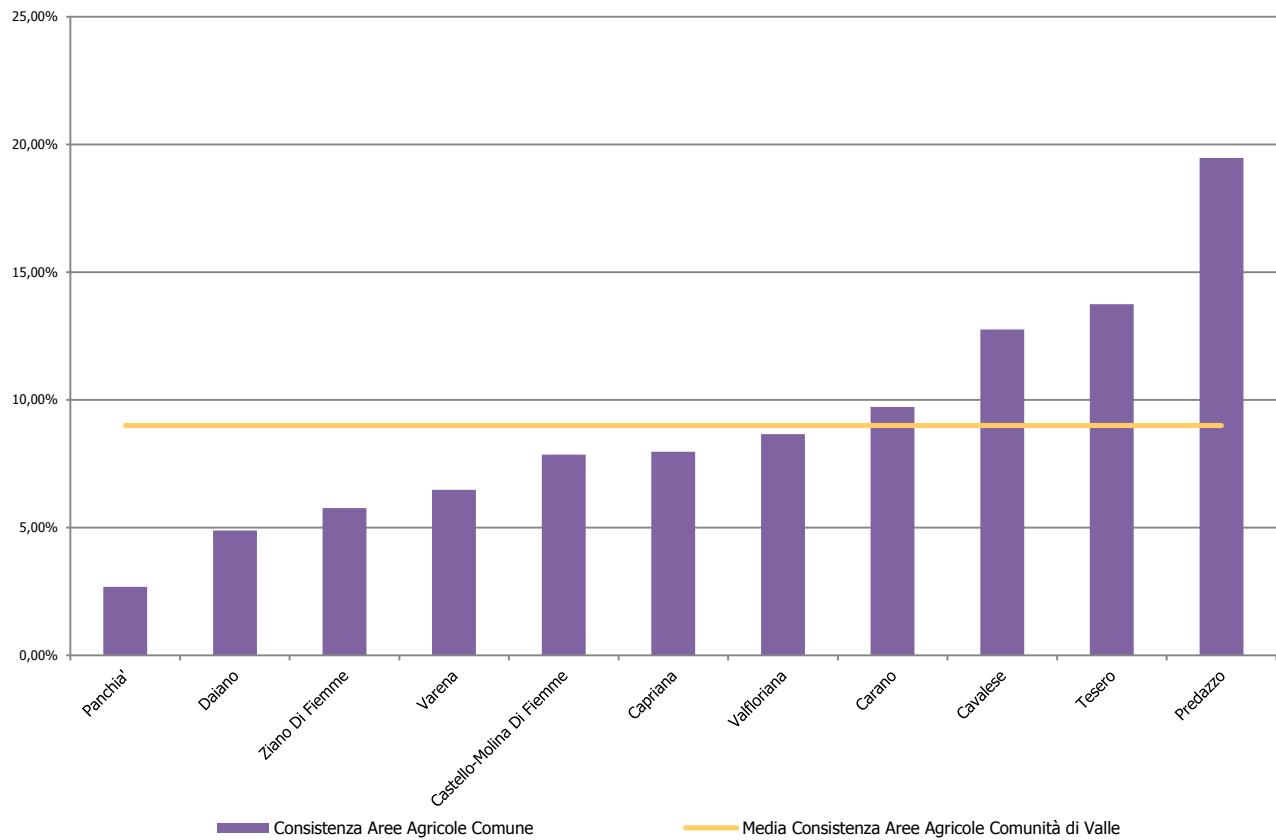
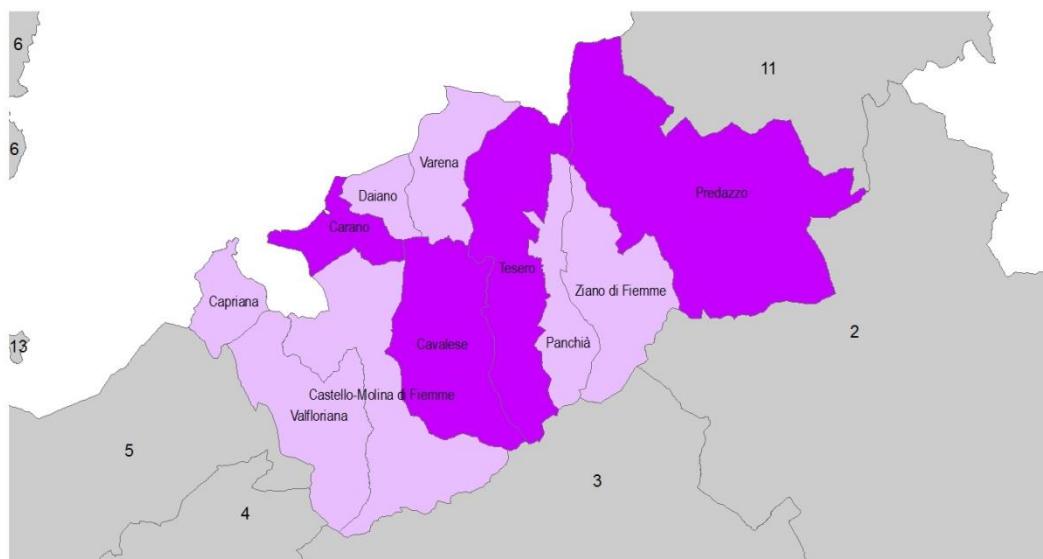


Tabella 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

Comune	Superficie Aree Agricole [ha]	C.05 [%]
Capriana	189,4	7,97%
Carano	231,1	9,72%
Castello-Molina	186,8	7,86%
Cavalese	303,3	12,76%
Daiano	116,3	4,89%
Panchià	63,8	2,68%
Predazzo	463,0	19,47%
Tesero	327,0	13,75%
Valfloriana	205,8	8,66%
Varena	154,0	6,48%
Ziano Di Fiemme	137,0	5,76%
Comunità di Valle	2.377,4	

Figura 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree agricole; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree agricole



C.06_Consistenza Aree a Pascolo

Struttura	Criterio			Definizione	
Superficie aree a pascolo C / Superficie aree a pascolo CV	Min aree a pascolo = 0,30% Media aree a pascolo = 9% Max aree a pascolo = 31,54%	Capriana	0,30%	Bassa Consistenza Area a Pascolo	
		Daiano	0,92%		
		Carano	1,17%		
		Panchia'	2,51%		
		Cavalese	4,73%		
		Valfloriana	4,98%		
		Varena	5,72%		
		Castello-Molina Di Fiemme	9,20%	Alta Consistenza Area a Pascolo	
		Ziano Di Fiemme	16,25		
		Tesero	22,68		
		Predazzo	31,54		
NOTE					
L'indicatore C.06 è ottenuto rapportando la superficie delle aree a pascolo di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree a pascolo della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree a pascolo secondo la categoria di uso del suolo B31 ("Area a pascolo"), così come definita entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.					

Grafico 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]

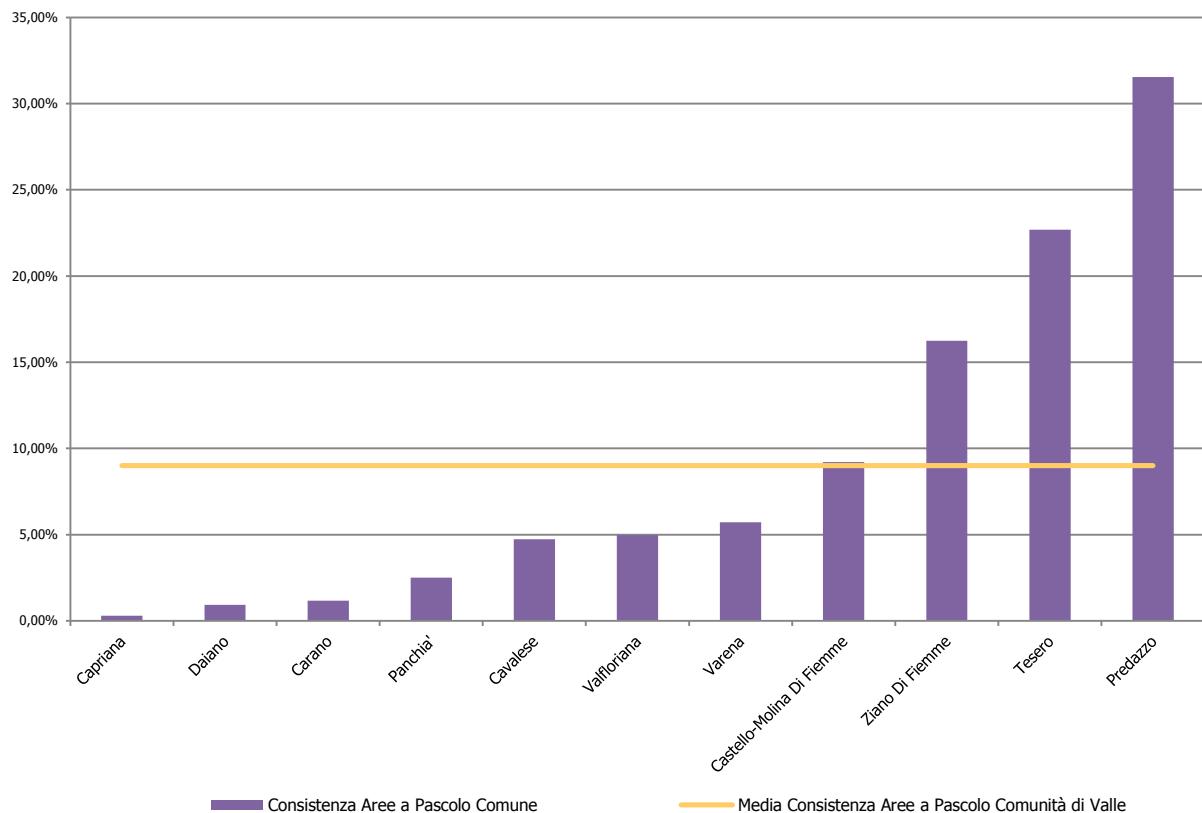
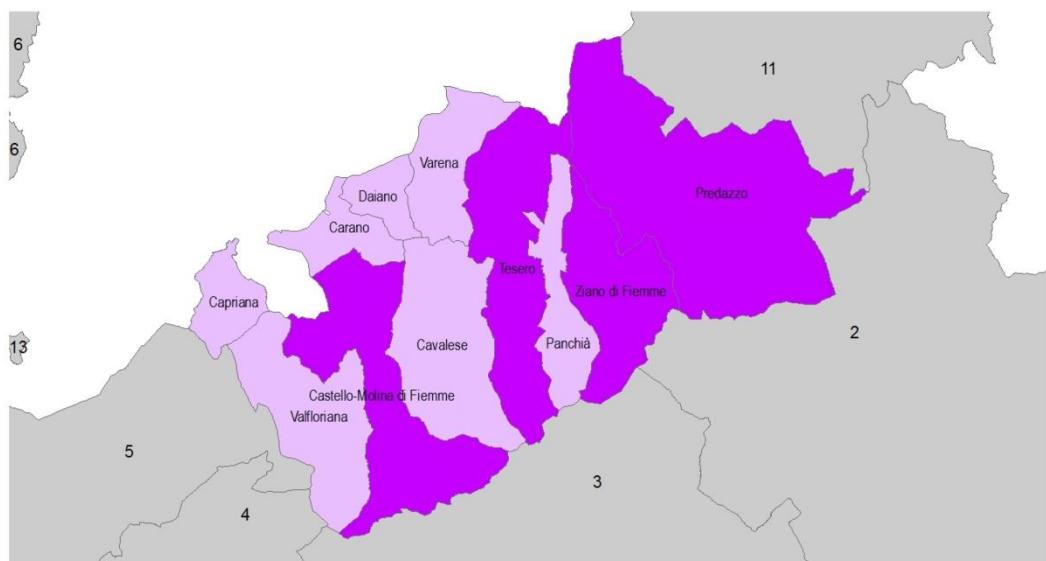


Tabella 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]

Comune	Superficie Aree a Pascolo [ha]	C.06 [%]
Capriana	21,6	0,30%
Carano	84,0	1,17%
Castello-Molina	658,8	9,20%
Cavalese	338,8	4,73%
Daiano	65,5	0,92%
Panchià	179,6	2,51%
Predazzo	2.257,4	31,54%
Tesero	1.623,2	22,68%
Valfloriana	356,3	4,98%
Varena	409,8	5,72%
Ziano Di Fiemme	1.163,2	16,25%
Comunità di Valle	7.158,2	

Figura 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]

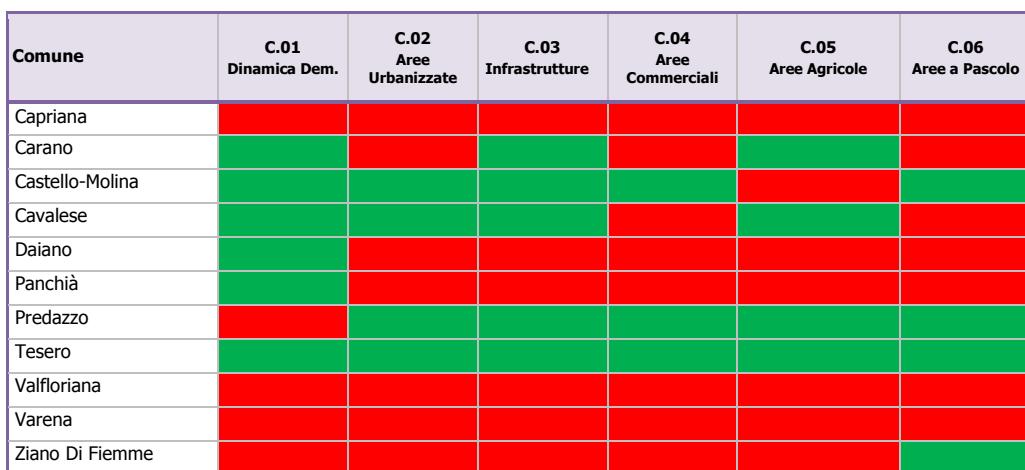
In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree a pascolo; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree a pascolo



Assetto Insediativo: sintesi dei risultati per indicatore

Comune	C.01 Dinamica Dem.	C.02 Aree Urbanizzate	C.03 Infrastrutture	C.04 Aree Commerciali	C.05 Aree Agricole	C.06 Aree a Pascolo
Capriana	ALTA	ALTE	ALTE	BASSE	ALTE	BASSE
Carano	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Castello-Molina	ALTA	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE	BASSE
Cavalese	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Daiano	ALTA	ALTE	ALTE	BASSE	BASSE	BASSE
Panchià	BASSA	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE	BASSE
Predazzo	BASSA	ALTE	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE
Tesero	ALTA	BASSE	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE
Valfloriana	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Varena	BASSA	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE
Ziano Di Fiemme	BASSA	BASSE	ALTE	BASSE	ALTE	ALTE

Assetto Insediativo: valutazione dei risultati per indicatore (in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)

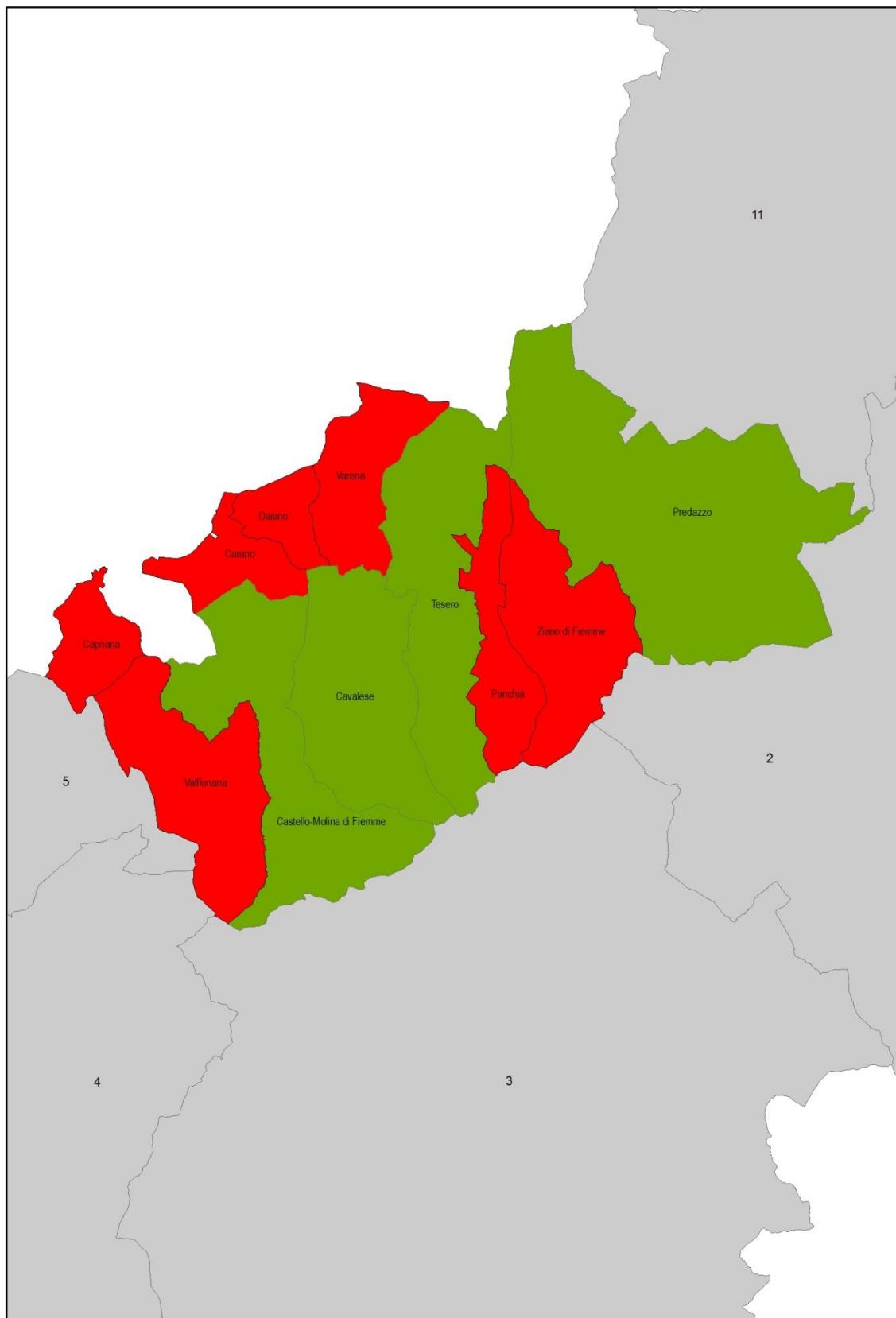


Diversi Comuni all'interno della Comunità di Valle della Val di Fiemme - **Carano, Castello-Molina, Cavalese, Daiano, Panchià e Tesero** - presentano, oltre ad una buona consistenza delle aree urbanizzate, una buona dotazione infrastrutturale, configurandosi come i territori maggiormente antropizzati della CV. Una buona consistenza di aree commerciali si può riscontrare, in linea con quanto emerso dall'indicatore relativo alla struttura distributiva dell'offerta commerciale (indicatore A), nei Comuni di Tesero, Predazzo e Cavalese. Il Comune di **Predazzo** rappresenta da questo punto di vista un'eccezione in quanto, a fronte di una buona dotazione in termini di infrastrutture e di offerta commerciale, registra una dinamica demografica in decrescita.

Al contrario dei Comuni citati, i territori di **Capriana, Valfloriana, Varena e Ziano di Fiemme** sono caratterizzati da una bassa consistenza dell'urbanizzazione e delle aree commerciali.

Analizzando il territorio rurale della Comunità di Valle, è possibile notare una concentrazione di aree agricole nei Comuni Carano, Cavelese, Predazzo e Tesero. Questi ultimi, Predazzo e Tesero, risultano insieme ai Comuni di Castello-Molina e Ziano di Fiemme, dotati di un ampio aree a pascolo.

Assetto Insediativo: valutazione dei risultati (*in rosso i Comuni in cui il tema Assetto Insediativo costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Assetto Insediativo costituisce un aspetto di forza⁶*)



⁶ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.4 Ecosistema e Paesaggio

D.01_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica)

Struttura	Criterio	Definizione	
Superficie Invarianti Areali C / Superficie Invarianti Areali CV	Min Consistenza= 0,45% Media Consistenza= 9% Max Consistenza = 37,19%	Capriana	0,45%
		Daiano	0,58%
		Varena	0,70%
		Carano	0,76%
		Cavalese	4,84%
		Panchia'	5,16%
		Tesero	7,90%
		Ziano Di Fiemme	8,21%
		Castello-Molina Di Fiemme	12,70
		Valfloriania	21,50
		Predazzo	37,19

NOTE

L'indicatore fa riferimento agli elementi "invarianti" definiti dal PUP, 2008 (all. A, parr. 5.2 e 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare alle invarianti "areali" (definizione elaborata ai fini di questo studio). Tali invarianti costituiscono le componenti della rete ecologica della PAT, consentendo di identificare i principali valori ecologici del paesaggio. Sono state considerate come invarianti "areali":

- i beni del patrimonio dolomitico;
- la rete idrografica (considerata come costituita, anche a fini di calcolo, dalle aree di protezione dei principali fiumi - PUP, NTA, art. 23 - dai laghi e dalle relative aree di protezione - PUP, NTA , art. 22 - oltre che dai ghiacciai);
- le foreste ed aree a elevata naturalità (ossia foreste demaniali, Aree Natura 2000 - SIC e ZPS - Parchi Provinciali e Nazionali, Riserve Naturali Provinciali - ossia ex biotopi provinciali e ex riserve naturali orientate, accorpati secondo quanto previsto dalla LP 23 maggio 2007 n°11 -);
- le aree agricole di pregio.

Grafico 23_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

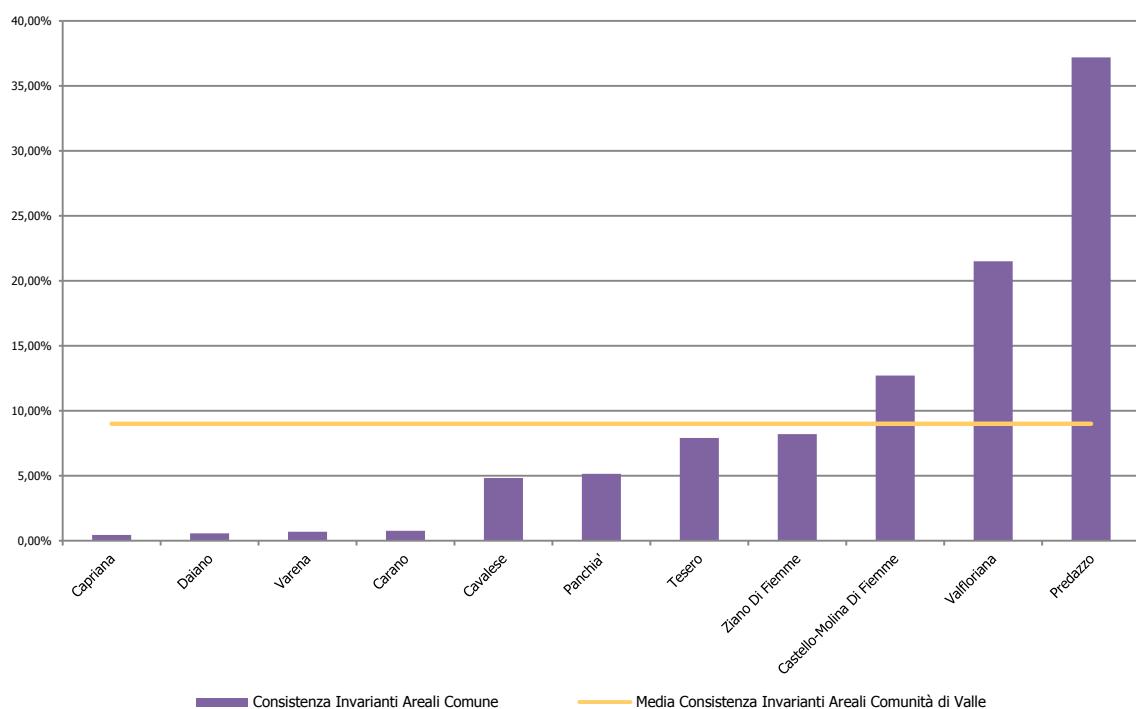


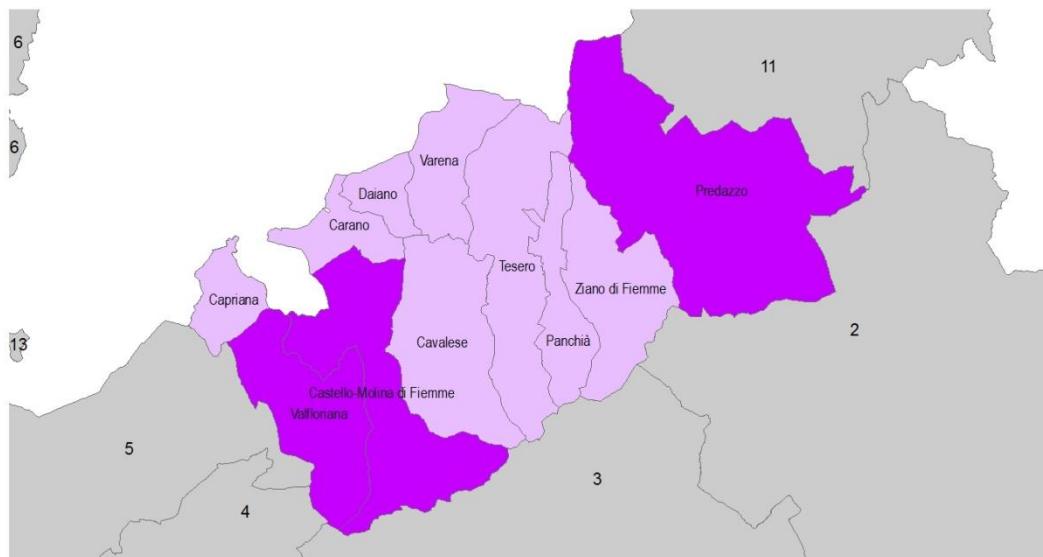
Tabella 23_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

Comune	Beni Dol [ha]	Rete Idr [ha]	Foreste ed aree ad alta naturalità [ha]						AAP [ha]	Tot. Invarianti* [ha]	D01 [%]
			Foreste	Parchi	Parchi Naz	SIC	ZPS	Riserve			
Capriana	0,0	96,1	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	3,0	0,0	102,1	0,45%
Carano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,1	0,0	6,1	160,3	172,4	0,76%
Castello-Molina	0,0	155,3	6,1	0,0	0,0	397,1	2154,8	18,0	137,3	2868,7	12,70%
Cavalese	0,0	100,2	0,3	0,0	0,0	98,1	668,5	0,0	225,9	1093,0	4,84%
Daiano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	131,3	131,3	0,58%
Panchià	0,0	10,0	0,0	0,0	0,0	630,9	486,6	0,0	38,4	1165,8	5,16%
Predazzo	922,3	130,9	486,2	1601,7	0,0	2726,2	2185,9	39,3	309,6	8402,2	37,19%
Tesero	0,0	34,4	0,0	0,0	0,0	1068,5	521,3	0,0	161,3	1785,5	7,90%
Valfloriana	0,0	89,5	1261,5	0,0	0,0	1311,2	1991,3	203,3	0,0	4856,7	21,50%
Varena	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	20,3	0,0	20,3	116,0	157,5	0,70%
Ziano Di Fiemme	0,0	18,7	0,0	0,0	0,0	1082,9	680,3	3,4	69,9	1855,1	8,21%
Comunità di Valle	922,3	636,0	1754,0	1601,7	0,0	7344,2	8688,7	293,3	1349,9	22590,2	

* La superficie totale riportata in tabella è al lordo delle sovrapposizioni esistenti tra le diverse invarianti

Figura 23_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza invarianti areali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza invarianti areali



D.02_Consistenza Aree Agricole di Precio

Struttura	Criterio	Definizione
Superficie Aree Agricole di Precio C / Superficie Aree Agricole di Precio CV	Min Consistenza= 0%	Capriana 0,00%
	Media Consistenza= 9%	Valfloriana 0,00%
	Max Consistenza = 22,93%	Panchia' 2,84%
		Ziano Di Fiemme 5,18%
		Varena 8,60%
		Daiano 9,73%
		Castello-Molina Di 10,17
		Carano 11,87
		Tesero 11,95
		Cavalese 16,73
		Predazzo 22,93
NOTE		
L'indicatore fa riferimento alle "aree agricole di pregio" così come definite dal PUP, 2008 (all. A, par. 9.5.6). Tali aree fanno parte degli elementi "invarianti" individuati nel PUP (all. A, parr. 5.2, 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare delle "invarianti areali", già considerate, nel loro insieme, nel precedente indicatore (D.01). L'indicatore D.02, dunque, costituisce una specificazione dell'indicatore (D.01), tesa ad esplicitare un elemento delle invarianti areali che, vista l'importanza assunta nel contesto trentino, si ritiene utile considerare e valutare anche separatamente.		

Grafico 24_Consistenza Aree Agricole di Precio [D.02]

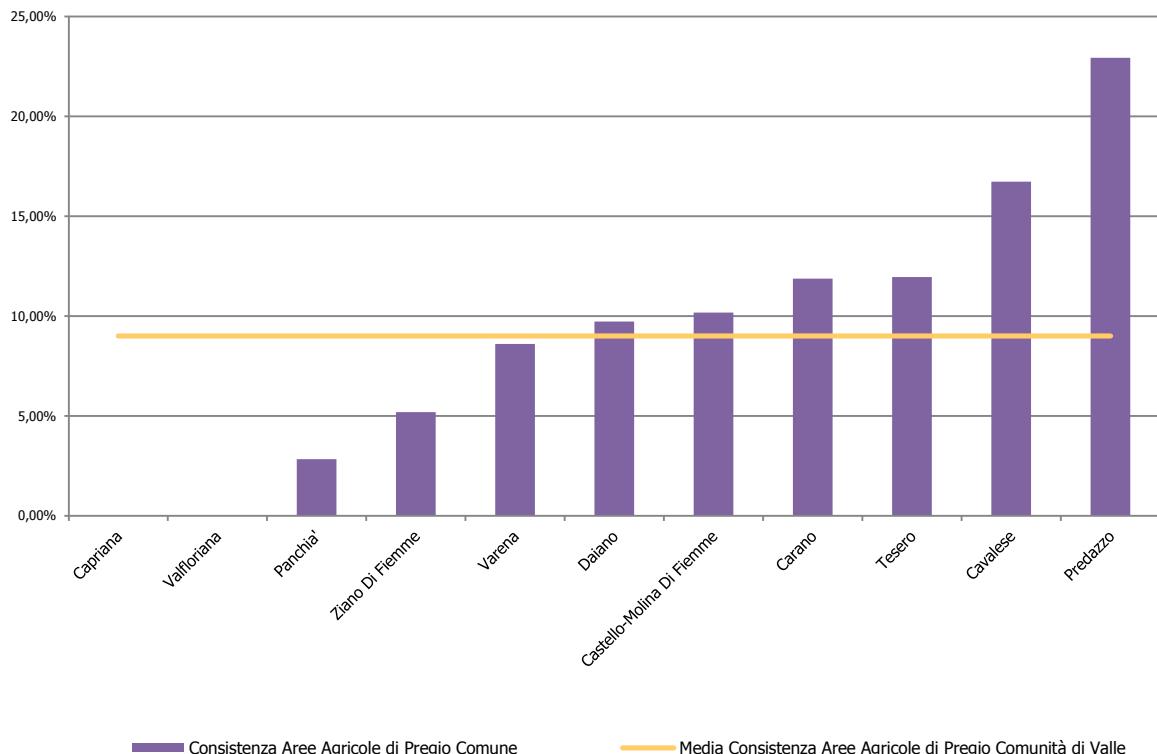
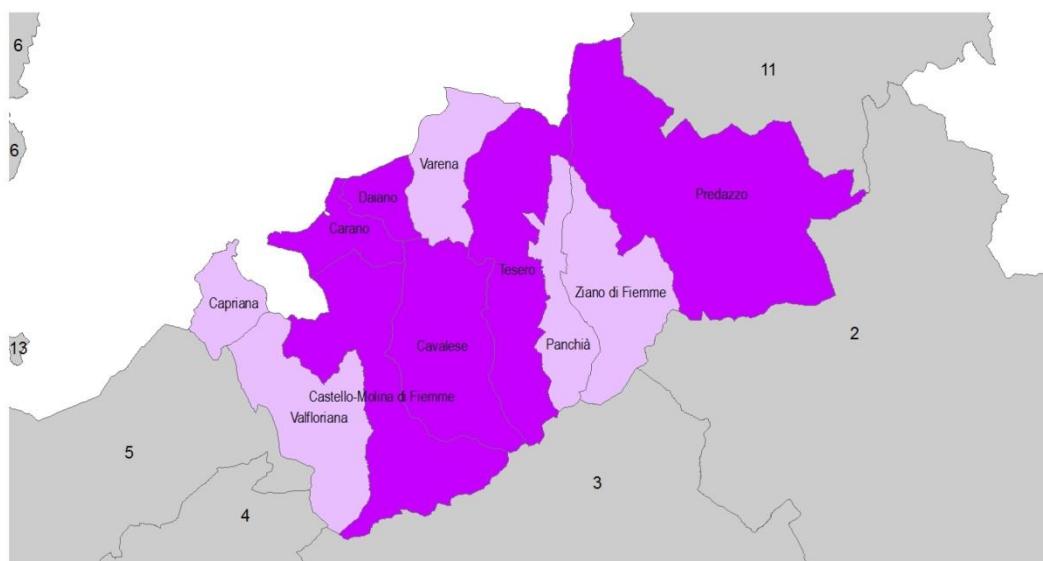


Tabella 24_Consistenza Aree Agricole di Precio [D.02]

Comune	Superficie Aree Agricole di Precio [ha]	D.02 [%]
Capriana	0,0	0,00%
Carano	160,3	11,87%
Castello-Molina	137,3	10,17%
Cavalese	225,9	16,73%
Daiano	131,3	9,73%
Panchià	38,4	2,84%
Predazzo	309,6	22,93%
Tesero	161,3	11,95%
Valfloriana	0,0	0,00%
Varena	116,0	8,60%
Ziano Di Fiemme	69,9	5,18%
Comunità di Valle	1349,9	

Figura 24_Consistenza Aree Agricole di Precio [D.02]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree agricole di pregio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree agricole di pregio



D.03_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi)

Struttura	Criterio	Definizione	
Numero invarianti puntuali C / Numero invarianti puntuali CV	Min consistenza invarianti puntuali = 0,00%	Bassa Consistenza Capriana 0,00% Carano 0,00% Daiano 1,28% Valfloriana 1,28% Ziano Di Fiemme 2,56% Panchia' 3,85% Varena 6,41% Alta Consistenza Castello-Molina Di Fiemme 16,67% Cavalese 17,95 Tesero 21,79 Predazzo 28,21	
	Media consistenza invarianti puntuali = 9%		
	Max consistenza invarianti puntuali = 28,21%		
NOTE			
<p>L'indicatore fa riferimento agli elementi "invarianti" definiti dal PUP, 2008 (all. A, parr. 5.2 e 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare alle invarianti "puntuali" (definizione elaborata ai fini di questo studio). Tali "invarianti" costituiscono gli elementi paesaggistici puntuali di maggiore rilievo nella PAT, consentendo di individuare i principali valori storico-identitari del paesaggio. Sono state considerate come invarianti "puntuali":</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi geologici e geomorfologici; - i paesaggi rappresentativi (beni ambientali, beni archeologici rappresentativi, beni architettonici e artistici rappresentativi). 			

Grafico 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi) [D.03]

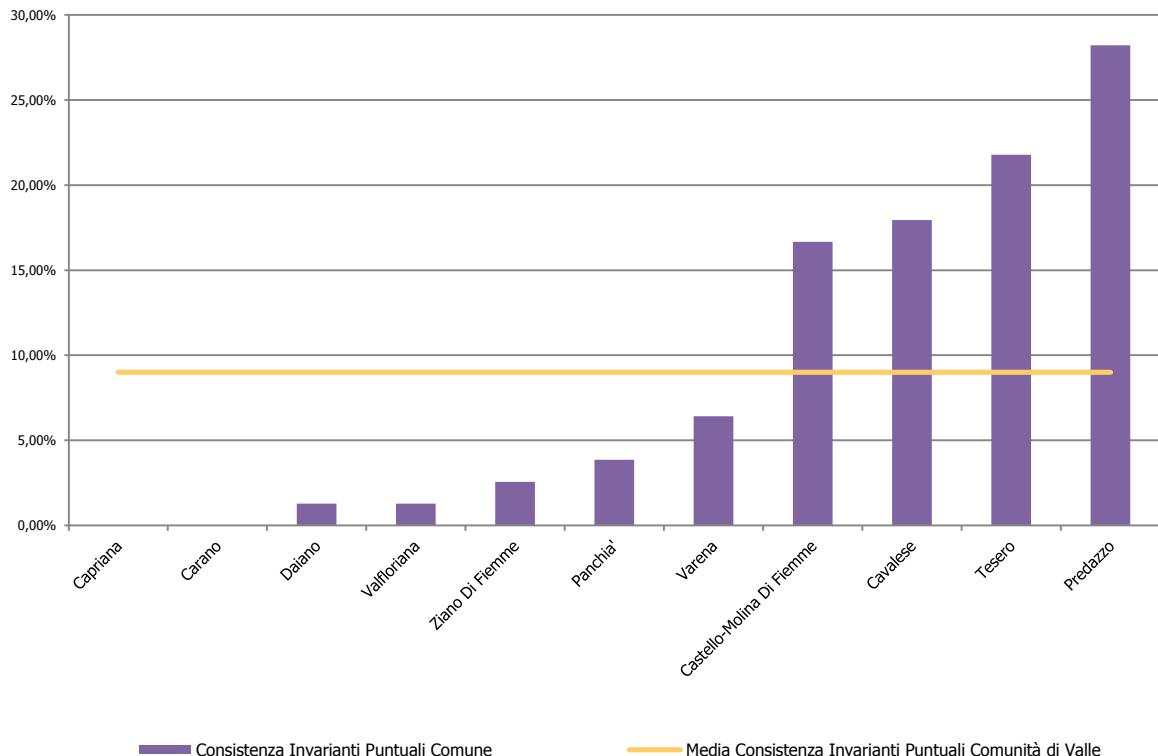
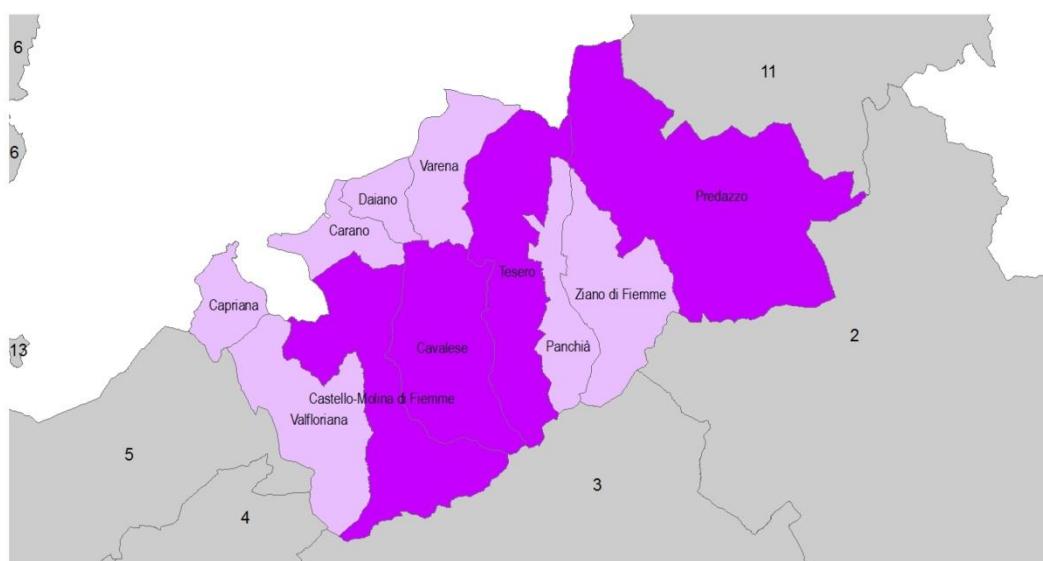


Tabella 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi) [D.03]

Comune	Elementi Geol Geom [num]	Paesaggi Rappresentativi [num]			Tot. Invarianti [num]	D.03 [%]
		Beni ambientali	Beni archeologici	Beni architettonici e artistici		
Capriana	0	0	0	0	0	0,00%
Carano	0	0	0	0	0	0,00%
Castello-Molina	2	1	7	3	13	16,67%
Cavalese	1	2	3	8	14	17,95%
Daiano	0	0	0	1	1	1,28%
Panchià	0	1	1	1	3	3,85%
Predazzo	11	4	3	4	22	28,21%
Tesero	6	3	2	6	17	21,79%
Valfloriana	1	0	0	0	1	1,28%
Varena	0	1	2	2	5	6,41%
Ziano Di Fiemme	1	0	1	0	2	2,56%
Comunità di Valle	22	12	19	25	78	

Figura 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi) [D.03]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza invarianti puntuali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza invarianti puntuali



D.04_Consistenza Fronti di Pregio

Struttura	Criterio	Definizione
Estensione fronti di pregio C / Estensione fronti di pregio CV	Capriana	0,00%
	Carano	0,00%
	Cavalese	0,00%
	Panchia'	0,00%
	Tesero	0,00%
	Valfloriana	0,00%
	Varena	8,00%
	Daiano	10,82
	Ziano Di Fiemme	10,82
	Castello-Molina Di Fiemme	15,29
	Predazzo	55,06
NOTE		
L'indicatore fa riferimento ai "fronti di particolare pregio" così come definiti dal PUP, 2008 (Carta del paesaggio, NTA, art. 9), consentendo di individuare i principali valori scenici del paesaggio della PAT.		
Ai fini del calcolo dell'indicatore è stata considerata l'estensione chilometrica dei fronti di pregio nei Comuni, rapportandola all'estensione totale dei fronti di pregio nella CV.		

Grafico 26_Consistenza Fronti di Pregio [D.03]

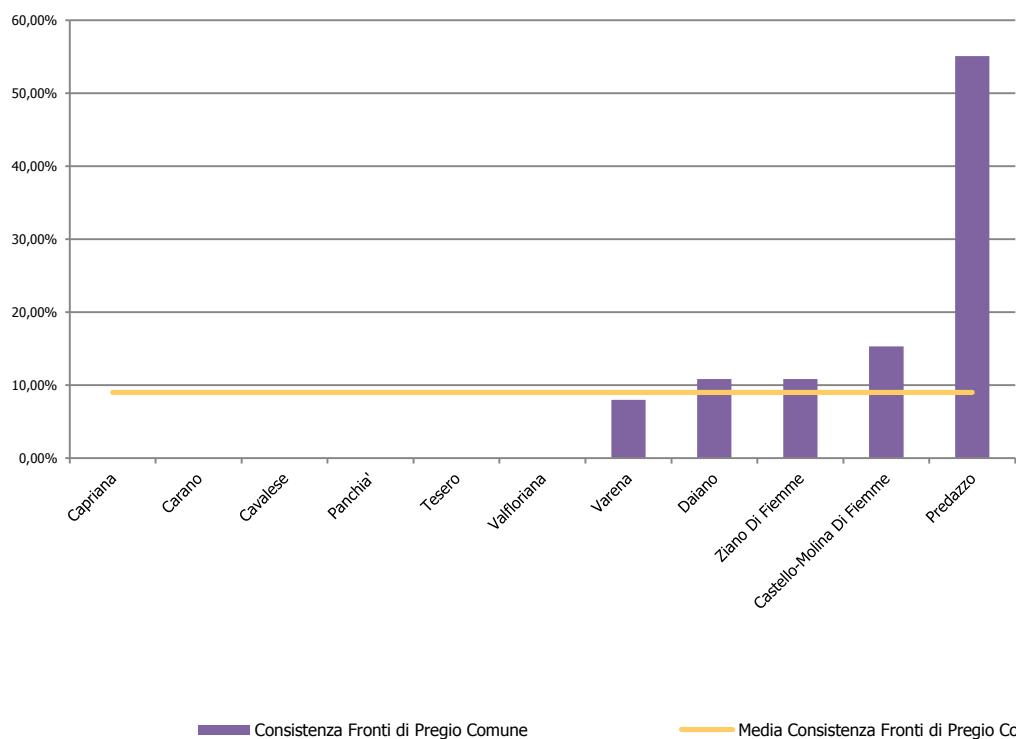
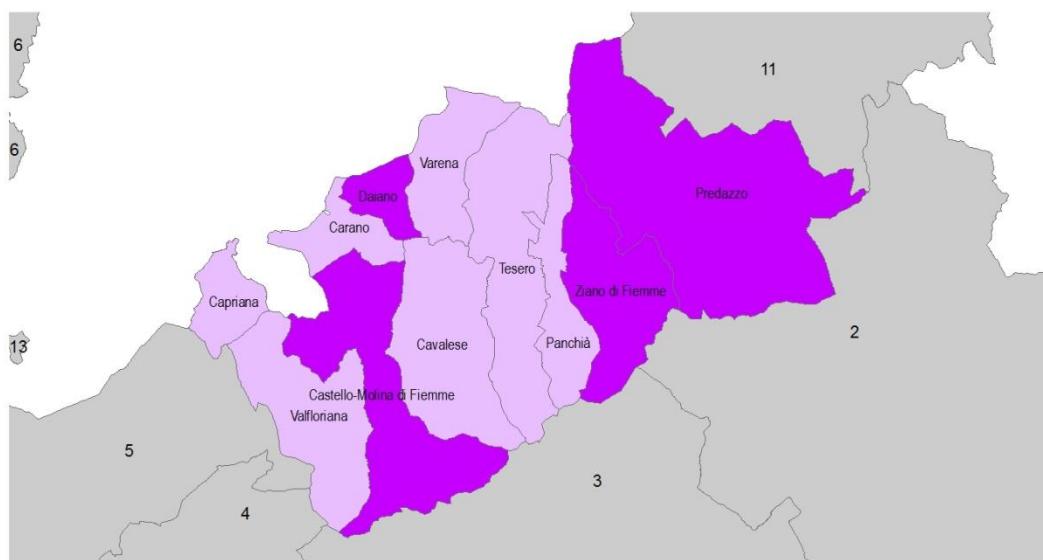


Tabella 26_Consistenza Fronti di Pregio [D.04]

Comune	Estensione Fronti di Pregio [km]	D.04 [%]
Capriana	0,0	0,00%
Carano	0,0	0,00%
Castello-Molina	0,7	15,29%
Cavalese	0,0	0,00%
Daiano	0,5	10,82%
Panchià	0,0	0,00%
Predazzo	2,3	55,06%
Tesero	0,0	0,00%
Valfloriana	0,0	0,00%
Varena	0,3	8,00%
Ziano Di Fiemme	0,5	10,82%
Comunità di Valle	4,3	

Figura 26_ Consistenza Fronti di Pregio [D.04]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza fronti di pregio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza fronti di pregio



D.05_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico

Struttura	Criterio	Definizione	
Superficie aree ad elevato pericolo idrogeologico C / Superficie aree ad elevato pericolo idrogeologico CV	Min consistenza elevato pericolo = 0,72%	Capriana	0,72%
	Media consistenza elevato pericolo = 9%	Carano	0,91%
	Max consistenza elevato pericolo = 30,76%	Daiano	0,91%
		Varena	3,92%
		Panchia'	5,28%
		Valfloriana	8,58%
		Castello-Molina Di	9,44%
		Cavalese	10,49
		Ziano Di Fiemme	14,09
		Tesero	14,89
		Predazzo	30,76
NOTE			
L'indicatore fa riferimento alle aree individuate dal PGAUP della PAT (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, aggiornamento 2013) soggette ad elevato pericolo idrogeologico derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga (per specifiche relative alle diverse tipologie di pericolo, classi e valori di pericolosità, si veda la Relazione Illustrativa del PGAUP, p. 30).			

Grafico 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

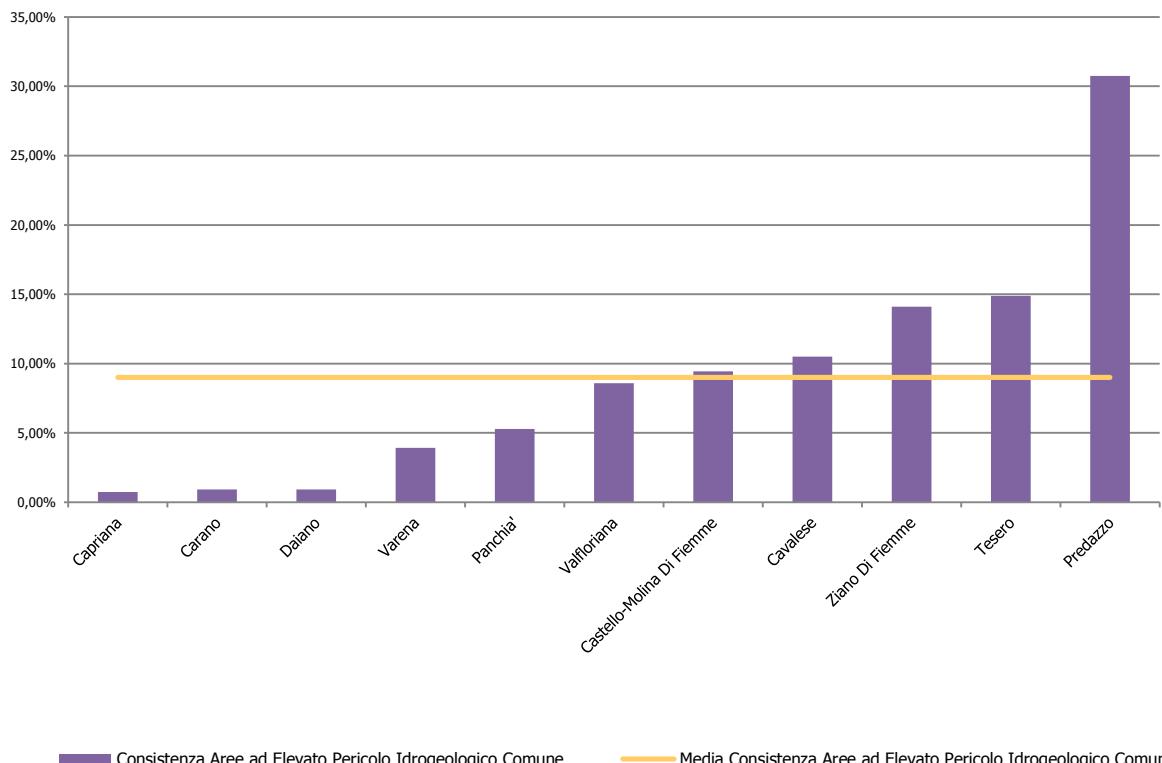


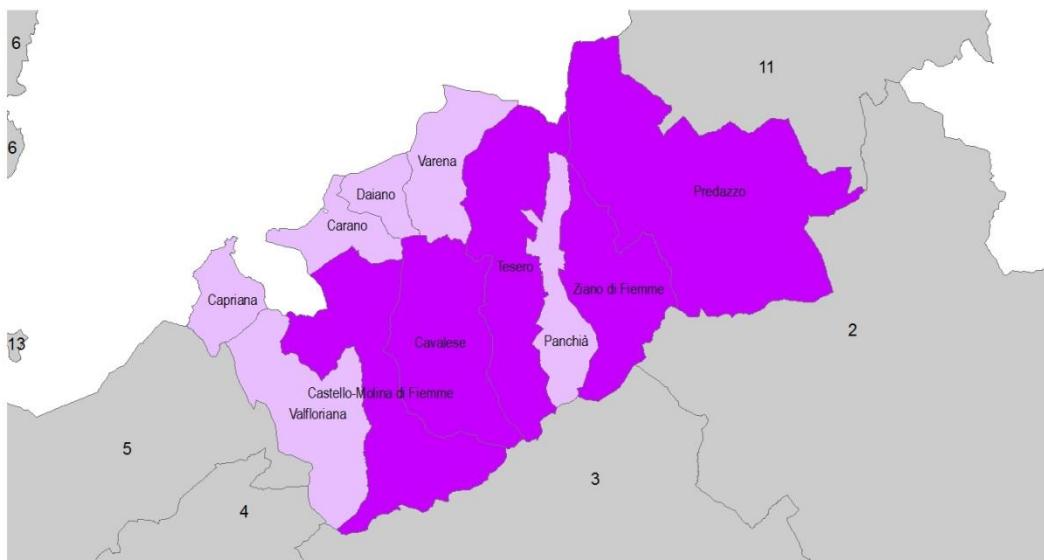
Tabella 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

Comune	Pericolo esondazione (ha)	Pericolo valanghe (ha)	Pericolo frane (ha)	Tot. Pericolo idrogeologico*	D.04 [%]
Capriana	10,2	0,0	70,1	80,3	0,72%
Carano	0,0	0,0	100,2	100,2	0,91%
Castello-Molina	29,6	239,0	776,7	1045,3	9,44%
Cavalese	50,9	217,7	892,4	1160,9	10,49%
Daiano	0,0	7,6	92,8	100,4	0,91%
Panchià	10,9	77,3	496,5	584,7	5,28%
Predazzo	9,3	429,9	2966,2	3405,4	30,76%
Tesero	20,7	243,4	1384,6	1648,7	14,89%
Valfloriana	12,0	289,0	649,1	950,0	8,58%
Varena	0,0	107,8	326,1	433,8	3,92%
Ziano Di Fiemme	29,9	275,2	1254,3	1559,5	14,09%
Comunità di Valle	173,3	1886,9	9009,0	11069,2	

* La superficie totale riportata in tabella è al lordo delle sovrapposizioni esistenti tra le diverse tipologie di pericolo.

Figura 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree ad elevato pericolo; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree ad elevato pericolo



D.06_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico

Struttura	Criterio	Definizione
Superficie aree ad elevato rischio idrogeologico C / Superficie aree ad elevato rischio idrogeologico CV	Min consistenza elevato rischio = 1,24%	Bassa Consistenza Aree Elevato Rischio
	Media consistenza elevato rischio = 9%	
	Max consistenza elevato rischio = 26,85%	
	Daiano 1,24%	
	Valfloriana 1,90%	
	Varena 3,41%	Alta Consistenza Aree Elevato Rischio
	Carano 4,85%	
	Panchia' 5,45%	
	Ziano Di Fiemme 7,97%	
	Capriana 9,16%	
NOTE		
<p>L'indicatore fa riferimento alle aree, individuate dal PGAUP della PAT (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, aggiornamento 2013), soggette a rischio idrogeologico derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga (per specifiche relative alla modalità di calcolo del rischio entro il PGAUP, si veda la Relazione Illustrativa del Piano, p. 29). In particolare, l'indicatore considera le aree a rischio idrogeologico elevato (R3) e molto elevato (R4), direttamente regolamentate dalle norme (NTA) del PGAUP (la disciplina delle aree R1, aree di rischio moderato, e R2, aree di rischio medio, è invece demandata ai Piani Regolatori Generali).</p>		

Grafico 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

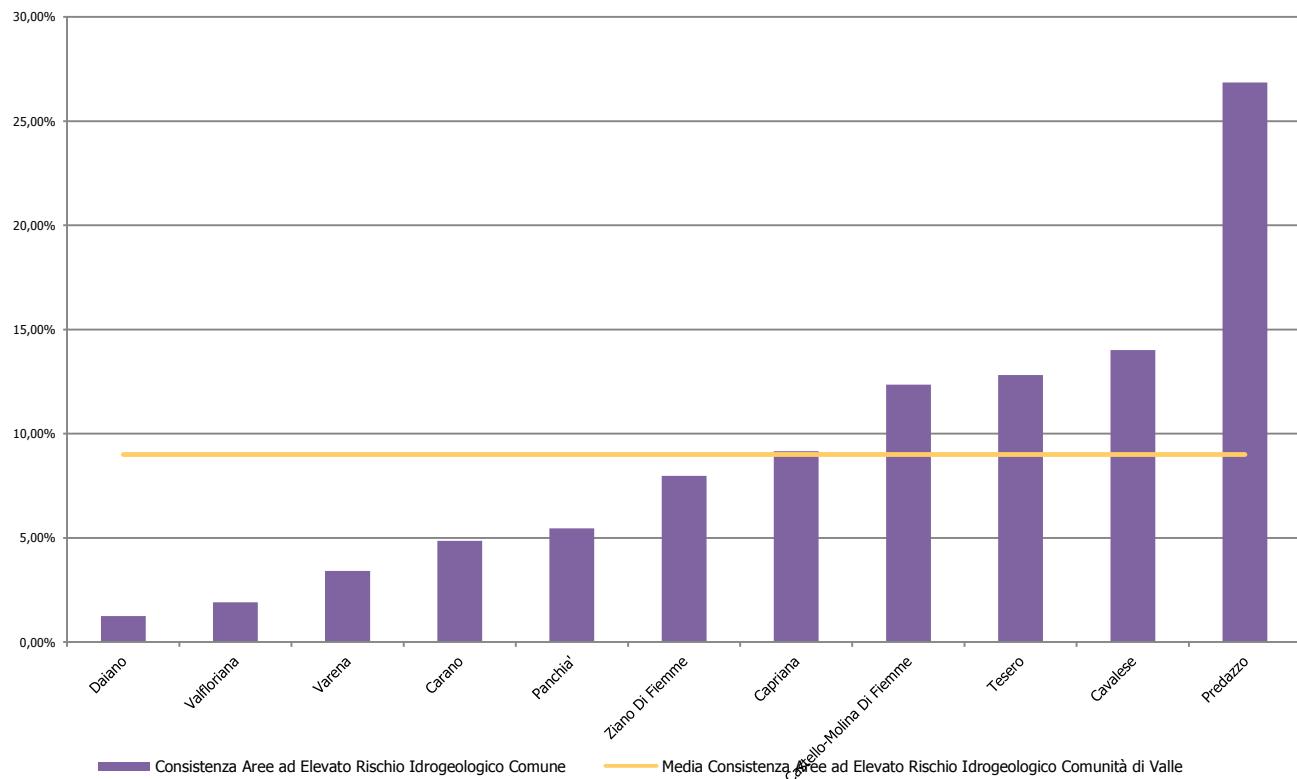
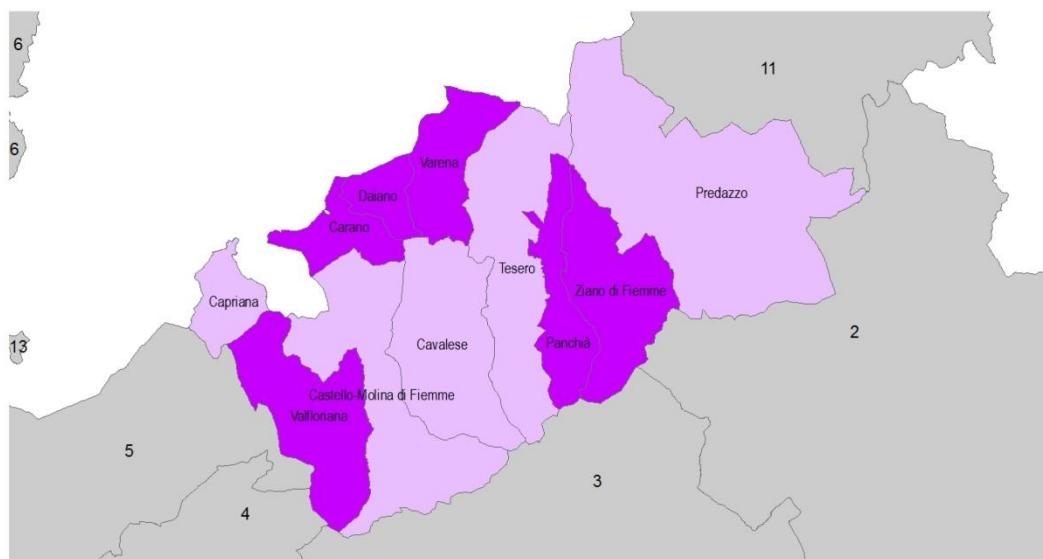


Tabella 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

Comune	Superficie soggetta a rischio idrogeologico elevato - R3, R4	D.06 [%]
Capriana	5,8	9,16%
Carano	3,1	4,85%
Castello-Molina	7,8	12,35%
Cavalese	8,8	14,01%
Daiano	0,8	1,24%
Panchià	3,4	5,45%
Predazzo	16,9	26,85%
Tesero	8,1	12,81%
Valfloriania	1,2	1,90%
Varena	2,2	3,41%
Ziano Di Fiemme	5,0	7,97%
Comunità di Valle	63,1	

Figura 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

In colore scuro: Comuni con alta consistenza aree ad elevato rischio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree ad elevato rischio



D.07_Inquinamento da Traffico Stradale

Struttura	Criterio	Definizione
Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale C / Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale CV	Min emissioni = 1,15%	Daiano 1,15%
	Media emissioni = 9%	Varena 1,45%
	Max emissioni = 27,06%	Valfloriana 2,72%
		Capriana 3,44%
		Carano 5,12%
		Panchià 5,33%
		Ziano di Fiemme 10,05
		Tesero 12,56
		Cavalese 14,22%
		Castello-Molina di 16,91
		Predazzo 27,06
NOTE		
L'indicatore misura la quantità media annua (tonnellate/anno) di macroinquinanti (NOx, PM10, COV, CO) emessa dal traffico stradale nella PAT. Fonte dei dati è l'inventario delle emissioni in atmosfera a scala provinciale (curato dalla Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, APPA), relativo all'anno 2013. La redazione dell'inventario si basa sul database INEMAR (INventario EMISSIONI Aria), che permette di stimare le emissioni dei diversi inquinanti, a livello comunale, per diversi tipi di attività (ad esempio: riscaldamento, agricoltura, industria e, appunto, traffico) e per tipo di combustibile, secondo la classificazione internazionale adottata nell'ambito degli inventari EMEP-Corinair.		

Grafico 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

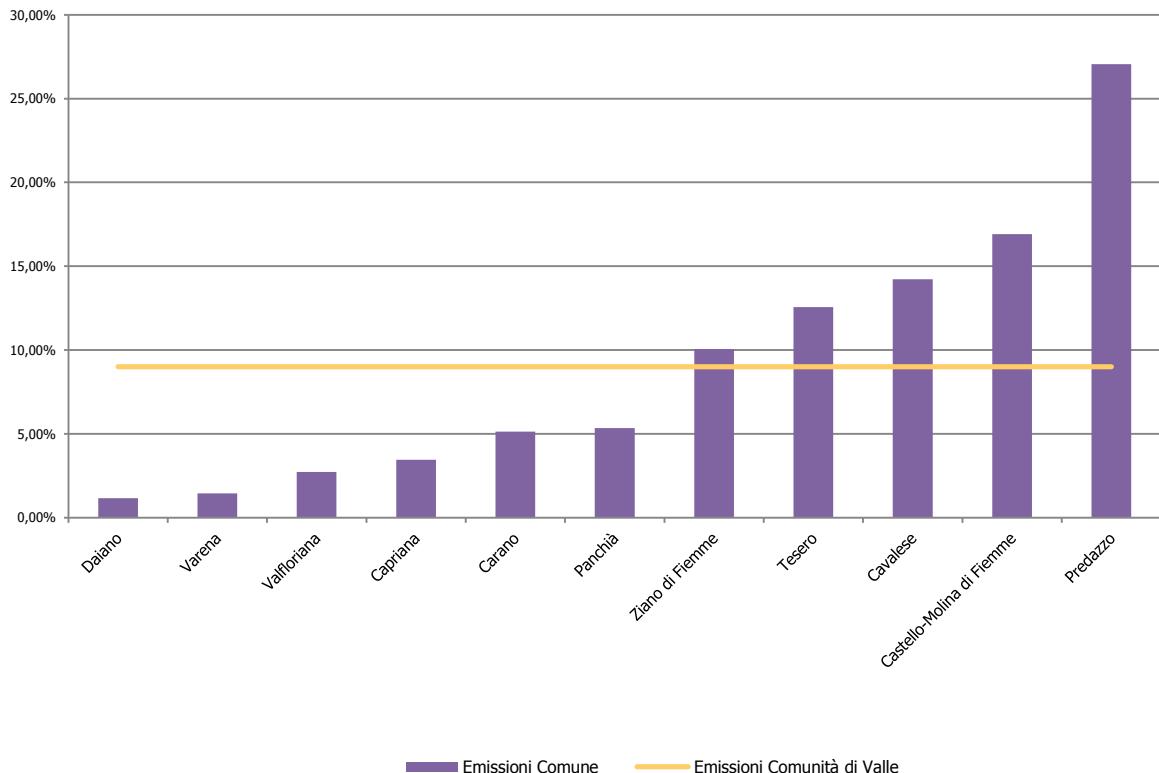
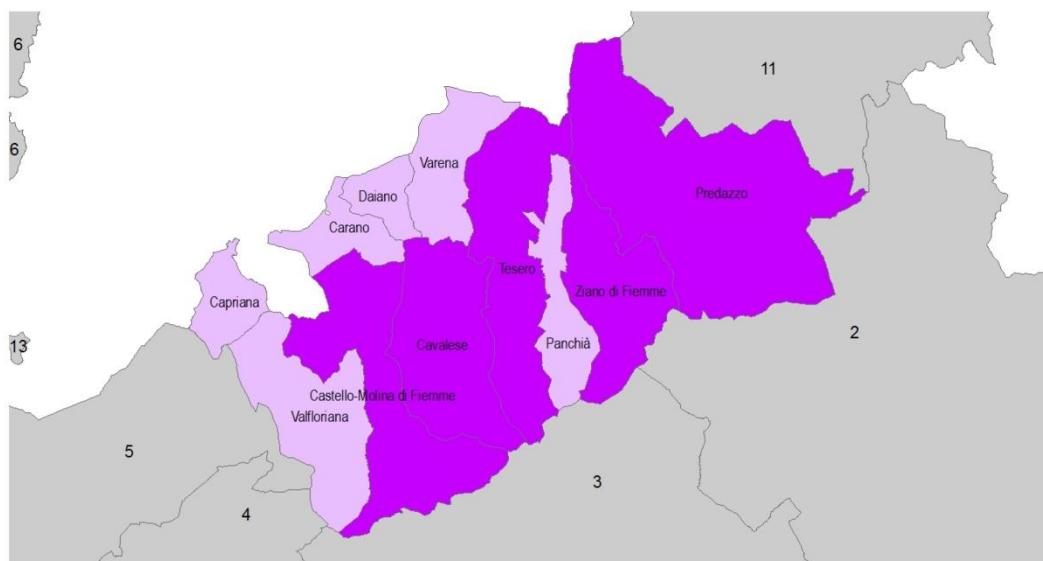


Tabella 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

Comune	Emissioni annue CO, COV, Nox, PM10 (t/a)	D.07 [%]
Capriana	16,33	3,44%
Carano	24,33	5,12%
Castello-Molina	80,29	16,91%
Cavalese	67,51	14,22%
Daiano	5,44	1,15%
Panchià	25,30	5,33%
Predazzo	128,50	27,06%
Tesero	59,64	12,56%
Valfloriana	12,91	2,72%
Varena	6,88	1,45%
Ziano Di Fiemme	47,74	10,05%
Comunità di Valle	474,86	

Figura 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

In colore scuro: Comuni con alto inquinamento da traffico stradale; in colore chiaro: Comuni con basso inquinamento da traffico stradale



D.08_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate

Struttura	Criterio	Definizione
[Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Superficie aree urbanizzate C] / [Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Superficie aree urbanizzate CV]	Min propensione = 0,65 Media propensione = 1,03 Max propensione = 1,55	Bassa Propensione
		Alta Propensione

NOTE

L'indicatore misura la quota di superficie che in ogni Comune, secondo le previsioni dei PRG, è destinata a trasformarsi da naturale, semi-naturale e agricola in urbanizzata, evidenziando la propensione di ogni Comune all'estensione delle aree urbanizzate rispetto alla propensione complessiva della CV. La superficie che da naturale, semi-naturale e agricola è destinata a trasformarsi in area urbanizzata è stata individuata attraverso il confronto (e la sovrapposizione dei relativi shape, grazie al ricorso a strumenti GIS) tra le indicazioni di uso del suolo contenute entro la Carta dell'Uso del Suolo Reale, CUSR (PAT, 2005) e le indicazioni contenute nella Carta dell'uso del Suolo Pianificato, CUSP (PAT, 2013). Tale confronto si è reso necessario al fine di individuare le aree di trasformazione, in quanto la Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, 2013, non distingue in modo esplicito le aree urbanizzate tra aree "esistenti" e "programmate".

Grafico 30_ Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

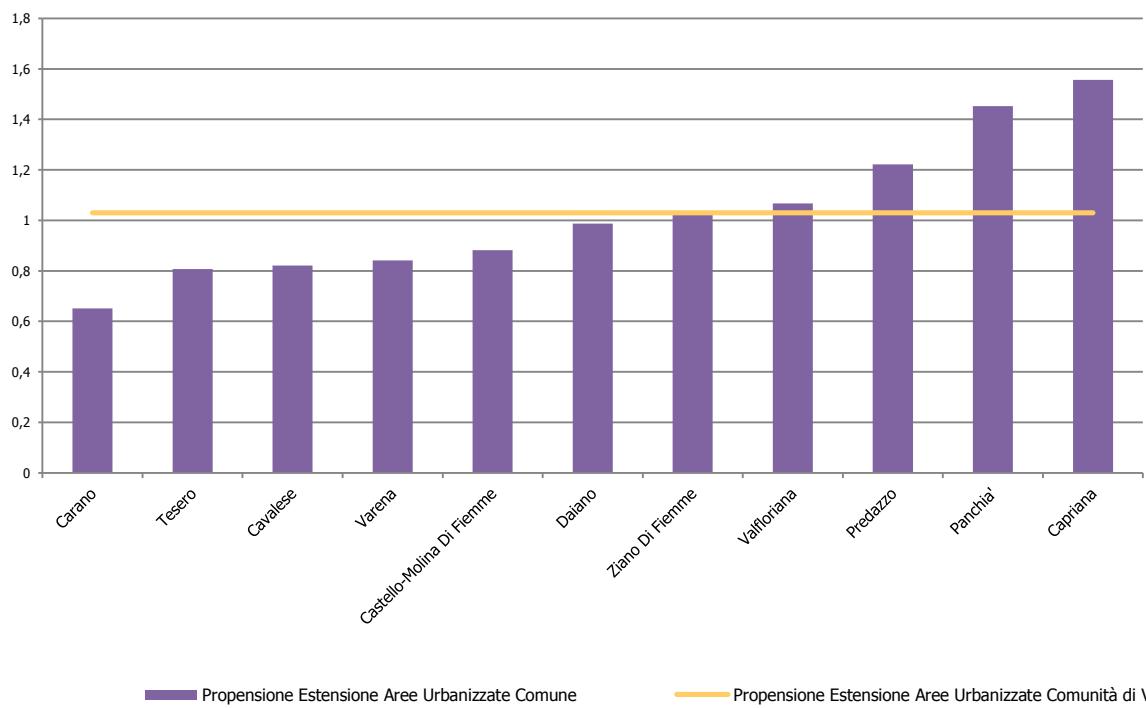
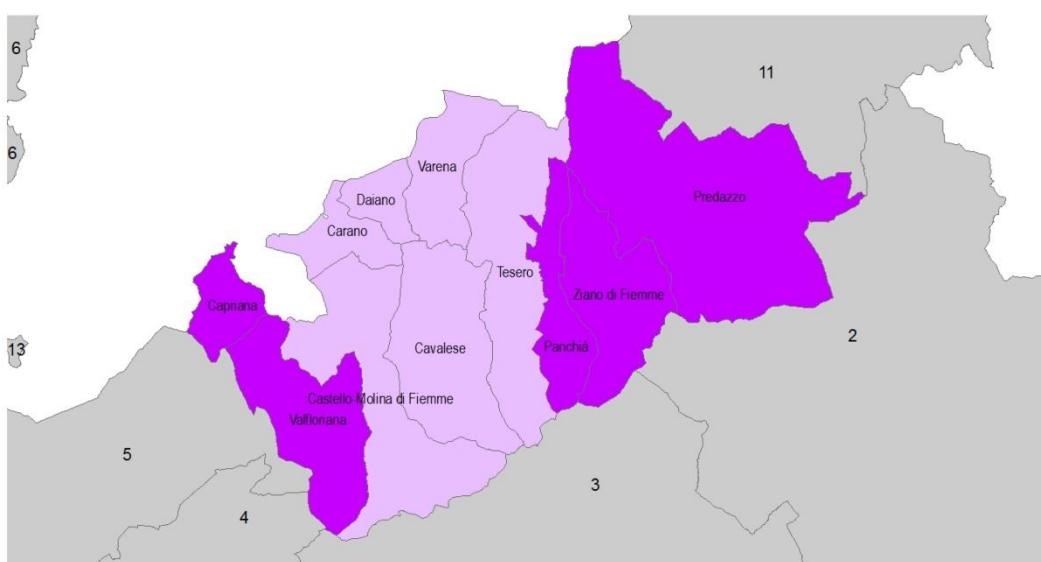


Tabella 30_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

Comune	Superficie Aree Urbanizzate (CUSP, 2013) da Aree Naturali Seminaturali e Agricole (CUSR, 2005) [ha]	Superficie Aree Urbanizzate (CUSP, 2013) [ha]	D.08 [num]
Capriana	22,8	44,3	1,557
Carano	13,2	61,3	0,651
Castello-Molina	36,7	125,6	0,882
Cavalese	47,5	175,0	0,821
Daiano	8,4	25,8	0,987
Panchià	21,2	44,1	1,452
Predazzo	96,6	238,9	1,222
Tesero	37,6	140,9	0,807
Valfloriania	11,6	32,7	1,067
Varena	13,1	46,9	0,842
Ziano Di Fiemme	25,3	73,6	1,037
Comunità di Valle	333,9	1009,0	

Figura 30_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

In colore scuro: Comuni con alta propensione all'estensione dell'urbanizzato; in colore chiaro: Comuni con bassa propensione all'estensione dell'urbanizzato



D.09_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole

Struttura	Criterio	Definizione
[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree naturali, seminaturali e agricole C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree naturali, seminaturali e agricole CV]	Min consumo = 0,36	Basso Consumo
	Media consumo = 1,08	
	Max consumo = 2,21	
	Valfloriana	0,359
	Varena	0,701
	Castello-Molina Di Fiemme	0,836
	Ziano Di Fiemme	0,876
	Tesero	0,930
	Predazzo	1,087
	Daiano	1,104
	Carano	1,241
	Panchia'	1,292
	Cavalese	1,317
	Capriana	2,213
NOTE		
L'indicatore misura la quota di superficie che in ogni Comune, secondo le previsioni dei PRG, è destinata a trasformarsi da naturale, semi-naturale e agricola in urbanizzata, rapportandola al totale delle aree naturali, semi-naturali e agricole esistenti nel Comune. Tale rapporto esprime la misura del consumo di suolo (naturale, seminaturale e agricolo) previsto da PRG in ogni Comune, rapportandolo a quello previsto complessivamente entro la CV. Anche in questo caso (come nel caso dell'indicatore precedente, D08), la superficie che da naturale, semi-naturale e agricola è destinata a trasformarsi in area urbanizzata è stata definita attraverso il confronto (e la sovrapposizione dei relativi shape, tramite ricorso a strumenti GIS) tra le indicazioni di uso del suolo contenute entro la Carta dell'Uso del Suolo Reale, CUSR (PAT, 2005) e le indicazioni contenute nella Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, CUSP (PAT, 2013). Tale confronto si è reso necessario, al fine di individuare le aree di trasformazione, in quanto la Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, 2013, non distingue in modo esplicito tra aree urbanizzate tra "esistenti" e "programmate".		

Grafico 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

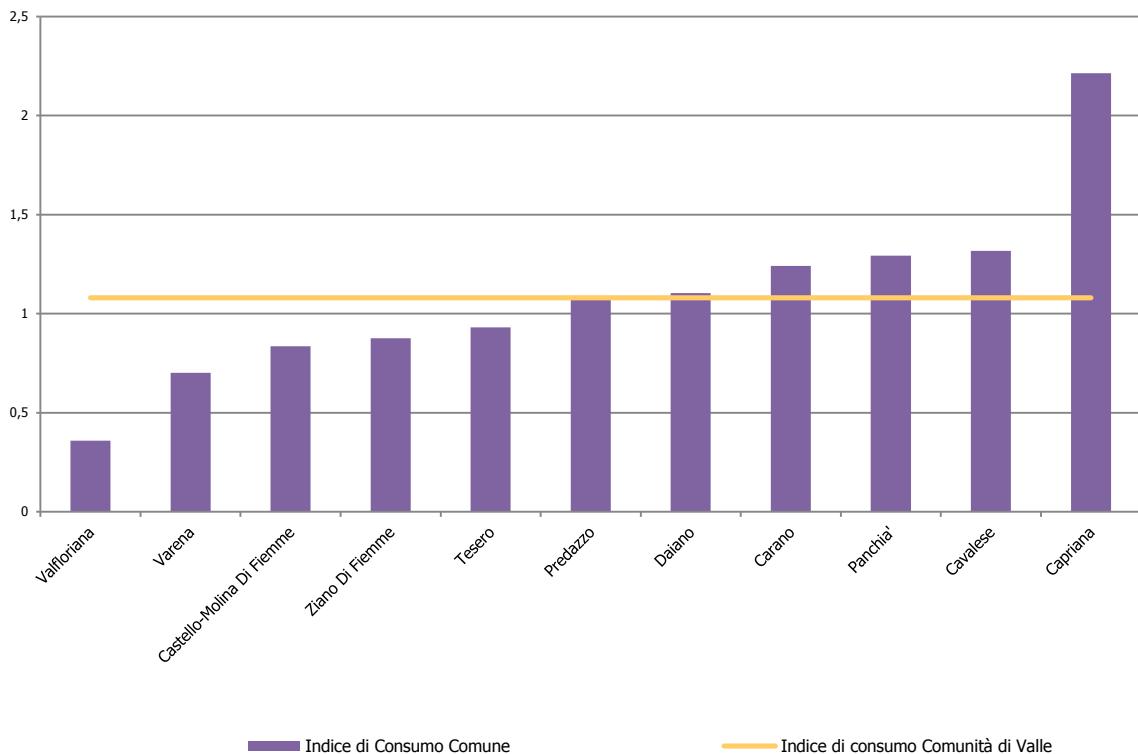
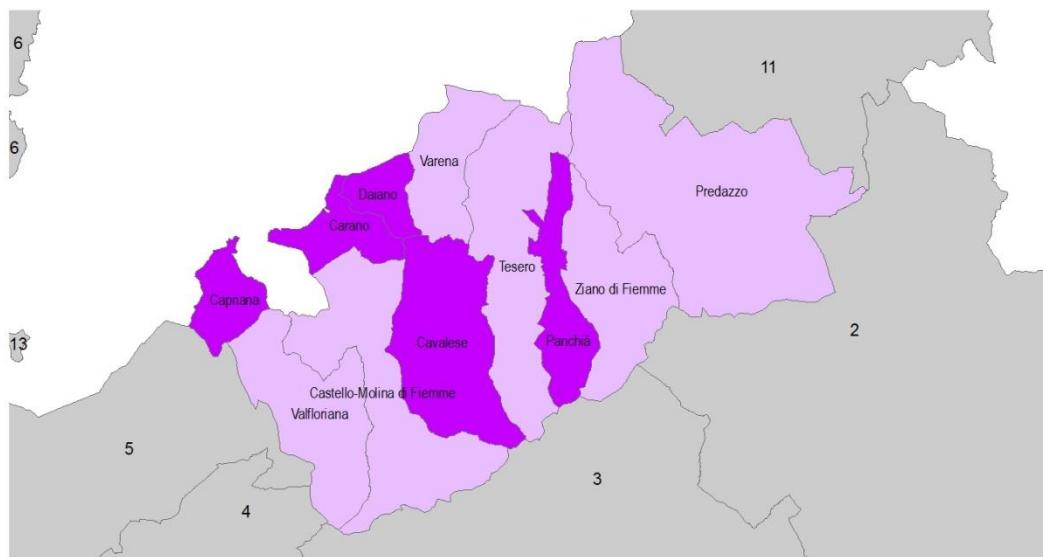


Tabella 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

Comune	Superficie Aree Urbanizzate (CUSP, 2013) da Aree Naturali Seminaturali e Agricole (CUSR, 2005) [ha]	Superficie aree naturali, seminaturali, agricole (CUSR, 2005) [ha]	D.09 [num]
Capriana	22,8	1250,7	2,213
Carano	13,2	1290,1	1,241
Castello-Molina	36,7	5320,4	0,836
Cavalese	47,5	4376,3	1,317
Daiano	8,4	926,0	1,104
Panchià	21,2	1990,2	1,292
Predazzo	96,6	10783,1	1,087
Tesero	37,6	4911,3	0,930
Valfloriania	11,6	3898,8	0,359
Varena	13,1	2260,3	0,701
Ziano Di Fiemme	25,3	3494,7	0,876
Comunità di Valle	333,9	40501,9	

Figura 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

In colore scuro: Comuni con alto consumo; in colore chiaro: Comuni con basso consumo



Ecosistema e Paesaggio: sintesi dei risultati per indicatore

Comune	D.01 Invarianti Areali	D.02 Aree Agr. Pregio	D.03 Invarianti Puntuali	D.04 Fronti Pregio	D.05 Pericolo Idrogeologico	D.06 Rischio Idrogeologico	D.07 Inquinamento	D.08 Estensione Urbanizzazione	D.09 Consumo Suolo
Capriana	BASSE	ALTE	BASSE	BASSI	BASSO	ALTO	ALTO	ALTA	ALTO
Carano	BASSE	BASSE	BASSE	ALTI	BASSO	BASSO	BASSO	ALTA	ALTO
Castello-Molina	BASSE	BASSE	BASSE	ALTI	BASSO	ALTO	BASSO	BASSA	BASSO
Cavalese	BASSE	BASSE	BASSE	BASSI	BASSO	BASSO	BASSO	ALTA	ALTO
Daiano	BASSE	BASSE	BASSE	BASSI	BASSO	BASSO	ALTO	BASSA	BASSO
Panchià	BASSE	BASSE	BASSE	ALTI	BASSO	BASSO	ALTO	BASSA	BASSO
Predazzo	BASSE	BASSE	BASSE	ALTI	BASSO	ALTO	BASSO	BASSA	BASSO
Tesero	BASSE	BASSE	BASSE	BASSI	BASSO	BASSO	BASSO	ALTA	ALTO
Valfloriana	ALTE	ALTE	ALTE	BASSI	ALTO	ALTO	ALTO	ALTA	BASSO
Varena	BASSE	BASSE	BASSE	BASSI	BASSO	BASSO	BASSO	BASSA	ALTO
Ziano Di Fiemme	ALTE	ALTE	ALTE	BASSI	ALTO	ALTO	ALTO	ALTA	BASSO

Ecosistema e Paesaggio: valutazione dei risultati per indicatore (in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)

Comune	D.01 Invarianti Areali	D.02 Agricolo Pregio	D.03 Invarianti Punt.	D.04 Fronti Pregio	D.05 Pericolo Idro	D.06 Rischio Idro	D.07 Inquinamento	D.08 Estensione Urb.	D.09 Consumo Aree
Capriana	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO
Carano	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO
Castello-Molina	VERDE	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE
Cavalese	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO
Daiano	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO
Panchià	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Predazzo	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE
Tesero	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO
Valfloriana	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Varena	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Ziano Di Fiemme	ROSSO	ROSSO	ROSSO	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO	ROSSO

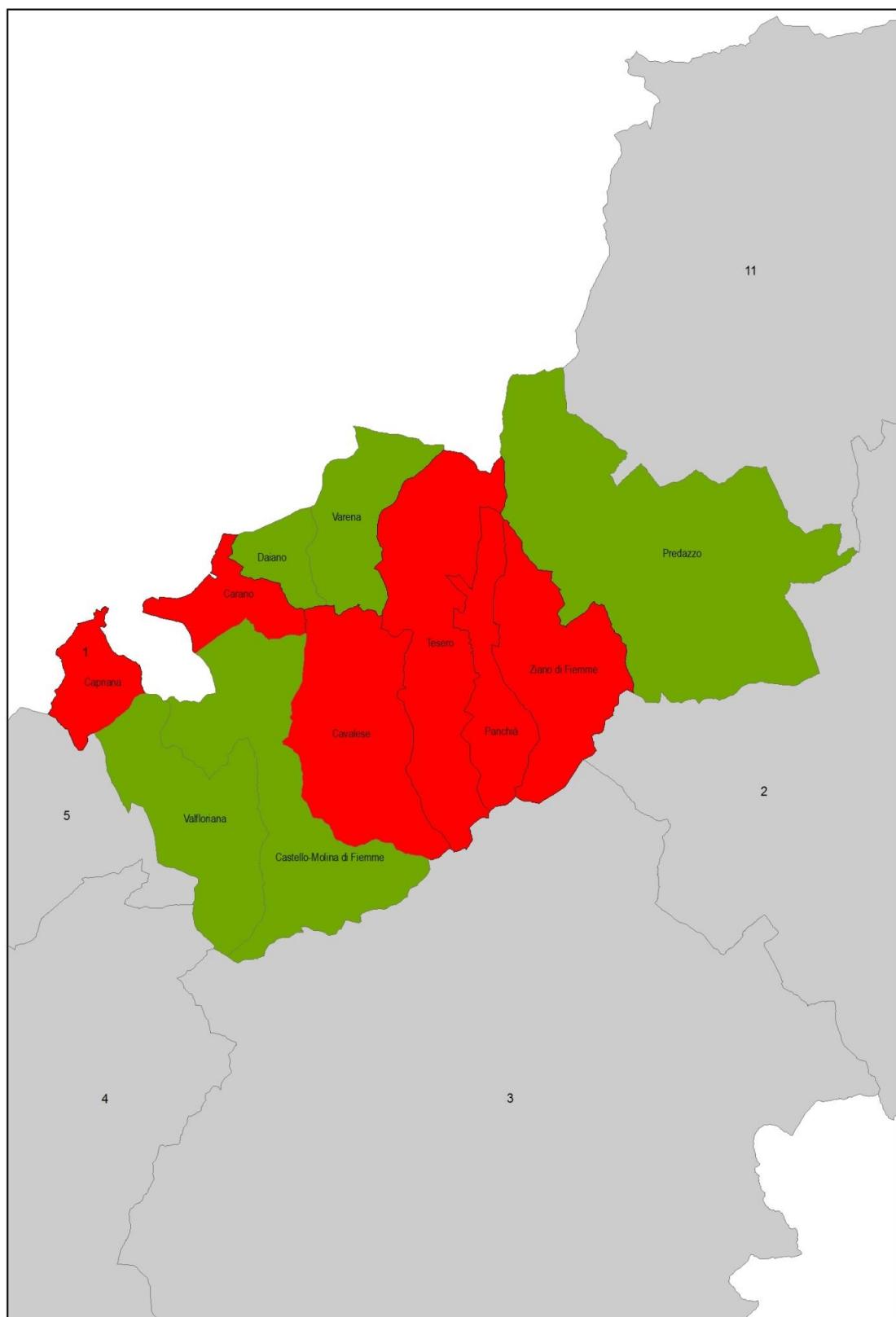
All'interno della Comunità di Valle della Val di Fiemme i Comuni in cui si registra la maggior concentrazione di invarianti areali, intesi come valori ecologico - naturalistici del paesaggio, sono i Comuni di **Castello Molina, Predazzo e Valfioriana**, grazie alla presenza dei beni dolomitici (Predazzo) e di aree SIC e ZPS (Castello-Molina e Valfioriana). In questi Comuni si registra, inoltre, un'elevata incidenza territoriale di aree agricole di pregio, presenti in modo consistente, anche a **Carano, Cavalese, Daiano e Tesero**.

Ancora a Castello-Molina, Cavalese, Predazzo e Tesero si riscontra un'elevata presenza di invarianti puntuali, elementi geologici e geomorfologici nelle aree montane, beni architettonici - artistici nelle aree vallive. Per quanto concerne la consistenza dei fronti di pregio, ai territori di Castello-Molina e Predazzo si aggiungono il Comune di **Ziano di Fiemme** e Daiano.

Gli aspetti di criticità connessi al quadro paesaggistico della Comunità di valle sono correlati ad una elevata incidenza di aree di pericolo e rischio idrogeologico nei Comuni di **Capriana** e Carano (pericolo idrogeologico, indicatore D.05), Daiano, **Panchià, Valfioriana e Varena** (pericolo e rischio idrogeologico, indicatori D.05 e D.06). Gli stessi Comuni presentano una consistente emissione di inquinanti da traffico stradale.

Infine, per quanto concerne i processi di estensione delle aree urbanizzate e di consumo di suolo, i Comuni di Capriana e Panchià presentano un'alta propensione all'estensione dell'urbanizzazione e un relativo elevato consumo di suolo. I Comuni di Castello-Molina, Tesero e Varena seguono invece una tendenza opposta, presentando un basso consumo di suolo e un patrimonio di aree libere, naturali, seminaturali e agricole, consistente.

Ecosistema e Paesaggio: valutazione dei risultati (*in rosso i Comuni in cui il tema Ecosistema e Paesaggio costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Ecosistema e Paesaggio costituisce un aspetto di forza⁷*)



⁷ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.5 Progettualità Locale

E.01_Botteghe Storiche

Struttura	Criterio	Definizione	
Numero botteghe storiche C / Numero botteghe storiche CV	Min botteghe storiche = 0,00%	Basso Numero di Botteghe Storiche Capriana 0,00% Carano 0,00% Castello Molina Di 0,00% Daiano 0,00% Panchia' 0,00% Valfioriana 0,00% Varena 0,00% Ziano 2,04%	
	Media botteghe storiche = 9%		
	Max botteghe storiche = 46,94%		
	Tesero 24,49%	Alto Numero di Botteghe Storiche Cavalese 26,53% Predazzo 46,94%	
	Cavalese 26,53%		
	Predazzo 46,94%		
NOTE			
<p>L'indicatore E.01 è ottenuto rapportando le botteghe storiche di ogni Comune rispetto al totale delle botteghe storiche della Comunità di Valle.</p> <p>Per botteghe storiche si intendono gli esercizi commerciali al dettaglio, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane (situate anche fuori dai luoghi storici del commercio) che svolgono la propria attività da almeno cinquant'anni negli stessi locali e nello stesso settore merceologico e che presentano nei locali e negli arredi documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo (art. 63, comma 4 LP 17/2010).</p> <p>Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.</p>			

Grafico 32_Botteghe Storiche [E.01]

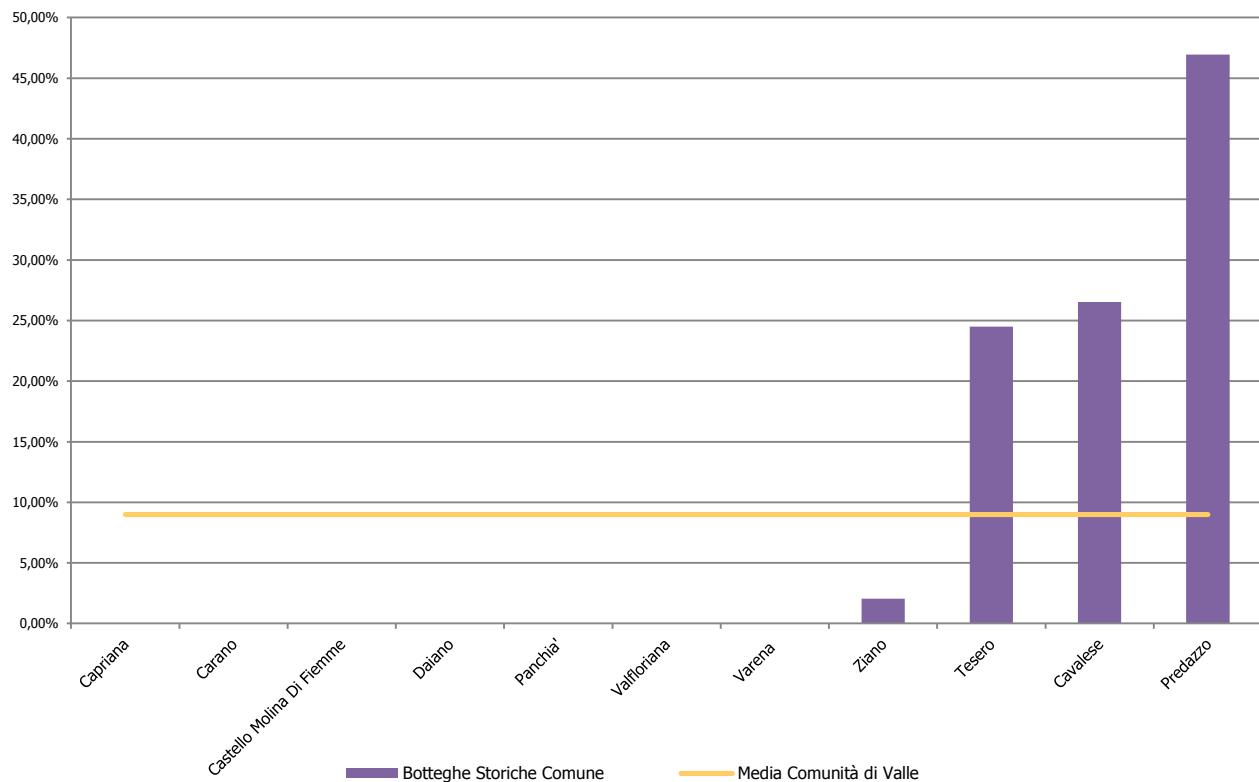
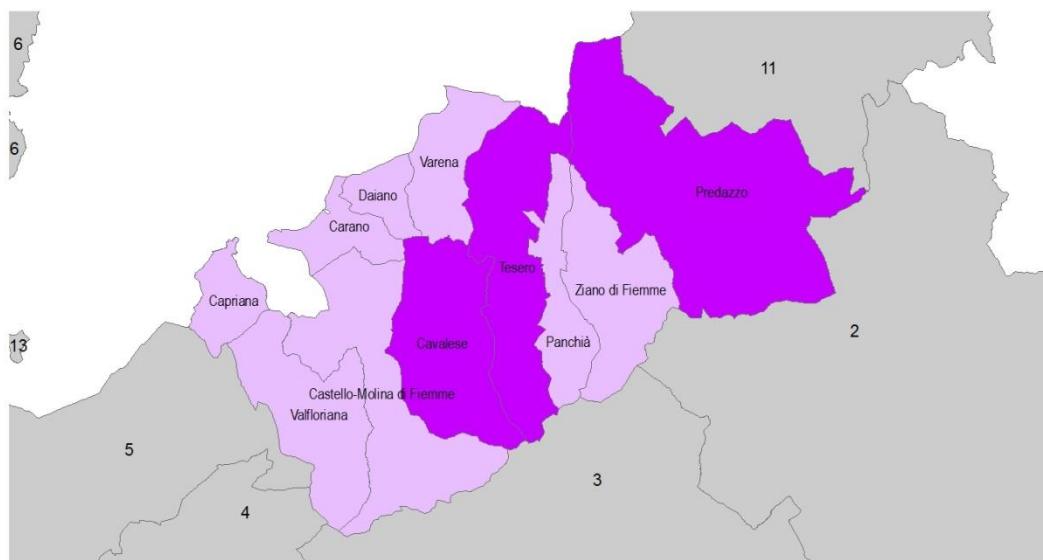


Tabella 32_Botteghe Storiche [E.01]

Comune	Botteghe Storiche [num]	E.01 [%]
Capriana	0	0,00%
Carano	0	0,00%
Castello-Molina	0	0,00%
Cavalese	13	26,53%
Daiano	0	0,00%
Panchià	0	0,00%
Predazzo	23	46,94%
Tesero	12	24,49%
Valfloriane	0	0,00%
Varena	0	0,00%
Ziano Di Fiemme	1	2,04%
Comunità di Valle	49	

Figura 32_Botteghe Storiche (E.01)

In colore scuro: Comuni con alto numero di botteghe storiche; in colore chiaro: Comuni con basso numero di botteghe storiche



E.02_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo

Struttura	Criterio	Definizione
Numero eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo C / Numero eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo CV	Min eventi commercio-turismo = 2,86%	Capriana 2,86%
	Media eventi commercio-turismo = 9%	Panchia' 2,86%
	Max eventi commercio-turismo = 17,1%	Valfloriana 2,86%
		Varena 5,71%
		Ziano 5,71%
		Carano 8,57%
		Daiano 8,57%
		Castello Molina Di 14,3%
		Tesero 14,3%
		Cavalese 17,1%
	Predazzo 17,1%	
NOTE		Alto Numero di Eventi Commercio-Turismo
<p>L'indicatore E.02 è ottenuto rapportando le iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo di ogni Comune rispetto al totale delle iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo della Comunità di Valle.</p> <p>Per "iniziativa di valorizzazione integrata commercio-turismo" si intendono gli eventi che correlano in maniera diretta le specificità locali (es. agroalimentari) con i flussi turistici; si tratta di eventi localizzati in aree urbane (soprattutto in centro storico) e caratterizzati da cadenza annuale.</p> <p>Fonte dei dati riportati è l'APT Val di Fiemme, 2013.</p>		

Grafico 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

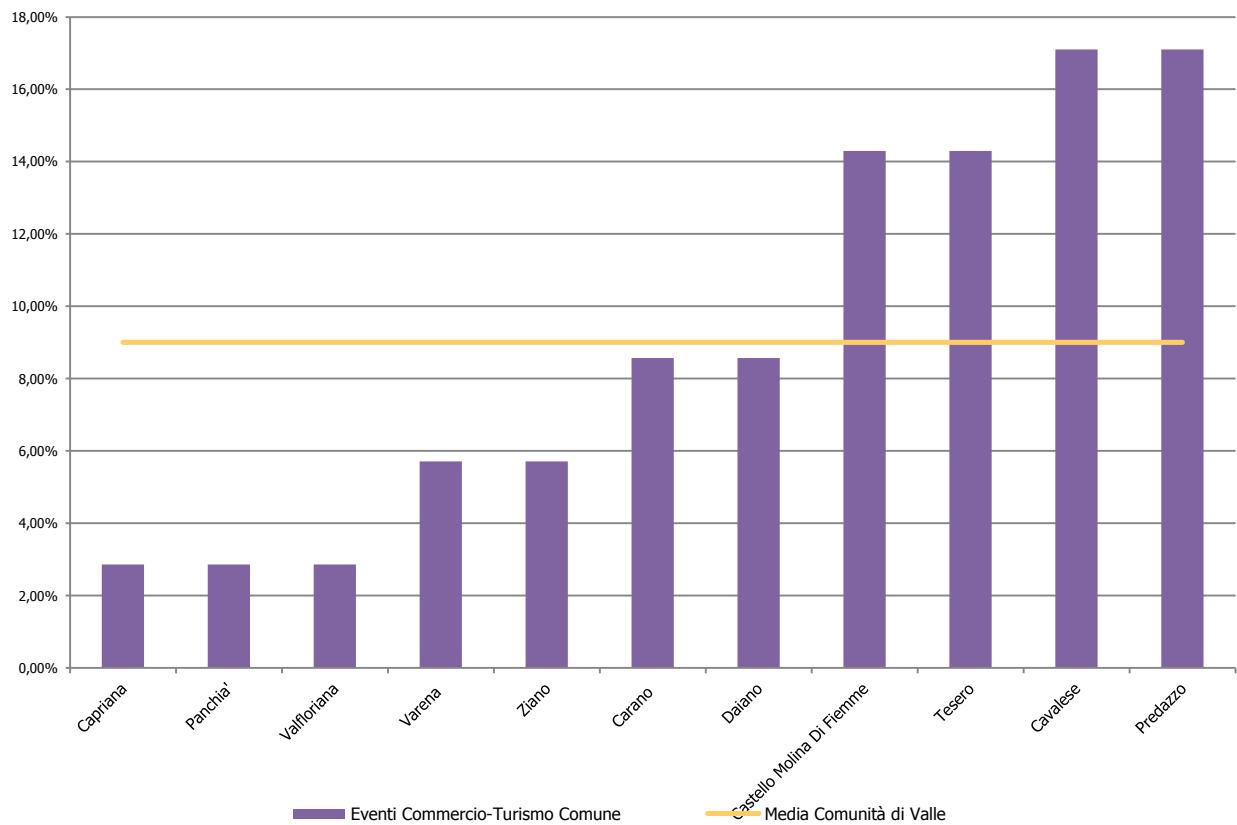
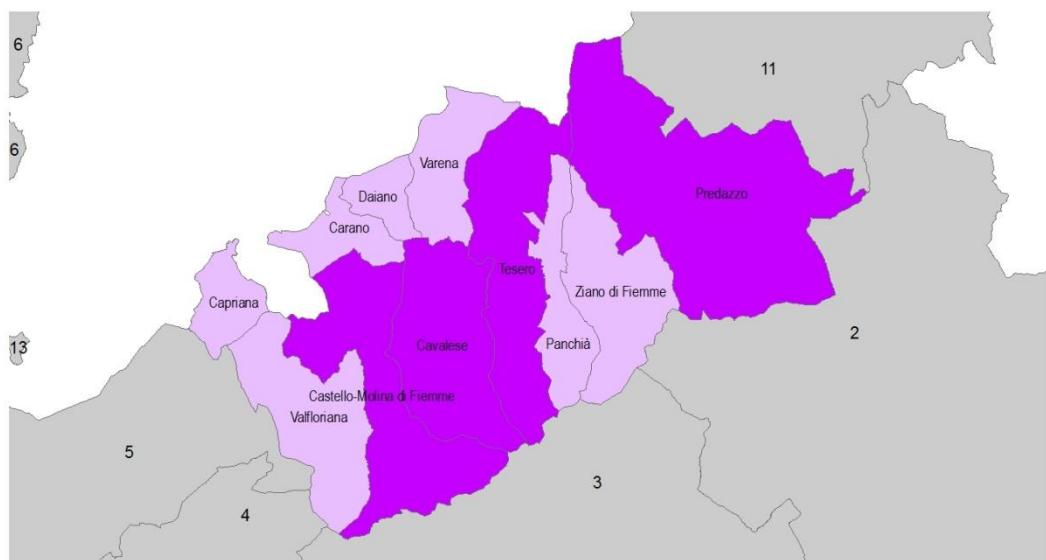


Tabella 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

Comune	Eventi Commercio-Turismo [num]	E.02 [%]
Capriana	1	2,9%
Carano	3	8,6%
Castello-Molina	5	14,3%
Cavalese	6	17,1%
Daiano	3	8,6%
Panchià	1	2,9%
Predazzo	6	17,1%
Tesero	5	14,3%
Valfloriania	1	2,9%
Varena	2	5,7%
Ziano Di Fiemme	2	5,7%
Comunità di Valle	35	

Figura 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

In colore scuro: Comuni con alto numero di iniziative commercio-turismo; in colore chiaro: Comuni con basso numero iniziative commercio-turismo



Progettualità Locale: sintesi dei risultati per indicatore

Comune	E.01 Botteghe Storiche	E.02 Eventi Commercio- Turismo
Capriana	BASSE	BASSI
Carano	BASSE	BASSI
Castello-Molina	BASSE	ALTI
Cavalese	ALTE	ALTI
Daiano	BASSE	BASSI
Panchià	BASSE	BASSI
Predazzo	ALTE	ALTI
Tesero	ALTE	ALTI
Valfloriana	BASSE	BASSI
Varena	BASSE	BASSI
Ziano Di Fiemme	BASSE	BASSI

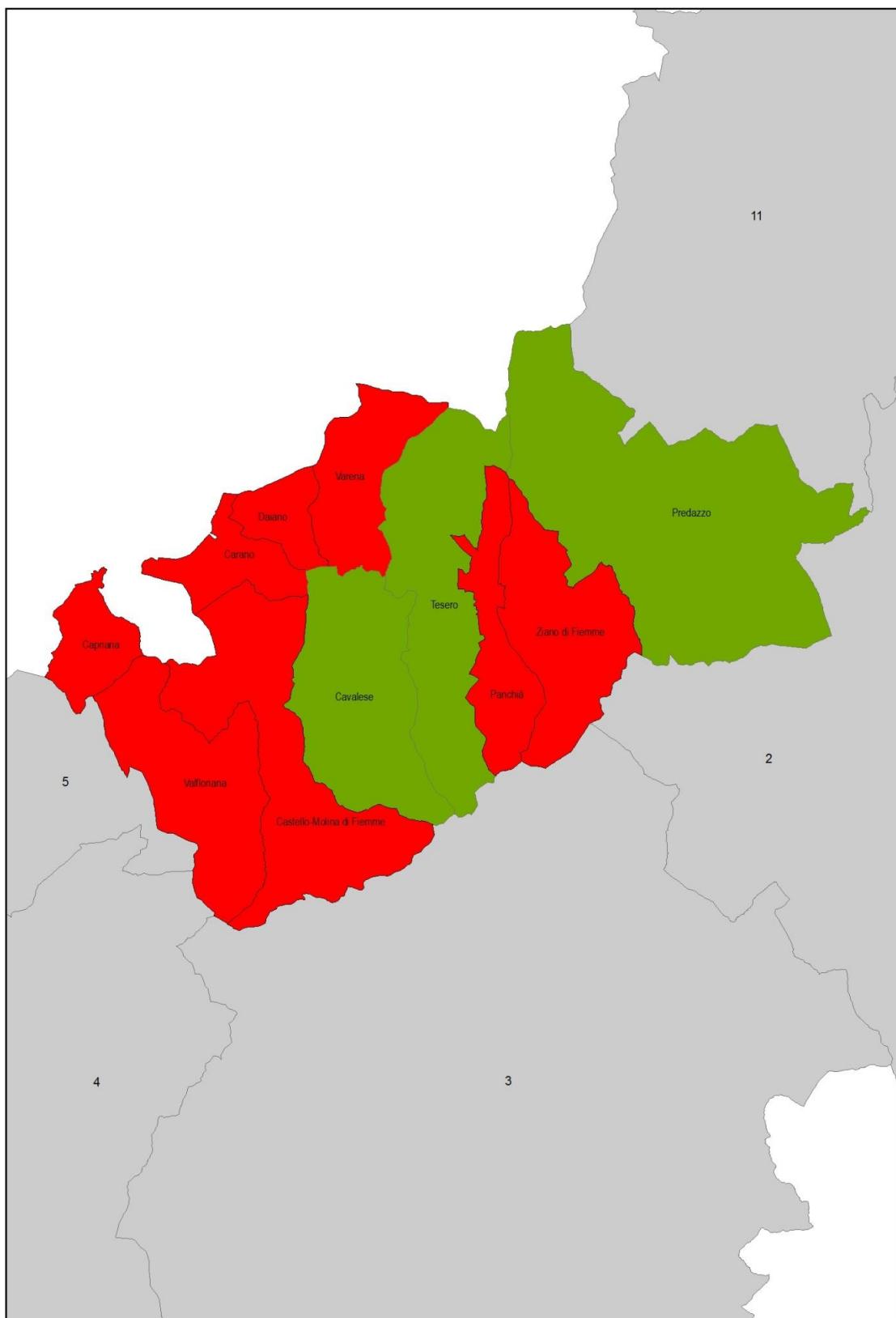
Progettualità Locale: valutazione dei risultati per indicatore (in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)

Comune	E.01 Botteghe Storiche	E.02 Eventi Commercio- Turismo
Capriana		
Carano		
Castello-Molina		
Cavalese		
Daiano		
Panchià		
Predazzo		
Tesero		
Valfloriana		
Varena		
Ziano Di Fiemme		

Il quadro relativo alla progettualità locale nella Comunità di Valle della Val di Fiemme risulta caratterizzato da tre polarità forti. I Comuni di **Cavalese**, **Predazzo** e **Tesero** ospitano infatti un numero rilevante di eventi rispetto alla media della CV (insieme costituiscono in totale il 48% degli eventi dell'intera Comunità di Valle). Il Comune di **Castello-Molina** presenta una buona capacità di organizzazione di eventi integrati commercio-turismo, tuttavia non conta nessuna bottega storica.

I restanti Comuni della CV, **Capriana**, **Carano**, **Daiano**, **Panchià**, **Valfloriana**, **Varena** e **Ziano di Fiemme** sono caratterizzati da una struttura della progettualità locale molto debole, infatti ospitano un numero non rilevante di eventi e, ad eccezione di Ziano di Fiemme in cui è registrata una bottega storica, risultano completamente privi di attività aderenti all'Albo delle Botteghe Storiche.

Progettualità Locale: valutazione dei risultati (*in rosso i Comuni in cui il tema Progettualità Locale costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Progettualità Locale costituisce un aspetto di forza⁸*)



⁸ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.6 Caratterizzazione di sintesi dei Comuni della Comunità di Valle

Comune	STRUTTURA DISTRIBUTIVA OFFERTA COMMERCIALE		TURISMO		ASSETTO INSEDIATIVO		ECOSISTEMA E PAESAGGIO		PROGETTUALITÀ LOCALE	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
Capriana		*		*		*		*		*
Carano	*		*			*		*		*
Castello-Molina		*		*	*		*			*
Cavalese	*		*		*			*	*	
Daiano		*		*		*	*			*
Panchià		*		*		*		*		*
Predazzo	*		*		*		*		*	
Tesero	*			*	*			*	*	
Valfloriana		*		*		*	*			*
Varena		*	*			*	*			*
Ziano Di Fiemme		*	*			*		*		*

PARTE II

Scenario territoriale del commercio e linee di indirizzo

4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: *Paesaggio* - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo

4.1 Strategie, obiettivi, azioni

Di seguito sono indicate strategie, obiettivi e azioni attraverso cui la Comunità di Valle può perseguire lo scenario territoriale del commercio delineato (*"Paesaggio" - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo*).

Come specificato di seguito (par. 4.1), tali strategie e azioni acquistano maggiore senso ed efficacia operativa in una prospettiva attuativa che promuova un rapporto di cooperazione non solo fra Comuni interni alla CV, ma anche fra la CV della Val di Fiemme e i territori contermini, e in particolare le CV di Primiero (CV02) e del Comun General de Fascia (CV11). Le tre Comunità di Valle sono infatti contraddistinte da scenari commerciali simili (*"Paesaggio"*) e condividono importanti risorse, sia di tipo agroalimentare (come il formaggio tipico DOP "Puzzone" di Moena, prodotto a Predazzo) che agricole e naturali, come il Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino che si estende nel Comune di Predazzo (Val di Fiemme) di Canal San Bovo, Imer, Sagron Mis, Siror, Tonadico, Transacqua (Primiero) e di Moena (Val di Fassa). Una valorizzazione coordinata e sistematica tra le tre CV di tali risorse, può garantire una implementazione adeguata degli scenari del commercio in tutti i territori, prefigurando la creazione di un nuovo *sistema* territoriale, capace di valorizzare le potenzialità delle Comunità di Valle sia da un punto di vista commerciale, che turistico e paesaggistico.

Strategia	Obiettivi	Azioni
SISTEMA COMMERCIALE Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio e prodotti locali	<p>Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale.</p> <p>Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale.</p> <p>Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.</p>	<p>Azione 1.a Mantenimento degli esercizi di vendita nei centri a rischio di desertificazione commerciale, caratterizzati dalla presenza di 1/2 esercizi vendita (come nei Comuni di Valfloriane e Capriana). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio.</p> <p>Azione 1.b Apertura di nuovi Ev e Msv nei centri caratterizzati da bassa consistenza e densità commerciale, ma anche da alta dinamica demografica (in particolare a Daiano, Castello Molina e Panchià, ma anche Capriana e Varena, mentre a Valfloriane ad una struttura commerciale debole si affianca una dinamica demografica in decrescita). I potenziali nuovi esercizi di vendita dovranno essere situati entro o in prossimità dei centri storici.</p> <p>Azione 2.a Promozione di un'offerta commerciale altamente specializzata, valorizzando le produzioni locali (es. formaggi, yogurt, miele, speck e la birra di Fiemme) garantite da una buona varietà del settore zootecnico/foraggiero, favorendo la creazione di un distretto agroalimentare, anche in sinergia con la vicina Val di Fassa.</p> <p>Azione 2.b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme appropriate di promozione commerciale (come la previsione di corner d'offerta di prodotti locali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano).</p> <p>Azione 2.c Mantenimento della buona qualità commerciale diffusa sul territorio (in particolar modo nei Comuni di Cavalese, Tesero)</p> <p>Azione 3.a Valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (ad esempio tramite l'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche) e organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, come manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini anche legati alla fiera del legno proveniente dalla foresta di Paneveggio (celebre la strada del legno che connette Cavalese a Canazei).</p> <p>Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano.</p>

SISTEMA TURISTICO Diversificare l'offerta: turismo invernale, culturale, escursionistico	Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato.	Azione 4.a Diversificare l'offerta, valorizzando il turismo sciistico invernale (Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio), ma anche quello culturale (legato alla filiera del legno) ed escursionistico (parco nordic walking e biotopi). Promuovere le forme di artigianato altamente specializzato (ferro, ceramica, taglio delle pietre dure). Azione 4.b Potenziamento della dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione e la riqualificazione di agriturismi, masi, baite.
SISTEMA PAESAGGISTICO Conservare e Valorizzare il Paesaggio nelle aree ad elevata naturalezza	Obiettivo 5 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	Azione 5.a Organizzazione eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, attualmente piuttosto scarsi in tutti i Comuni che compongono la Comunità di Valle, promuovendo iniziative in sinergie con le Comunità contermini, in particolare la Val di Fassa (ad esempio con iniziative come la Strada dei Formaggi, che lega proprio le due CV).
	Obiettivo 6 Tutelare e valorizzare il paesaggio	Obiettivo 6.a Attuare misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno dei territori protetti, Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio.
	Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo	Obiettivo 7.a Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti (Capriana, Carano, Cavalese, Daiano, Panchià).

La **struttura distributiva dell'offerta commerciale** della Comunità di Valle della Val di Fiemme si connota per una consistenza commerciale complessivamente bassa, in particolare i Comuni di Capriana, Daiano e Valfioriana presentano valori negativi in termini di consistenza e densità - Capriana conta un solo esercizio di vendita attivo, Valfioriana due e Daiano tre - ma anche in termini di dinamica. I Comuni di Cavalese, Predazzo e Tesero, rappresentano invece un'eccezione positiva nel contesto della CV, presentando un sistema commerciale buono sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, registrano cioè una buona densità commerciale, una buona varietà di formato e una buona specializzazione. A fronte della qualità del sistema commerciale si segnala per i Comuni di Predazzo e Tesero la criticità correlata a dinamiche recenti (2005-2013), le quali risultano in decrescita rispetto alla media della CV.

La strategia da attuare per la Comunità di valle della Val di Fiemme prevede quindi il mantenimento degli esercizi commerciali nei Comuni che presentano un numero di attività decisamente ridotto, territori in cui il commercio diventa quindi importante presidio per gli abitanti; per i Comuni che presentano dinamiche demografiche crescenti, come Daiano, Capriana e Varena, è possibile inoltre valutare la possibilità di localizzare nuovi esercizi di vicinato. Anche all'interno dei Comuni che presentano una struttura commerciale meno debole e registrano un aumento della popolazione (Panchià e Castello Molina) è possibile pensare all'insediamento di nuovi esercizi, di vicinato o anche medie strutture di vendita. Le tre polarità più forti in termini di struttura commerciale, i Comuni di Cavalese, Predazzo e Tesero, risultano già contraddistinte da una buona offerta commerciale rispetto alla popolazione insediata, occorre tuttavia monitorare le dinamiche riguardanti le superfici di vendita, per assicurare che le tendenze negative registrate nel periodo 2005-2013

non siano costanti nel futuro. La localizzazione di eventuali nuovi esercizi di vicinato o medie strutture di vendita, dovrà preferire il centro storico o le sue prossimità.

Per l'implementazione delle strategie di incremento e di mantenimento dell'offerta commerciale, occorrerà tener conto della qualificazione e della valorizzazione dell'offerta. In questo senso risulta importante rendere l'offerta diversificata e complementare, in particolare nei centri storici, valorizzando le produzioni locali, come formaggi, yogurt, miele, speck e la celebre birra di Fiemme. Anche i prodotto dell'artigianato devono essere promossi, importante a questo proposito il progetto ST.ART (Strade dell'Artigianato), promosso da CEii Trentino (ente che si occupa di sostenere la valorizzazione dell'artigianato in ambito turistico attraverso iniziative di sostegno all'innovazione delle piccole imprese). Parallelamente, è necessario assicurare il mantenimento della buona qualità commerciale presente in alcuni Comuni della CV, come Cavalese e Tesero. Ancora per quanto concerne il ruolo dei centri storici, essenziale risulta la loro valorizzazione in chiave commerciale. L'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche rappresenta una buona opportunità per i Comuni, come anche l'organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo.

Analizzando il **sistema turistico** della Val di Fiemme si possono individuare quattro principali poli, costituiti dai Comuni di Carano, Cavalese, Predazzo e Tesero, contraddistinti da una consistenza dei flussi turistici annuali, positivi sia nella stagione invernale che in quella estiva. La dotazione ricettiva risulta complessivamente adeguata all'intensità dei flussi; le dinamiche delle presenze turistiche risultano negative in termini assoluti nel periodo considerato (2002-2012) nei Comuni di Panchià, Carano, Capriana e Valfioriana.

La strategia da attuare per quanto riguarda il sistema turistico si concentra sulla diversificazione dell'offerta, valorizzando non solo il turismo invernale di tipo sciistico (legati ai forti elementi di naturalità presenti sul territorio, come i Lagorai, il Parco Naturale del Monte Corno, la Catena del Latemar, il Parco Naturale di Paneveggio), ma stimolando anche il turismo culturale - legato alla filiera del legno – e quello escursionistico (importante la presenza del parco nordic walking e di biotopi). Questo approccio consente alla Comunità di Valle di poter avere buoni flussi turistici non solo nel periodo invernale, ma anche nei restanti mesi dell'anno. Per attuare al meglio questa strategia è importante potenziare la dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione di agriturismi, masi, baite, per puntare su un nuovo turismo attento ai temi della sostenibilità. Infine, come già evidenziato nelle strategie legate al commercio, occorre potenziare la progettualità locale della Comunità di Valle, in particolare per quanto concerne l'organizzazione di manifestazioni culturali e enogastronomiche, sagre, mercati contadini, aspetto sul quale la CV risulta, ad oggi, piuttosto debole. Per rafforzare questa azione è utile pensare ad un lavoro sinergico con le Comunità di Valle contermini, in particolare con la Val di Fassa e Primiero, per costruire una rete di eventi e occasioni capaci di attirare nuovi flussi turistici.

Infine, il **sistema del paesaggio**, risulta essere un elemento molto importante per la Comunità di Valle, la quale registra una buona concentrazione di invarianti areali, intesi come valori ecologico-naturalistici del paesaggio, (Castello Molina, Predazzo e Valfioriana, grazie alla presenza dei beni dolomitici) e di aree SIC e ZPS (Castello-Molina e Valfioriana). Si registrano, inoltre, un'elevata incidenza territoriale di aree agricole di pregio e un'elevata presenza di invarianti puntuali, elementi geologici e geomorfologici nelle aree montane, beni architettonici-artistici nelle aree vallive. Per quanto concerne i processi di estensione delle aree urbanizzate e di consumo di suolo, i Comuni di Capriana e Panchià presentano un'alta propensione all'estensione dell'urbanizzazione e un relativo elevato consumo di suolo.

Considerando che lo scenario prospettico della Comunità di Valle si basa proprio sui beni paesaggistici, la strategia da attuare prevede misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio, in particolare per

quanto concerne i beni di particolare pregio che costituiscono punto di forza e elemento attrattore della CV. Una seconda azione, di pari importanza riguarda il monitoraggio e la regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti (Capriana, Carano, Cavalese, Daiano, Panchià).

4.2 Valutazione della coerenza

Di seguito vengono riportate le matrici di coerenza tra le strategie dello scenario individuato per la CV e le strategie vocazionali del PUP (matrice coerenza esterna, tab. 1) e tra le strategie dello scenario individuato per la CV e gli indirizzi strategici, correlati al tema commercio, del DP del Piano Territoriale della Val di Fiemme (matrice coerenza interna, tab. 2).

Le strategie e le azioni degli scenari Vit trovano rispondenza in gran parte degli indirizzi delineati dalla pianificazione provinciale e di Comunità, mostrando una significativa coerenza esterna e interna.

Va ribadito che, essendo la Vit un'azione di meta-valutazione, essa ha una rilevanza di natura strategica dal punto di vista della progettazione del quadro conoscitivo di riferimento per la pianificazione e il monitoraggio dei territori del commercio, rimanendo di fatto uno strumento ex ante – a supporto della decisione che ciascuna Comunità prenderà nei Piani Stralcio del commercio – e di monitoraggio strategico dei processi di insediamento e trasformabilità che si intenderanno promuovere nei Piani a partire dagli scenari di Vit.

Molte delle problematiche ambientali puntuali, inerenti singole scelte di insediamento, non sono perciò governabili a questa scala di valutazione territoriale, ma potranno diventare oggetto specifico di approfondimento all'interno della procedura di VIA dei singoli progetti una volta che la Comunità avrà approvato i Piani Stralcio.

Tabella 1_Esame di coerenza esterna tra indirizzi azioni strategiche Scenario Vit e strategie vocazionali PUP

SCENARIO PROSPETTICO	INDIRIZZI AZIONI STRATEGICHE VIT	INDIRIZZI STRATEGIE PUP				
		INTEGRARE POLITICHE SVILUPPO TURISTICO PER VALORIZZARE RISORSE PAESAGGIO	PERSEGUIRE USO SOSTENIBILE RISORSE PAESAGGIO IN SINERGIA CON SETTORE PRODUTTIVO	SVILUPPO ORDINATO DEGLI INSEDIAMENTI	ORGANIZZARE INFRASTRUTTURE ANCHE IN RELAZIONE AI FUSSI TURISTICI	ORGANIZZARE POLI SERVIZI E TERZARIO ANCHE IN RELAZIONE AI FUSSI TURISTICI
Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate	Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio e prodotti locali Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale Qualificare l'offerta commerciale. Diversificare l'offerta: turismo invernale, culturale, escursionistico Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato. Integrazione fra fruizione turistica e commerciale Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale Conservare e Valorizzare il Paesaggio nelle aree ad elevata naturalità Tutelare e valorizzare il paesaggio Limitare il consumo di suolo	+++	+++	+++	+++	+++

GRADO di COERENZA

Alto	+++
Medio	++
Basso	+

Tabella 2_ Esame di coerenza interna tra indirizzi azioni strategiche Vit e indirizzi strategici del Documento Preliminare (2013) al PT

Obiettivi	Azioni	Indirizzi strategici commercio DP PT				
		Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche in sinergia col settore produttivo e turistico	Contrastare il consumo di suolo concentrando lo sviluppo degli insediamenti	Potenziare le infrastrutture anche in relazione con i flussi turistici	Organizzare i poli adibiti a servizi e terziario	Costruire modello welfare territoriale
Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale	1a Mantenimento degli esercizi di vendita nei centri a rischio di desertificazione commerciale , caratterizzati dalla presenza di 1/2 esercizi vendita. Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio.	+++	+++	++	++	+++
	1b Apertura di nuovi Ev e Msv nei centri caratterizzati da bassa consistenza e densità commerciale, ma anche da alta dinamica demografica. I potenziali nuovi esercizi di vendita dovranno essere situati entro o in prossimità dei centri storici.	++	+++	+++	+++	+++
Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale.	2a Promozione dell'offerta commerciale, valorizzando le produzioni locali.	+++	+++	+++	++	++
	2b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico.	+++	+++	+++	+++	++
	2c Mantenimento della buona qualità commerciale diffusa sul territorio	+++	+++	+++	++	++
Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	3a Valorizzazione centri storici in chiave commerciale (ad esempio tramite l'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche) e organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, come manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini.	+++	+++	+++	+++	++
	3b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici propensi esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano.	+++	+++	++	++	++
Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato.	4a Diversificare l'offerta, valorizzando il turismo sciistico invernale (Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio), ma anche quello culturale (legato alla filiera del legno) ed escursionistico (parco nordic walking e biotopi). Promuovere le forme di artigianato altamente specializzato (ferro, ceramica, taglio delle pietre dure).	+++	+++	+++	+++	++
	4b Potenziamento della dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione e la riqualificazione di agriturismi, masi, baite.	++	++	+++	+++	++
Obiettivo 5 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	5a Organizzazione eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, attualmente molto scarsi in tutti i Comuni che compongono la Comunità di Valle, promuovendo iniziative in sinergie con le Comunità contermini, in particolare la Val di Fassa.	+++	+++	+++	+++	++
Obiettivo 6 Tutelare e valorizzare il paesaggio	6a Attuare misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno dei territori protetti, Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio.	+++	+++	+++	+++	++

Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo	7a	Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti.	+++	+++	+++	+++	++
---	----	--	-----	-----	-----	-----	----

GRADO di COERENZA

Alto

Medio

Basso

4.3 Indicatori per il monitoraggio

Per il perseguitamento degli obiettivi, attraverso le azioni sopra delineate, è necessario, nella fase attuativa, monitorare alcune dinamiche che concorrono alla realizzazione degli scenari territoriali del commercio. Di seguito, sono riportati gli indicatori della Valutazione integrata territoriale (Vit) che dovrebbero essere monitorati per una più efficace attuazione degli scenari territoriali del commercio. I simboli riportati accanto agli indicatori segnalano il comportamento ottimale di ogni singolo indicatori per il raggiungimento dello scenario (+ l'indicatore deve presentare valori *in crescita* rispetto all'anno zero di valutazione; - l'indicatore deve presentare valori *in decrescita* rispetto all'anno zero di valutazione; = l'indicatore deve presentare valori *costanti* rispetto all'anno zero di valutazione).

COMUNITÀ VAL DI FIEMME			
Strategia	Obiettivi	Azioni	Monitoraggio
SISTEMA COMMERCIALE Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio e prodotti locali	Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale.	<p>Azione 1.a Mantenimento degli esercizi di vendita nei centri a rischio di desertificazione commerciale, caratterizzati dalla presenza di 1/2 esercizi vendita (come nei Comuni di Valfloriana e Capriana). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio.</p> <p>Azione 1.b Apertura di nuovi Ev e Msv nei centri caratterizzati da bassa consistenza e densità commerciale, ma anche da alta dinamica demografica (in particolare a Daiano, Castello Molina e Panchià, ma anche Capriana e Varena, mentre a Valfloriana ad una struttura commerciale debole si affianca una dinamica demografica in decrescita). I potenziali nuovi esercizi di vendita dovranno essere situati entro o in prossimità dei centri storici.</p>	= A.01 Consistenza + A.01 Consistenza + A.04 Incidenza EV
	Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale.	<p>Azione 2.a Promozione di un'offerta commerciale altamente specializzata, valorizzando le produzioni locali (es. formaggi, yogurt, miele, speck e la birra di Fiemme) garantite da una buona varietà del settore zootecnico/foraggiero, favorendo la creazione di un distretto agroalimentare, anche in sinergia con la vicina Val di Fassa.</p>	- A.06 Misto + A.07 Non alimentare
	Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	<p>Azione 2.b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme apposite di promozione commerciale (come la previsione di corner d'offerta di prodotti locali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano).</p> <p>Azione 2.c Mantenimento della buona qualità commerciale diffusa sul territorio (in particolar modo nei Comuni di Cavalese, Tesero)</p> <p>Azione 3.a Valorizzazione centri storici in chiave commerciale (ad esempio tramite l'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche) e organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, come manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini anche legati alla fiera del legno proveniente dalla foresta di Paneveggio (celebre la strada del legno che connette Cavalese a Canazei).</p>	= A.06 Misto = A.07 Non alimentare
		<p>Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano.</p>	+ E.02 Eventi + E.01 Botteghe Storiche

SISTEMA TURISTICO Diversificare l'offerta: turismo invernale, culturale, escursionistico	Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato.	Azione 4.a Diversificare l'offerta, valorizzando il turismo sciistico invernale (Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio), ma anche quello culturale (legato alla filiera del legno) ed escursionistico (parco nordic walking e biotopi). Promuovere le forme di artigianato altamente specializzato (ferro, ceramica, taglio delle pietre dure). Azione 4.b Potenziamento della dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione e la riqualificazione di agriturismi, masi, baite.	+ B.01 Arrivi + B.02 Presenze + B.03 Tasso di turisticità + B.06 Ricettività
SISTEMA PAESAGGISTICO Conservare e Valorizzare il Paesaggio nelle aree ad elevata naturalità	Obiettivo 6 Tutelare e valorizzare il paesaggio Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo	Obiettivo 6.a Attuare misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno dei territori protetti, Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio. Obiettivo 7.a Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti (Capriana, Carano, Cavalese, Daiano, Panchià).	= D.01 Invarianti Areali + D.02 Aree Agr. Precio = D.04 Fronti di Precio - D.08 Estensione Urb. - D.09 Consumo

5. Linee di indirizzo per l'attuazione dello scenario *Paesaggio*

Sulla base delle strategie, obiettivi ed azioni delineati (vedi cap. 4) ai fini del perseguimento dello scenario prospettato, si riportano di seguito le linee di indirizzo per la valorizzazione del sistema commerciale nei centri urbani consolidati (tab. 1) e nelle aree a rischio desertificazione commerciale (tab. 2).

Tabella 1_Valorizzare il sistema commerciale nei centri urbani consolidati

		CENTRI URBANI CONSOLIDATI
Tipo Offerta		
	Diversificazione offerta	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere la diversificazione tra settori d'offerta commerciale (alimentare non alimentare e misto), dove esistente, e garantire una maggiore diversificazione negli altri casi. In particolare, nei contesti connotati da alta concentrazione di misto (bassa specializzazione), promuovere una qualificazione dell'offerta in termini di specializzazione rispetto ai nuovi, potenziali esercizi di vendita, tramite: (i) promozione di un'offerta relazionata, ad esempio, ai prodotti artigianali e agroalimentari locali (formaggi, yogurt, miele, speck, birra di Fiemme); (ii) diffusione della vendita dei prodotti tipici (agricoli locali) nella grande distribuzione (misto), anche tramite forme apposite di promozione commerciale (es. corner). <p>Con specifico riferimento alle singole realtà comunali, e in particolare alle principali agglomerazioni d'offerta presenti, occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> mantenere e valorizzare la qualità dell'offerta esistente nei Comuni di Cavalese, Predazzo e Tesero, specializzandola come sopra (es. prodotti agroalimentari locali); nel Comune di Predazzo sono presenti due agglomerazioni (rispettivamente 1.I, 1.II) una di tipo lineare e una concentrata caratterizzate entrambe da buona varietà di formato e specializzazione. Anche il Comune di Tesero presenta due agglomerazioni, una concentrata e una lineare, mentre quella lineare risulta poco sviluppata e a prevalenza non alimentare, l'agglomerazione concentrata, presenta una buona varietà di formato, includendo anche un centro commerciale. Cavalese infine, presenta un'agglomerazione lineare caratterizzata da buona varietà di formato ma scarsa specializzazione; valorizzare e incrementare la qualità dell'offerta rispetto a nuovi, potenziali, esercizi di vendita nei centri urbani consolidati, con particolare riferimento ai Comuni Panchià, Castello-Molina e Capriana, nei quali non sono attualmente individuabili agglomerazioni commerciali.
	Integrazione funzionale	<ul style="list-style-type: none"> Integrare il settore commerciale (Consorzi, operatori, es: Predazzo Iniziative, Cavaleseemozione) con altri settori produttivi: agroalimentare (es, Consorzi frutticoli e ortofrutticoli), artigianato (associazioni di categoria), turismo (APT Val di Fiemme, Ente Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, operatori turistici).
Modello Offerta		<ul style="list-style-type: none"> Prevedere iniziative di formazione e sensibilizzazione dell'imprenditoria locale per la diffusione di una cultura del commercio specializzato e radicato rispetto alle risorse locali. Prevedere un programma di eventi cadenzati nell'anno di promozione commerciale del centro urbano, anche valorizzando le iniziative e la modalità già esistenti (creazione di un marchio di qualità territoriale, adesione all'iniziativa della Provincia relativa ai contributi devoluti ai Consorzi e Associazioni per la valorizzazione dei luoghi storici del commercio; promozione di ulteriori adesioni all'iniziativa provinciale per Associazioni aventi i requisiti come da Delibera 2812/2012). Organizzare e potenziare, dove già esistenti forme di commercio temporaneo (come i mercati contadini a km0 di Predazzo e Cavalese).
Caratteri urbanistici insediamento		<ul style="list-style-type: none"> Qualificare vetrine, insegne e dehor su iniziativa delle imprese commerciali, anche attraverso l'adesione all'iniziativa della Provincia relativa all'albo delle Botteghe Storiche (promuovere l'adesione nei Comuni che non presentano ad oggi alcuna Bottega Storica, Capriana, Carano, Castello-Molina, Daiano, Panchià, Valfioriana, Varena).

Tabella 2_ Valorizzare il sistema commerciale nelle aree a rischio desertificazione commerciale

AREE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE	
Indicazioni per l'offerta	<ul style="list-style-type: none">• Garantire nei Comuni a rischio desertificazione commerciale, come Daiano, Varena, ma soprattutto Capriana e Valfloriana l'approvvigionamento alla popolazione insediata dei beni di prima necessità.• Favorire, ove sia già garantita la fornitura di beni di prima necessità, l'eventuale apertura di nuovi esercizi di vendita (esercizi di vicinato), caratterizzati da un'offerta specializzata, correlata ai prodotti locali (agricoltura, zootecnia, artigianato).• Potenziare forme territoriali di gestione del commercio già esistenti, quali ad esempio i multiservizi.• Favorire forme alternative di gestione del commercio quali la vendita a domicilio o i gruppi di acquisto.